

Lezioni di...



"Helvetia"
Saggio-Girardet
Prova di stampa



...Svizzera



Francobollo
non
emesso

Un piacevole ritorno a scuola.

Una mattinata al liceo, con le sue ore di lezione e con le sue classiche materie, può ben prestarsi per approfondire la conoscenza di una terra e di un popolo a noi vicino.

La prima ora ci farà conoscere la geografia del nostro Paese, con le sue montagne, i laghi, i fiumi; le sue bellezze naturali ci mostreranno spettacoli indimenticabili.

Seguirà la conoscenza storica: un percorso impegnativo che ci porterà dalle origini fino alla costituzione dello Stato Federale.

Nella terza ora approfondiremo l'Economia e gli aspetti per i quali la Svizzera è universalmente conosciuta all'estero.

Come a scuola, dopo tre ore di "sudate carte", non può mancare un breve intervallo con argomenti più leggeri.... per ritemperare lo spirito.

A concludere la mattinata le ultime due lezioni: di Religione e Spiritualità e di Politica Internazionale.

Ancora, a volte, non sono sufficienti le ore della mattina per esaurire gli argomenti, ed allora, bisogna tornare sui banchi di scuola anche di pomeriggio per un supplemento di lezioni: l'ora di Storia dell'arte.

Oltre alle tradizionali lezioni nelle singole materie, qualche lettura interdisciplinare servirà a meglio e più compiutamente inquadrare alcuni argomenti.

Piano della collezione	totale fogli	96	fogli esposti
Introduzione e piano			1
1. Lezione di Geografia			
1.1 - Il territorio.....			5
1.2 - L'idrografia.....			4
* Lettura "Il Reno: fiume d'Europa".....			2
2. Lezione di Storia			
2.1 - La storia antica.....			3
2.2 - Il medioevo.....			8
2.3 - L'età moderna.....			10
* Lettura "Ginevra: una città speciale".....			4
3. Lezione di Economia			
3.1 - Le condizioni dell'economia.....			2
3.2 - Le attività economiche.....			10
3.3 - Vie e mezzi di comunicazione.....			6
* Lettura "Il Sempione: una storia lunga 2000 anni".....			4
* Lettura "L'industria orologiaia: vanto della Svizzera".....			2
4. Intervallo			
* Lo sport e il tempo libero.....			3
* Lettura "Importante è partecipare".....			1
5. L'ora di Religione e Spiritualità			
5.1 - Spiritualità.....			1
5.2 - Le Religioni.....			3
5.3 - La Svizzera e l'infanzia.....			4
6. Lezione di Politica Internazionale			
6.1 - Una nazione bellicosa?.....			3
6.2 - Guerre e neutralità.....			5
6.3 - I nuovi equilibri del dopoguerra.....			3
6.4 - Un'organizzazione particolare: l'UPU.....			1
* Lettura "La Croce Rossa: istituzione sovranazionale".....			2
7. Lezione di Storia dell'arte			
7.1 - L'evoluzione artistica.....			4
7.2 - L'architettura urbana e rurale.....			2
7.3 - Gli ultimi due secoli del millennio.....			3

Lezione di Geografia

1.1.1- Il territorio: la disposizione territoriale

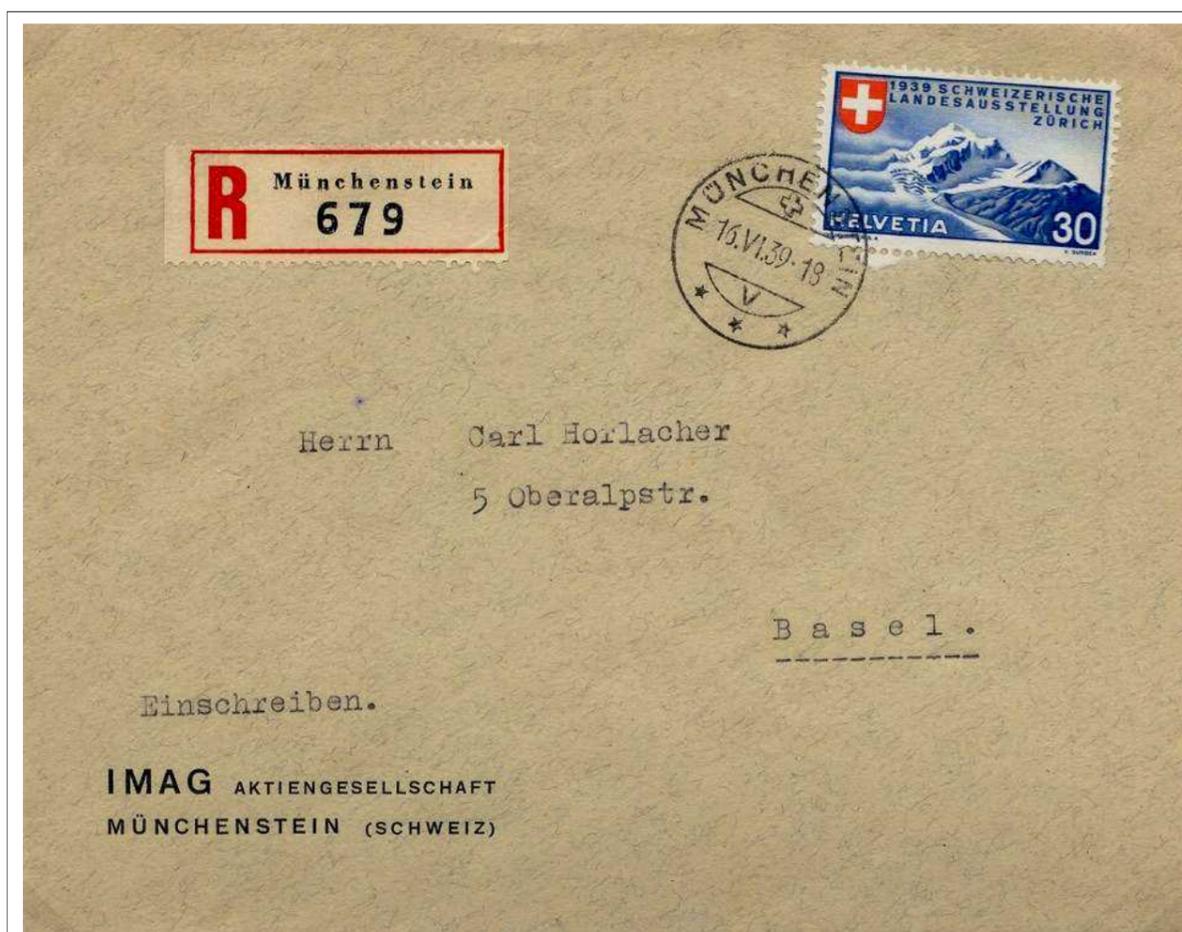
Geograficamente al centro dell'Europa occidentale, la Svizzera occupa un territorio in prevalenza montuoso, tipicamente alpino.



Paese completamente interno e lontano dal mare, comprende tre principali aree geografiche che l'attraversano con direzione nord-est sud-ovest: la fascia superiore è occupata dal Giura, con le sue lunghe e regolari catene allineate al confine nord-occidentale; la Svizzera centrale è quella occupata dall'Altopiano svizzero (30% del territorio) ed è la zona più popolata, ospitando quasi tutte le principali città.

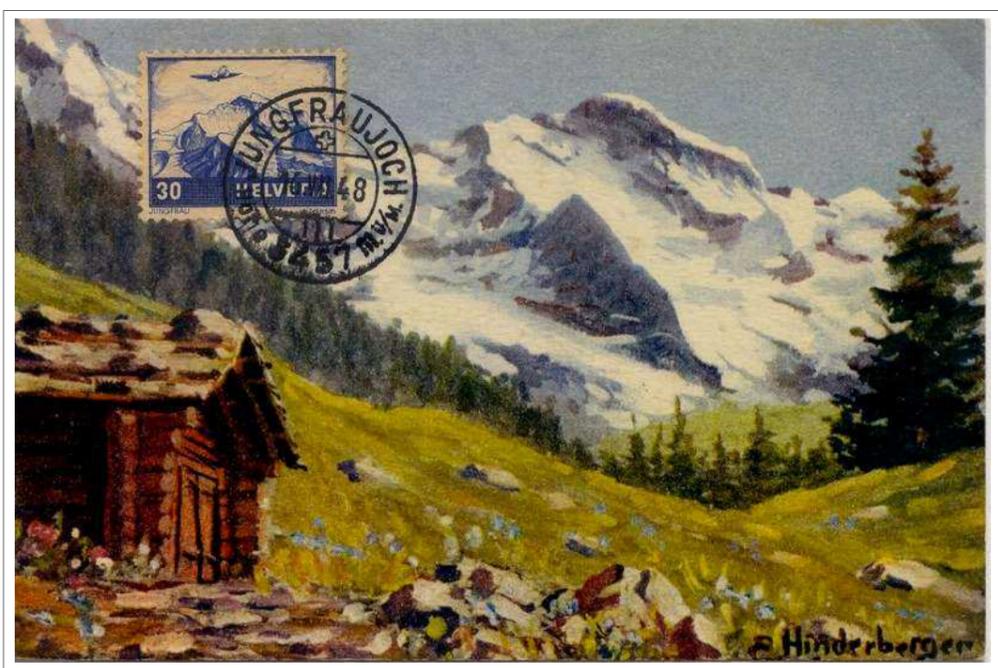
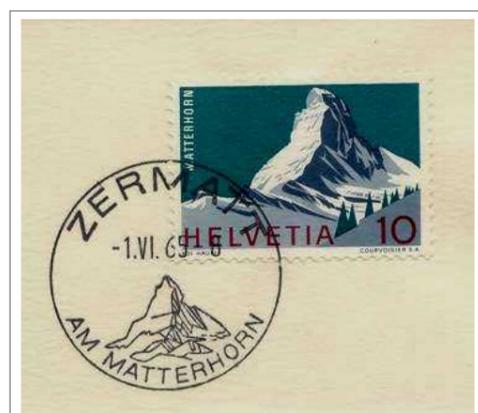


La fascia inferiore è rappresentata dalle Alpi, con aspri massicci e rilievi che si elevano spesso oltre i 3-4000 metri, in parte ricoperti da ghiacciai e nevi perenni (si estende su circa il 60 % del territorio elvetico).



1.1.2 - Il territorio: le Alpi

I versanti settentrionali delle **Alpi** per lungo tratto rappresentano il confine con gli Stati vicini: il **Monte Bianco** con la Francia, il **Cervino** (o **Matterhorn**) ed il **Monte Rosa** con l'Italia.



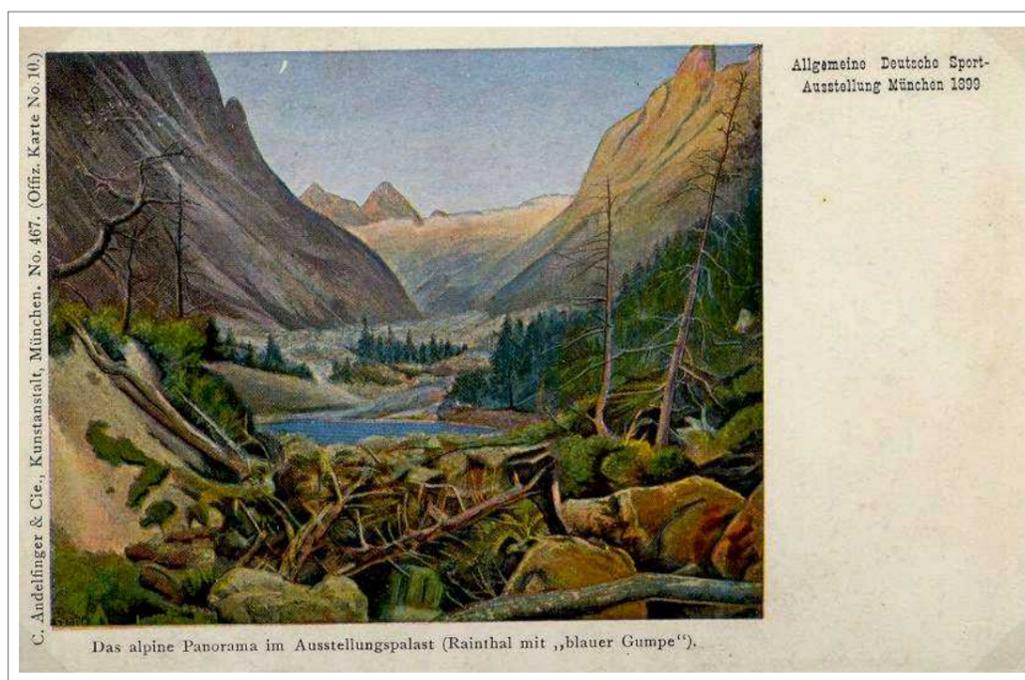
Interamente in territorio svizzero si ergono oltre i 4000 m. alcuni massicci delle Alpi interne: la **Jungfrau** ed il **Finsteraarhorn**.



Tra tante cime si aprono ampie e profonde vallate.



Il poeta **Albrecht von Haller** (1708-1777) nel poema "Le Alpi", esalta le bellezze naturali delle montagne, quale fucina di carattere.



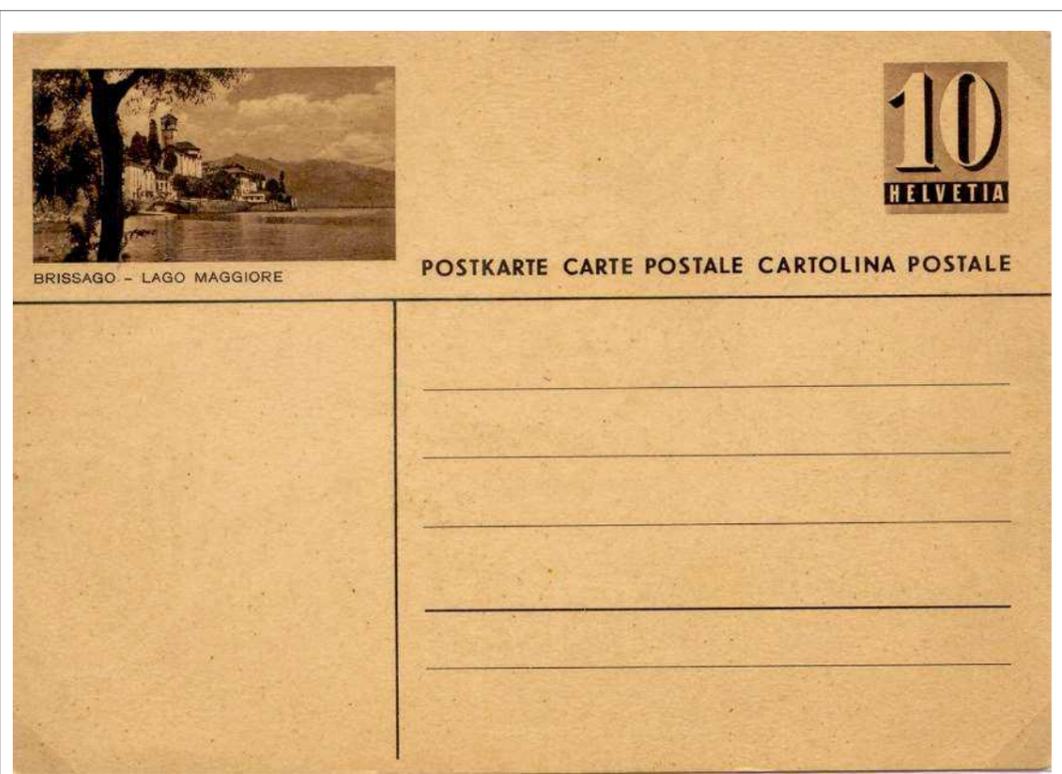
Germania, cartolina postale di commissione privata, 1899, 5 pf.

1.1.3 - Il territorio: a sud delle Alpi e territori particolari

A sud le catene prealpine digradano dolcemente fino agli articolati bacini lacustri del Verbano (lago Maggiore) e del Ceresio (lago di Lugano), che risentono del clima più mite del Mediterraneo.



Francobollo automatico predisposto per 10 c.



All'interno del territorio svizzero sono inoltre ubicate due "enclaves", quella tedesca di **Büsingen**, sulle rive del Reno, pochi chilometri ad est di Sciaffusa, e quella italiana di **Campione d'Italia**, sul lago di Lugano.



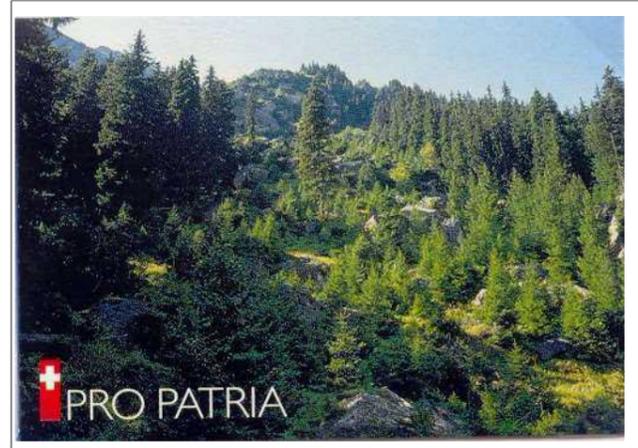
La cittadina di Campione d'Italia, dopo l'8 settembre 1943, non aderì alla Repubblica Sociale Italiana, ma rimase fedele al Governo Italiano del Meridione. Ottenuto il permesso dalla Legazione Italiana a Berna - previo accordo con le Autorità svizzere - emise francobolli (in moneta svizzera) per l'affrancatura della corrispondenza (**diretta solo in Svizzera e Liechtenstein**), che rimasero in vigore dal maggio 1944 al 31 maggio 1952. Furono usati anche come segnatasse.



Espresso dal Liechtenstein a Campione d'Italia, tassato in arrivo per f. 0,30.

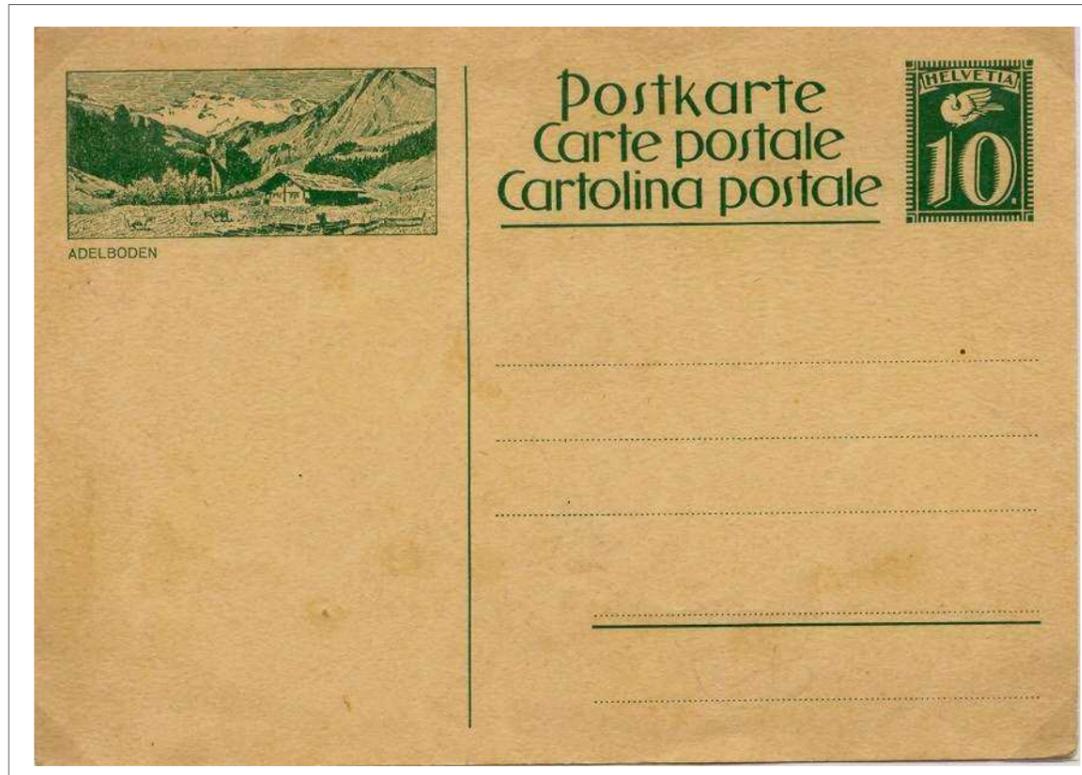
1.1.4 - Il territorio: le sue caratteristiche

Il carattere prevalentemente montano della Svizzera spiega la sua elevata percentuale di foreste e boschi.



1998. Svizzera, libretto

Una altrettanto alta porzione di territorio è destinata a prati e pascoli.



Una grande parte di suolo è improduttiva ed è rappresentata da rocce, pietraie e ghiacciai.

Solo una minima parte (1%) è costituita da terre coltivabili.



1. 1. 5 - *Il territorio: l'insediamento urbano*

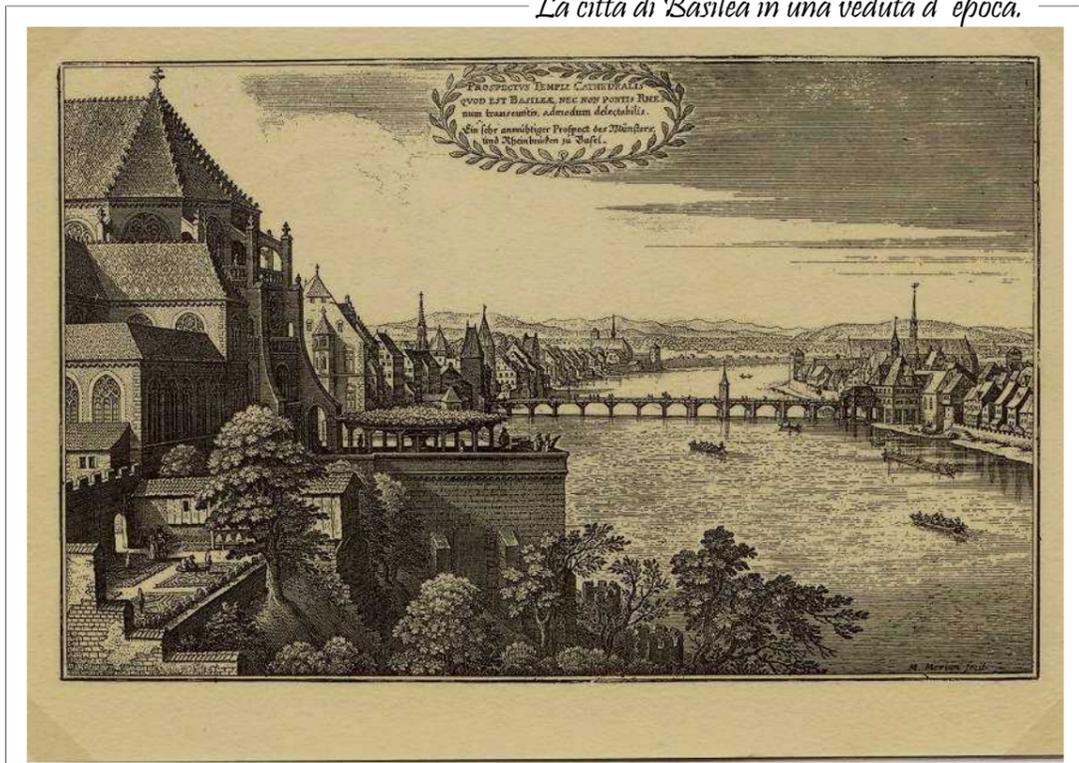


In prevalenza nei fondovalle, l'insediamento urbano ha portato allo sviluppo di grandi città. **Zurigo**, all'estremità settentrionale del suo lago e sulle due sponde del fiume *Limmat*, è la città più popolosa ed ha un aspetto prevalentemente moderno.

Le altre grandi città (tra 100.000 e 150.000 abitanti il solo nucleo cittadino), sono **Ginevra**, **Berna**, **Basilea**.



La città di Basilea in una veduta d'epoca.



Svizzera, cartolina postale, 1983, 40 c.



Corrispondenza in porto pagato.

La crescita nella modernità di molte città non fa trascurare un interesse particolare per i loro originari nuclei storici.



1. 2. 1 - L' idrografia: i fiumi

La Svizzera, il paese delle montagne, è anche il paese dell'acqua.



Si trova in territorio elvetico uno dei maggiori spartiacque della regione alpina: il massiccio del San Gottardo, ove hanno origine, oltre a due dei principali fiumi europei, il Reno (tributario del mare del Nord) e il Rodano (tributario del Mediterraneo), anche la Reuss, l'Aare ed il Ticino.



Il Rodano (263 Km. in territorio elvetico), nasce dall'omonimo ghiacciaio, percorre in direzione ovest l'intero Vallese per gettarsi nel lago di Ginevra o Lemano.

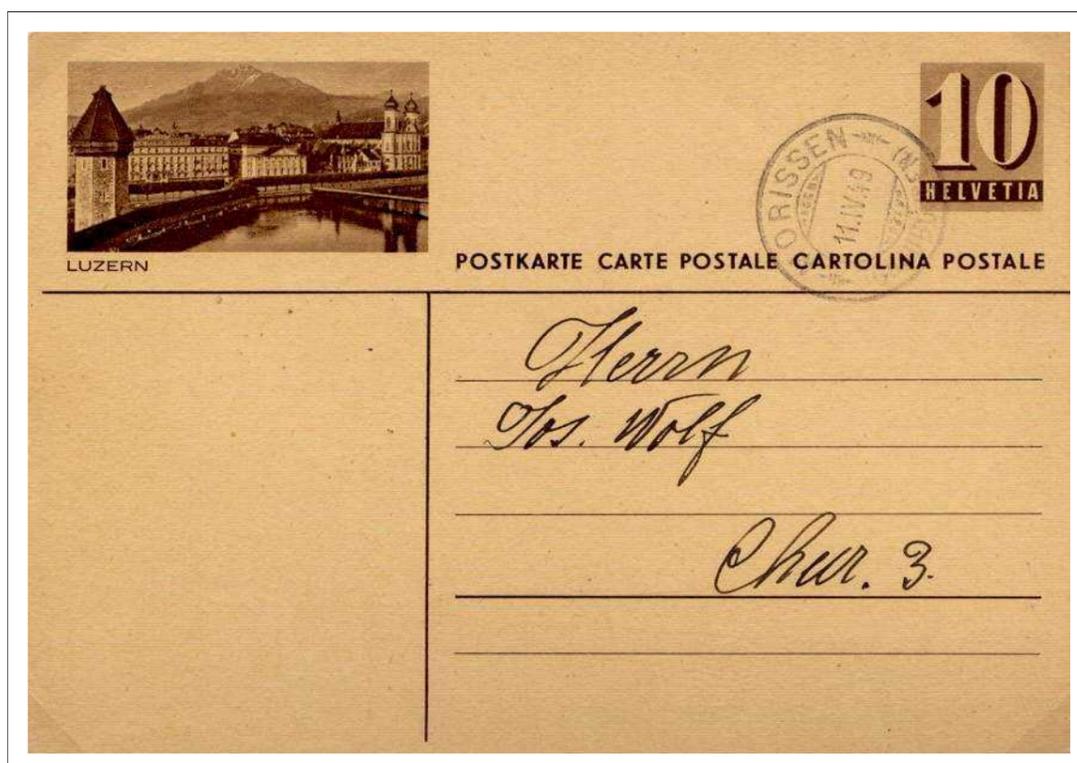


Svizzera, cartolina postale, 10 c. + affrancatura complementare 15 c. per via aerea (Zurigo-S.Gallo, 18.X.1925).

La Reuss scende dal S. Gottardo al lago dei Quattro Cantoni; a Lucerna lo lascia per gettarsi prima nell'Aare e quindi nel Reno.



L'Aare, il più lungo dei fiumi interamente svizzeri, dopo aver bagnato Berna, sfocia nel Reno tra Sciaffusa e Basilea.



1. 2. 2 - L' idrografia: i fiumi verso Sud ed Est

Dal S. Gottardo il Ticino scende verso sud, dà il nome al Cantone attraversato e quindi, dopo aver bagnato Bellinzona, dal 1878 capoluogo cantonale, si getta nel lago Maggiore presso la piana di Magadino.



Lettera prefilatela, 4 novembre 1815.



Svizzera, cartolina postale, 2008, 85 c.

Cenni storici
Bellinzona ebbe sempre notevole importanza strategica, come passaggio obbligato tra Nord e Sud: sorta come castrum dell'Impero romano per contrastare le scorrerie barbariche, nel medioevo sotto il dominio dei vescovi di Como prima e di Milano poi, successivamente fortificata dai Visconti e dagli Sforza, venne poi assegnata, con il Ticino, ai Confederati, dopo il sopravvento in battaglia di questi sul Ducato di Milano a Giornico (1478).



Dal massiccio del Bernina nasce invece l' Inna che, dopo aver attraversato l' Engadina, si dirige verso est, in territorio austriaco.



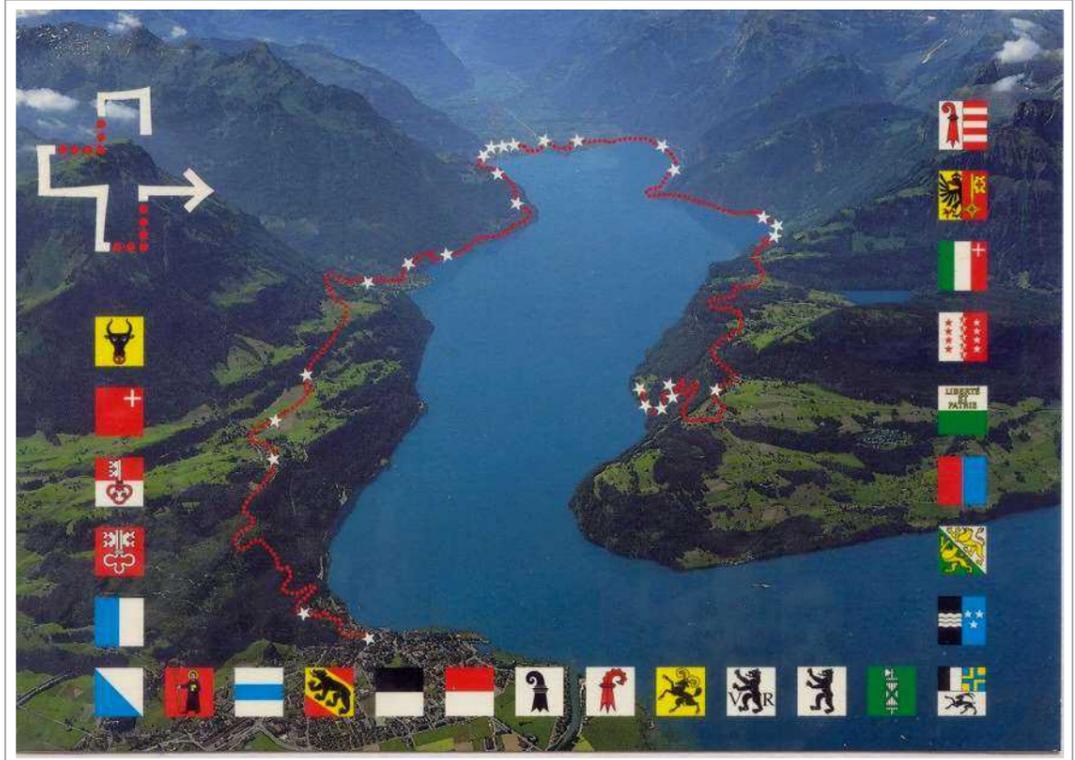
1. 2. 3 - L' idrografia: i laghi

La notevole abbondanza di *bacini lacustri*, di ogni forma e dimensione, costituisce una delle principali attrattive del paesaggio elvetico.

L' origine dei laghi è principalmente di natura glaciale (Pleistocene): situati tra le montagne, assumono spesso aspetti simili ai *fiordi*.

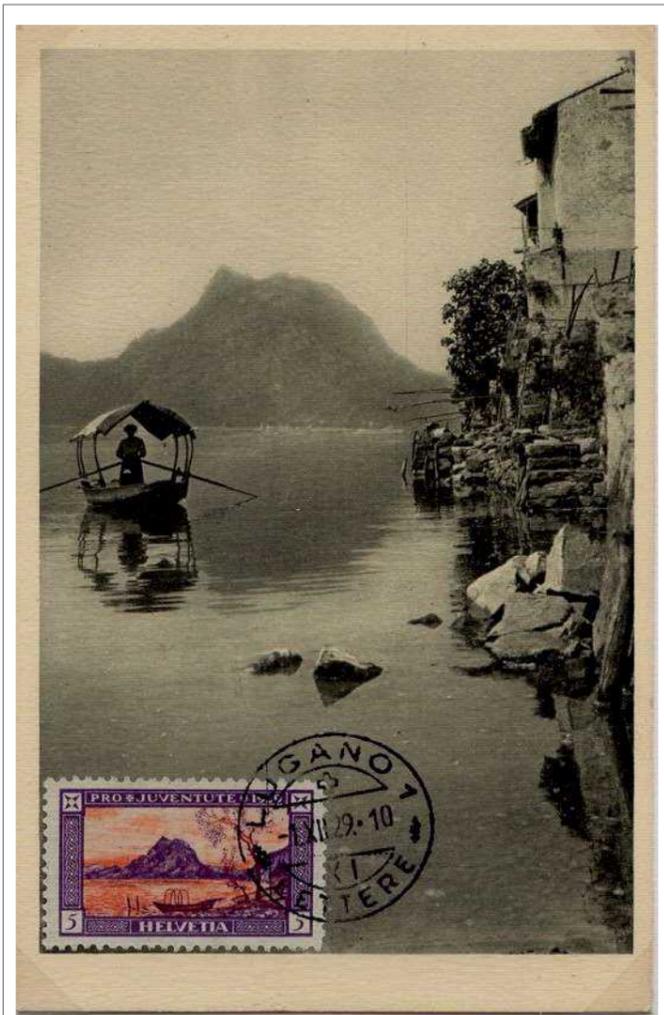


Francobollo automatico predisposto per 10 c.



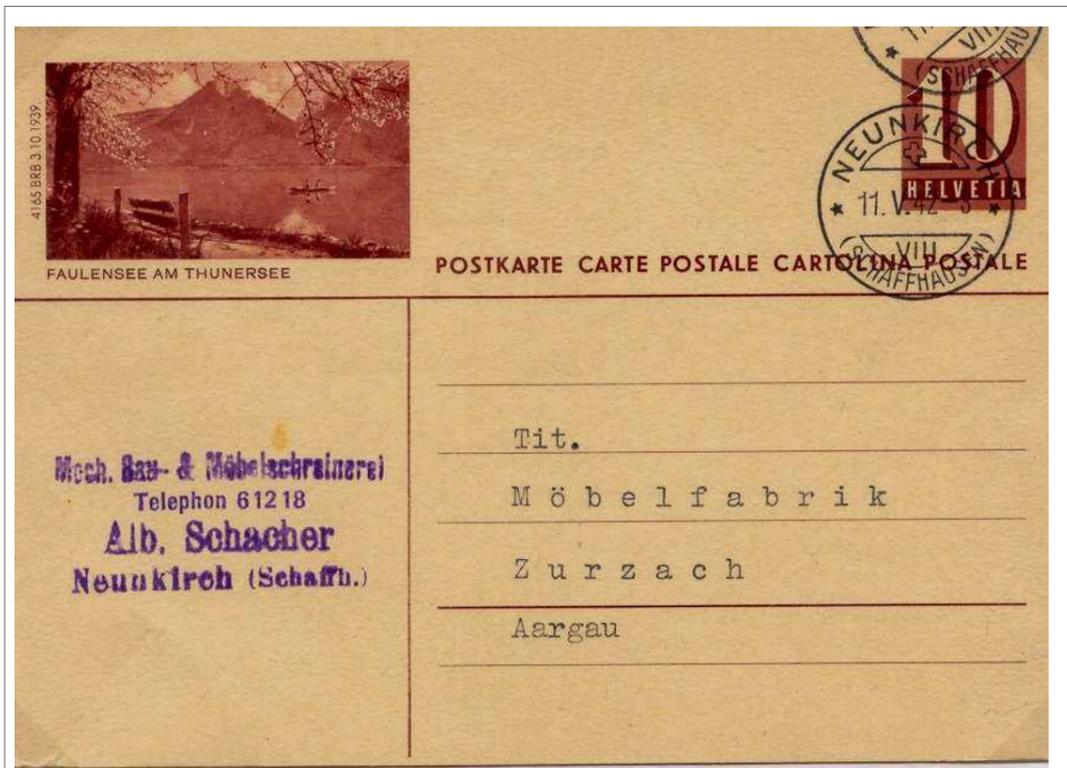
Svizzera, cartolina postale, 1991, 80 + 40 c.

I bacini più estesi sono in genere condivisi, anche per la loro posizione marginale, con i paesi confinanti: il lago di Lugano ed il lago Maggiore con l' Italia, il lago di Ginevra o Lemano con la Francia, quello di Costanza o Bodensee con Germania e Austria.



1. 2. 4 - L' idrografia: gli altri grandi laghi interni ed i bacini artificiali

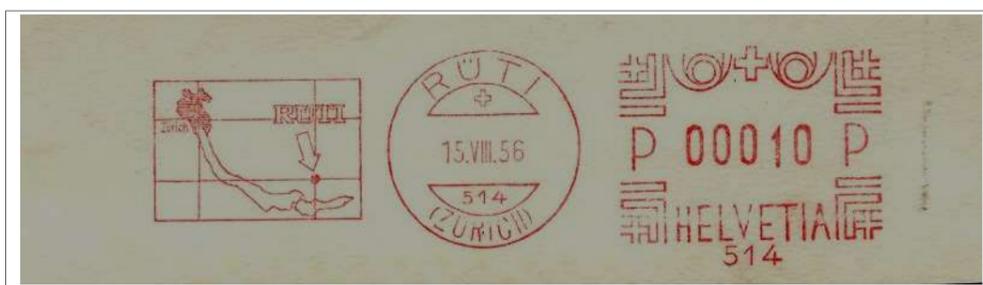
Interamente svizzeri sono altri grandi laghi: di Neuchatel e di Biel, di Thun e dei Quattro Cantoni, di Zurigo e di Walen.



Lago dei Quattro Cantoni



Progetto per francobollo, non approvato. Al suo posto venne emessa la serie "Helvetia in piedi" (1882).



Oltre a questi vanno ricordati numerosi **bacini artificiali**, creati per la produzione di **energia elettrica**, il maggiore dei quali è il **Sihlsee**, nel cantone di Schwyz.



Il corso del fiume

E' uno dei maggiori e più importanti fiumi europei, con una lunghezza di 1326 Km.: fu veicolo di civiltà nelle passate epoche storiche, specialmente per la sua posizione al confine tra il mondo germanico e quello latino e via di comunicazione di grande interesse tra le valli alpine ed il mare del Nord. Dopo la sua origine nel massiccio del San Gottardo, delimita il confine con il Liechtenstein e l'Austria, per poi gettarsi nel lago di Costanza.



All' uscita dal lago bagna Sciaffusa: spettacolari nelle sue vicinanze le famose cascate.



Poi giunge a Basilea, grande porto fluviale ed unico contatto della Svizzera con il mare.



A Basilea il Reno cambia bruscamente direzione, dirigendosi a nord; bagna successivamente Strasburgo, altro importante porto fluviale (francese); quindi continua il suo corso in Germania, in una vallata molto pittoresca che, con i suoi vigneti e gli antichi castelli in rovina, ispirò la vena romantica tedesca.



La sua importanza economica

Ma l'importanza del fiume è soprattutto di natura economica: la facilità della **navigazione renana** favorì, fin dal medioevo, la prosperità di città e campagne poste lungo le sue rive o nelle sue vicinanze.

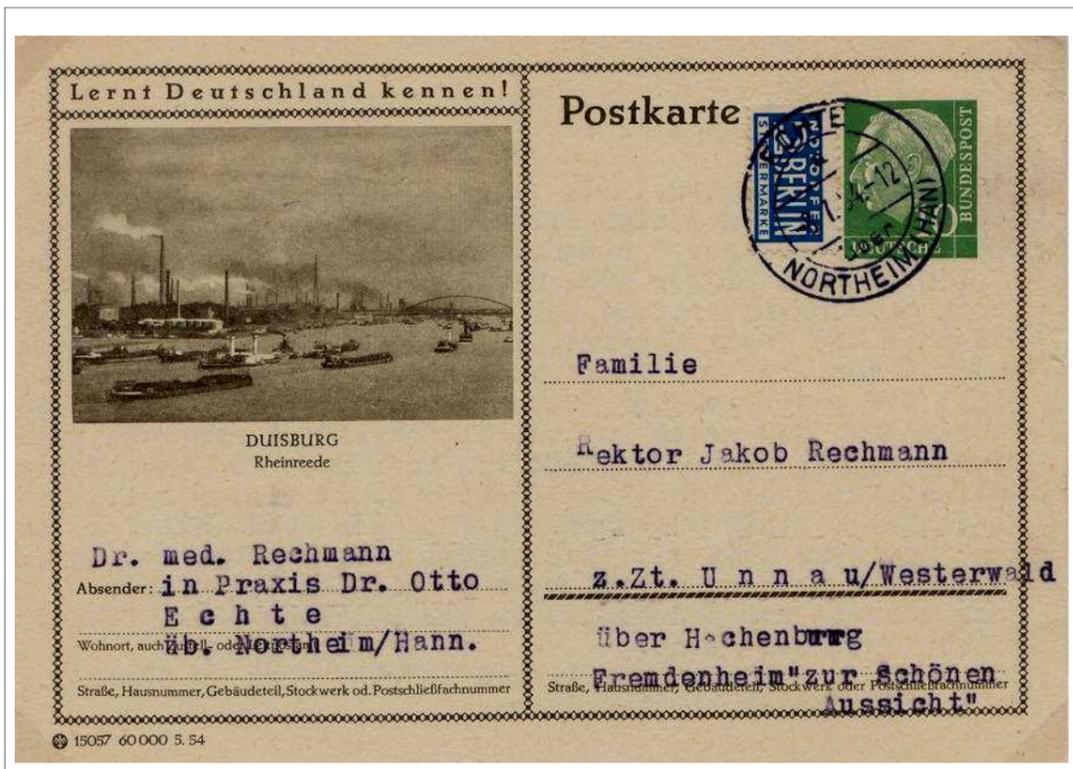


Nel XIX secolo un nuovo impulso derivò dallo sviluppo dell'industria moderna: la **regione della Ruhr** ne trasse notevole beneficio.



Entrato nel territorio dei Paesi Bassi, il Reno si getta quindi nel mare del Nord con un delta molto ramificato.

Duisburg è uno dei maggiori centri industriali sul fiume.



Dall'altra parte, la costruzione di un canale **Reno-Meno-Danubio** lo collega al Danubio, consentendo la navigazione dal mare del Nord al Mar Nero.



Il Reno viene ampiamente sfruttato anche dal punto di vista **idroelettrico**, particolarmente nel suo corso svizzero (una trentina di impianti idroelettrici) e tedesco (una decina di centrali).



La navigazione renana è regolata da una apposita commissione internazionale: numerose convenzioni e trattati (**Mannheim - 1868, Versailles - 1919, ed altri**) ne stabilivano i principi.

Lezione di Storia

2.1.1 - La storia antica: dalla preistoria alla conquista romana



I primi insediamenti umani nel territorio dell'attuale Confederazione Elvetica risalgono al **Paleolitico**. Appartengono al **Neolitico** numerosi **resti palafitticoli**, ritrovati nel cantone di Neuchâtel e sulle rive del lago di Zurigo.



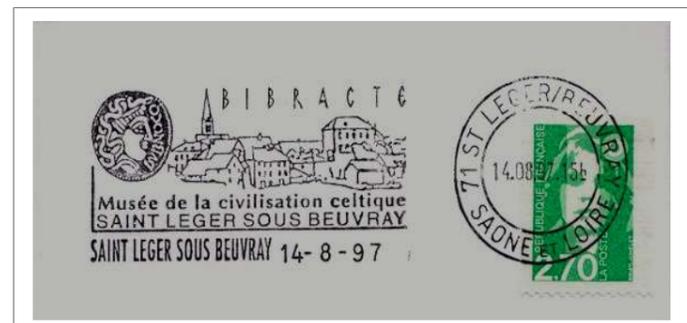
A partire dal **V° secolo a.C.** ha inizio la penetrazione dei **Celti**, la cui principale tribù era quella degli **Elvezi** che si spinsero nel territorio al quale dovevano dare il nome, l'**Elvezia**, insediandosi fra il Reno, le Alpi ed il Giura. Numerosi ritrovamenti archeologici (**monete, vasellame**) testimoniano la presenza di questi popoli.



Croce celtica.



Nel **II° - I° secolo a.C.** **Roma** espandeva il suo dominio fin sulle **rive del lago Lemano** e, verso ovest e nord, a raggiungere il **Reno** e la **Britannia**.



Presso **Bibracte**, gli **Elvezi**, nel loro tentativo di migrazione a sud verso la **Gallia**, si scontrarono con le **legioni romane**.



Il **trofeo delle Alpi** ricorda le vittoriose campagne militari delle **legioni romane** contro i **popoli alpini**.



2.1.2 - La storia antica: la conquista e le difese

Fu **Giulio Cesare** a sconfiggere gli Elvezi, a Bibracte, l'odierna **Autun**, nel 58 a.C., rispingendoli nei loro precedenti territori.



Stampa parzialmente evanescente



Lettera in franchigia: corrispondenza tra uffici postali.

Uno dei più fieri e irriducibili avversari di Giulio Cesare fu **Vercingetorixe**.



A difesa dei territori conquistati e per contrastare le invasioni dei popoli barbari, Roma fondò un importante presidio strategico sul Reno, **Augusta Raurica**, l'odierna **Augst**, a pochi chilometri da Basilea.

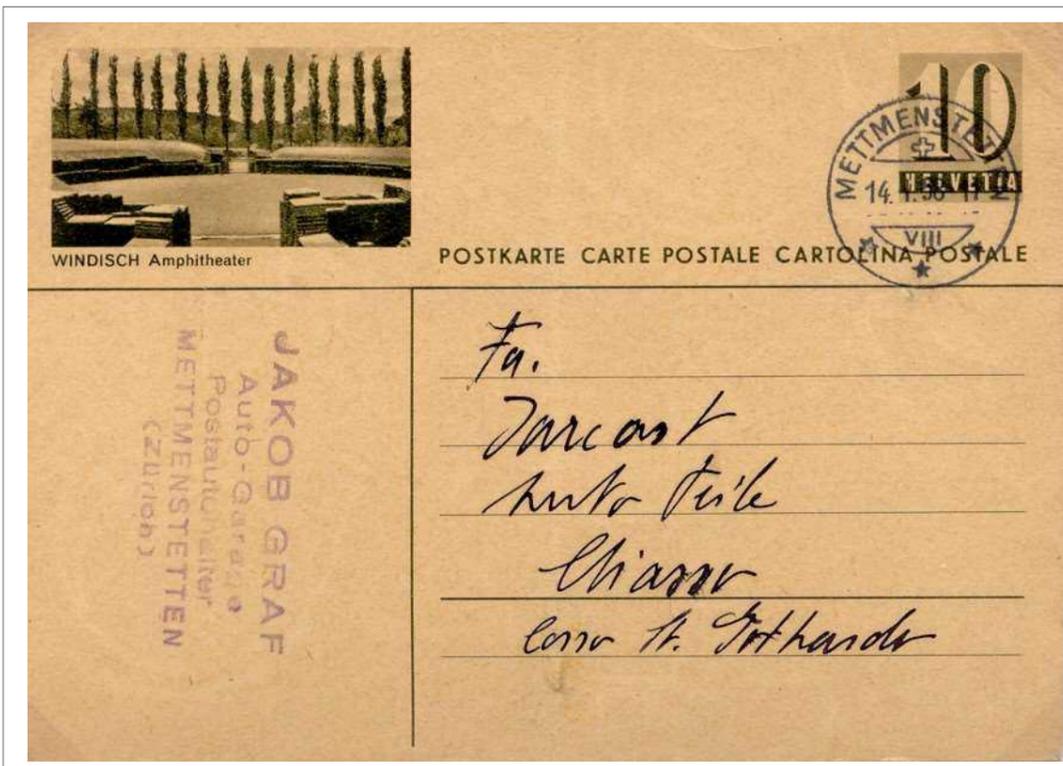
2.1.3 - La storia antica: l'organizzazione romana

Avamposti fortificati sorsero lungo i confini dell'Impero, ma Roma non poteva sperare di sottomettere così vasti territori e di controllarli con la sola forza militare.



Germania, cartolina postale, 1898, 5 pf.

L'apertura di passi montani (come quello del Gran San Bernardo), la costruzione di strade (le strade consolari), la fondazione di numerose città, tra cui Vindonissa (Windisch), Turicum (Zurigo), Curia Raethorum (Coira), gestite da una aristocrazia locale, portarono ad una sempre maggiore "romanizzazione" dei territori conquistati.



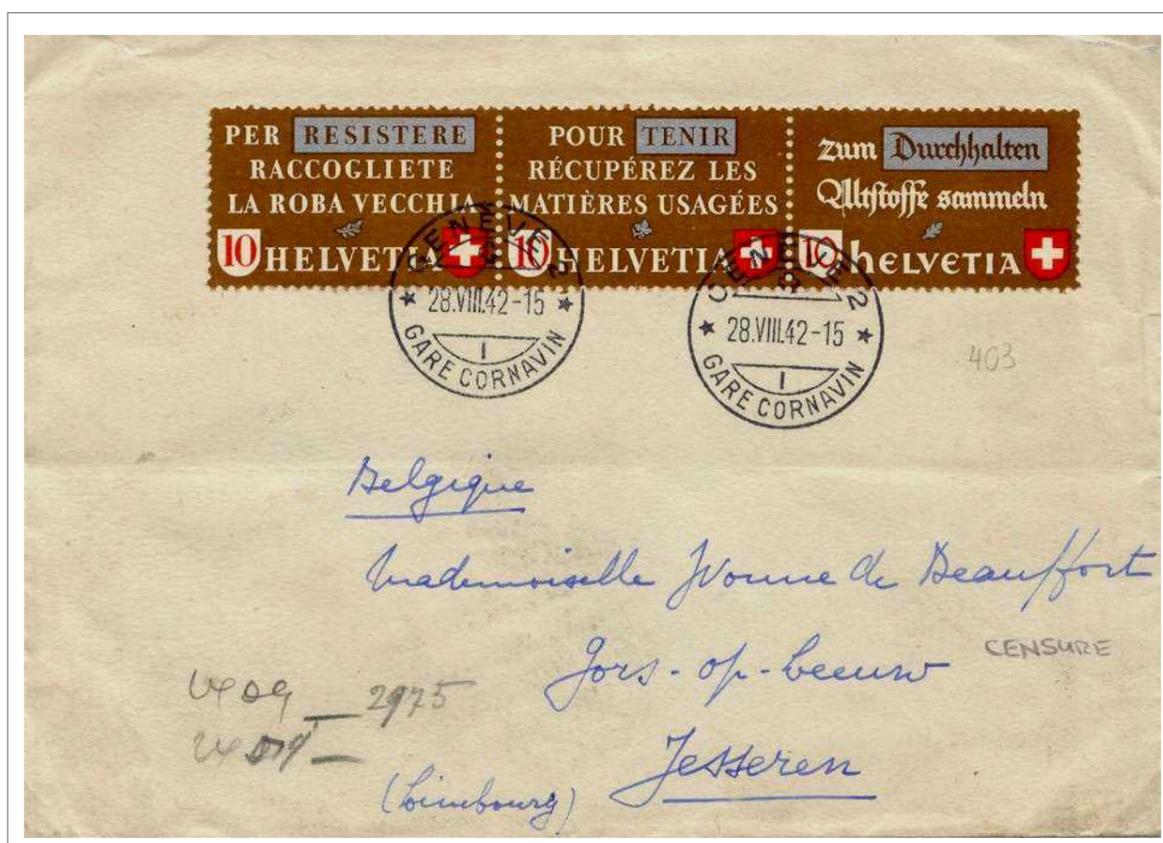
Anfiteatro romano.

2.2.1 - Il medioevo: le aree linguistiche

Fra il IV° ed il V° secolo d.C. iniziarono le **invasioni barbariche**, da non intendersi sempre e solo come conseguenza di violenti scontri armati, ma anche come penetrazione progressiva di popoli alleati ai Romani (federati) o di popoli germanici ancora nomadi.



Si delineano così le principali aree linguistiche: i **Burgundi**, federati con i Romani, si insediano nella zona più a ovest e mantengono la struttura linguistica franco-provenzale; gli **Alemanni** occupano il centro del Paese e conservano l'uso dei dialetti tedeschi primitivi; a sud, nel Ticino si sviluppa l'influenza italiana e lombarda in particolare, mentre più a est, nei Grigioni, zone non invase, permane l'ordinamento romano e viene mantenuta la lingua latina (oggi **romancio** e **ladino**).



Benché il **tedesco**, il **francese** e l'**italiano** rappresentino le tre lingue maggiormente parlate, nel 1938 viene elevata al rango di lingua ufficiale anche la lingua **retoromancia**.



2. 2. 2 - Il medioevo: il feudalesimo e la crescita di comunità libere



Nel frattempo in Elvezia si è diffuso il **Cristianesimo**. L'intera regione viene sottomessa dai Franchi ed entrerà a far parte del Sacro Romano Impero con **Carlomagno**, il quale favorirà il monachesimo ed il feudalesimo.



San Gallo fu sede di uno dei più importanti monasteri, fondato da un monaco irlandese, di nome Gallo.



All'interno dell'Impero carolingio si sviluppò una articolata **organizzazione feudale**, basata su un **rapporto gerarchico tra uomo e uomo**.



Nel corso dei secoli, si assistette allo sviluppo di numerose comunità, montane o cittadine, libere, che avevano ottenuto importanti franchigie, sia direttamente dall'imperatore **Federico II°**, sia successivamente da **Enrico VII°**, nonostante la presenza di grandi casate come gli **Asburgo** ed i **Savoia**.



Dentellatura orizzontale spostata in alto.



Non dentellato a sinistra.



Prova di macchina della sola cornice.



2.2.3 - Il medioevo: la nascita della Confederazione

Particolarmente florida fu la crescita di tali comunità nelle valli di **Schwyz**, di **Unterwalden** e di **Uri**, destinate a grande sviluppo economico con l'apertura del valico del **Gottardo**.



Semicantoni di Nidwald e Obwald.



Lettera prefilatelica del cantone di Schwyz, del 9 ottobre 1834.

La sempre più stretta collaborazione fra queste tre comunità portò al solenne patto del 1291, quando, nei prati del **Grütli** o **Rütli**, fu sancito quel giuramento al quale si fa risalire l'atto di fondazione della prima Confederazione svizzera.



Corrispondenza militare in franchigia, con vignetta di reggimento (1° guerra mondiale).



Prove di stampa ND per francobolli, non emessi. Il soggetto fu successivamente utilizzato per la realizzazione di vignette militari: il nome dello Stato emittente e l'impronta di valore lasciano il posto ai termini identificativi del reggimento.



Svitto aveva già ottenuto, dal conte Rodolfo, il diritto di portare lo stendardo imperiale: la **croce bianca su fondo rosso**, ancora oggi stendardo del Cantone e bandiera della Svizzera.



2.2.4 - Il medioevo: la prima difesa armata

Tra i nomi dei trentatré uomini del giuramento del Grütli, la leggenda pone naturalmente quello di **Giuglielmo Tell**, l'arciere vittorioso, simbolo della libertà e dell'elveticità.



Annullo speciale su francobollo automatico FRAMA.



L'alleanza dei tre *Waldstätten* fu ben presto messa alla prova: nel **1315** gli *Asburgo* effettuarono una spedizione militare punitiva contro i tre cantoni (con 4000 cavalieri) ma, a **Morgarten**, furono battuti dalla fanteria dei confederati, sembra con l'aiuto di *pietre e tronchi d'albero* fatti rotolare dal pendio della montagna.



Svizzera, cartolina postale, 1915, c. 5.



Nel **1332** *Lucerna* aderì alla Confederazione: il lago sulle rive del quale era stato giurato il patto eterno, divenne così il **lago dei Quattro Cantoni**.



2.2.5 - Il medioevo: la crescita della Confederazione fra trattati e guerre

Tra il 1351 ed il 1353, entrarono nella lega, con diversi impegni, **Zurigo**, poi **Glarus** e **Zug** ed infine **Berna**: è la "lega degli otto cantoni", che infliggono nuove sconfitte all'esercito austriaco a **Sempach (1386)** ed a **Näfels (1388)**.



Saggio (1895) per francobollo, non emesso.

La sola immagine centrale è stata successivamente utilizzata per l'emissione commemorativa della battaglia di Sempach.



Nel corso del XV secolo i Cantoni conquistarono nuovi territori (**Appenzel, Argovia, Turgovia**),



Appenzel



Argovia



Turgovia

e ricevettero nuove adesioni da parte di città e paesi liberi (**Vallese, San Gallo, Grigioni**).



Vallese



San Gallo



Grigioni

2. 2. 6 - Il medioevo: alleanze e nuovi scontri armati

Nella primavera del 1474, **Luigi XI** convinse i confederati ad un accordo con gli Asburgo che portò, dopo due secoli di lotte, alla "pace perpetua" con l'Austria.



Prova d'artista (a firma Decaris).



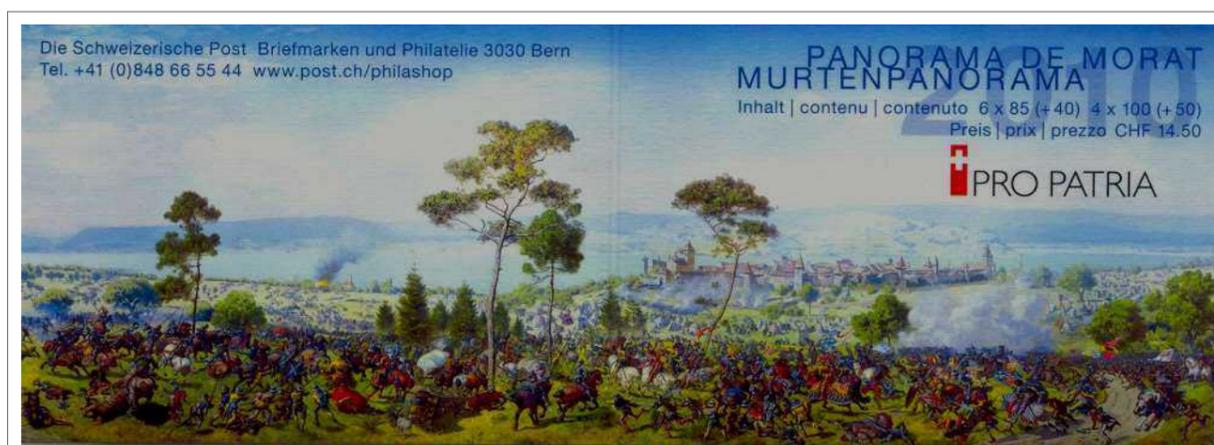
Alleati con la Francia, affrontarono e sconfissero il formidabile esercito di Carlo di Borgogna, detto il Temerario nelle battaglie di Grandson e Morat (1476).



Castello di Grandson.



Castello di Murten-Morat, eretto nel XIII° secolo dal duca Pietro di Savoia.

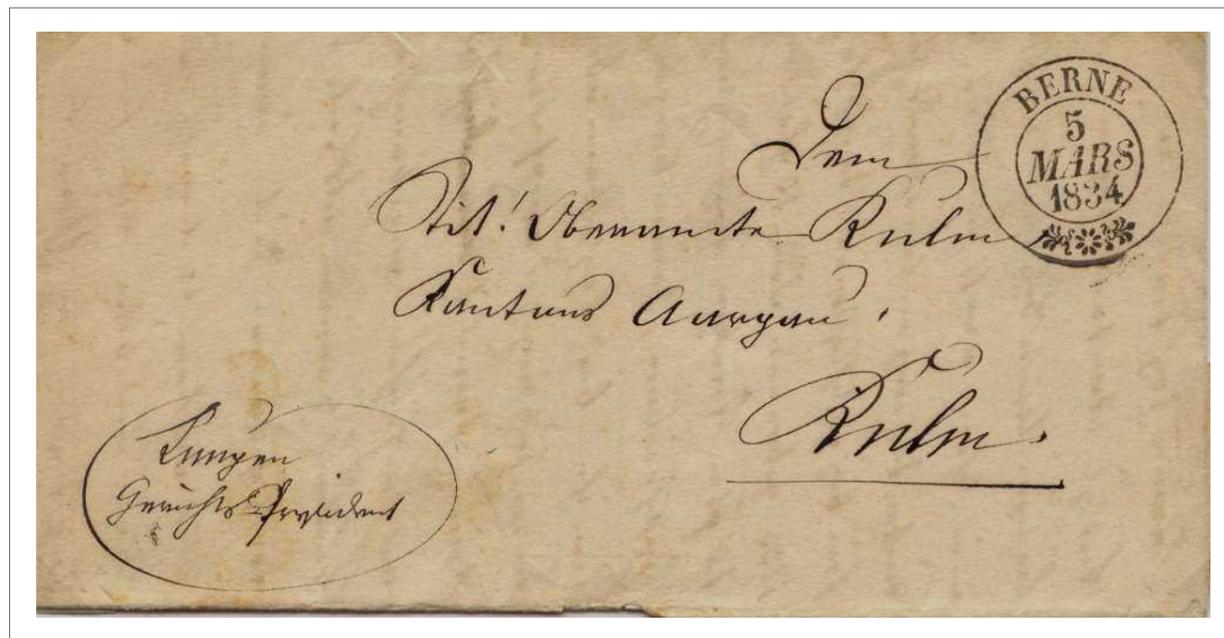


2010. Svizzera, libretto "Pro Patria".

La battaglia di Murten, uno dei momenti più significativi della storia della Svizzera, immortalato quattrocento anni più tardi (1893) in un'opera di dimensioni monumentali da Louis Braun, considerato il maggior autore di "panorami" della Germania.

2. 2. 7 - Il medioevo: lotte interne e pacificazione

Non mancarono le discordie all'interno della Confederazione: se una delle cause di attrito fra i cantoni fu la richiesta di **Friburgo** e **Solothurn** di entrare nella Confederazione, furono soprattutto motivazioni economiche e di interessi particolari a contrapporre le ricche città di **Berna**, **Zurigo** e **Lucerna** agli altri confederati.



Lettera prefilatela, Berna, 5 marzo 1834.

Fu la mediazione di **Niccolao della Flüe** (1417-1487), un eremita di ricca famiglia, originario del villaggio di **Flüeli-Ranft**, che intervenne nella **dieta di Stans** del 1481, ad impedire una guerra civile fra le parti. Questa figura diventerà poi il Santo patrono nazionale.



Carta verde grigio.

2. 2. 8 - Il medioevo: ultime battaglie ed inizio della neutralità

La fine del '400 ed i primi anni del '500 videro il massimo splendore della potenza militare elvetica. I Confederati furono impegnati in diverse guerre, sia difensive, come la guerra di Svevia contro **Massimiliano I° d'Asburgo**, che tentava di restaurare il dominio imperiale sui territori svizzeri, ma che fu battuto in una serie di battaglie tra cui **Calven (1499)**, che sancirono l'indipendenza elvetica, sia di espansionismo, come la guerra per il ducato di Milano, a fianco del Papa e contro i Francesi.



Dopo alcune vittorie svizzere, **Francesco I°**, che era succeduto a **Luigi XII°**, sconfisse i Confederati a **Marignano** (oggi Melegnano) nel **1515**, segnando la fine della politica militare svizzera e l'inizio della strategia della neutralità.



Svizzera, cartolina postale, 1911, 5 c.



Non dentellato.

Questa battaglia segnò la fine della tattica "delle lunghe picche" della fanteria elvetica, soverchiata dalle armi da fuoco e dall'artiglieria.

2.3.1- L'età moderna: la Riforma Protestante

Mentre l'inizio dell'età moderna si fa coincidere tradizionalmente con la data della scoperta dell'America (1492), nel cuore del Vecchio Continente, nasce e si fa strada la Riforma Protestante.

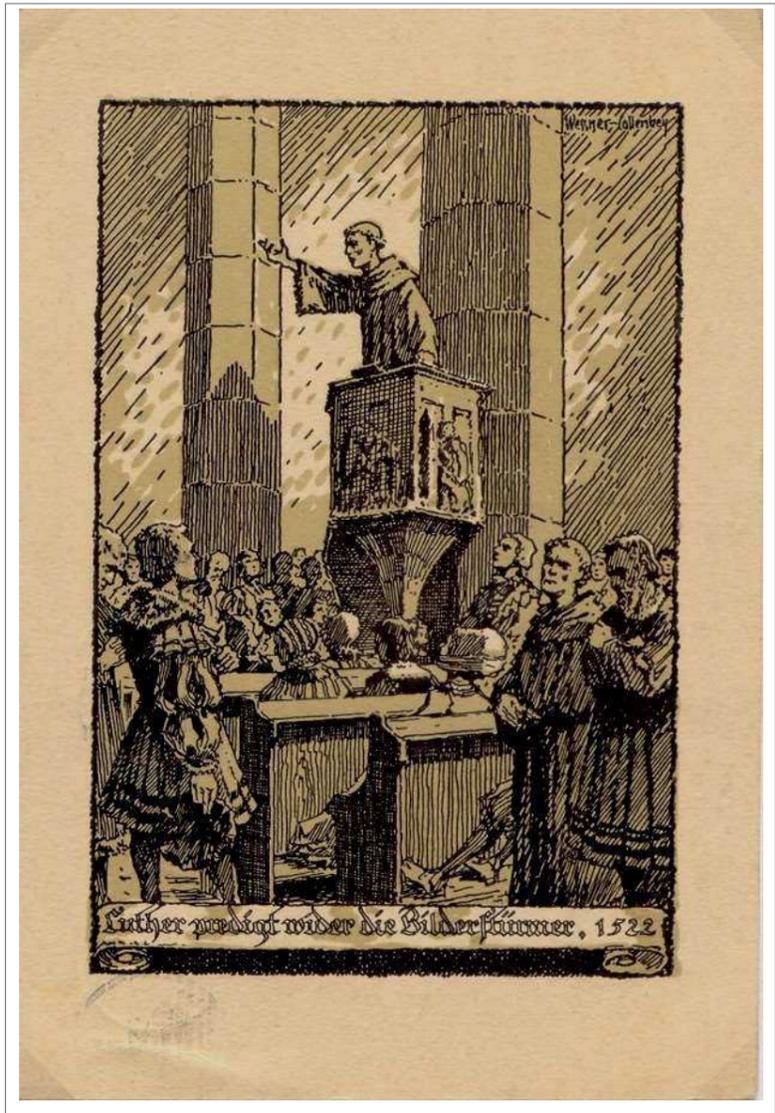
Decalco completo,
non dentellato.



Questa prende avvio dalla predicazione di Martin Lutero, dopo l'affissione delle sue 95 tesi alla porta della cattedrale di Wittenberg (1517).



Un notevole contributo alla diffusione delle nuove idee religiose, viene dato dalla invenzione della stampa a caratteri mobili, da parte di Gutenberg.



Germania, cartolina postale di commissione privata, 1922, 40 pf.



Un punto di "non ritorno" per la Riforma, lo si ha alla Dieta di Worms (1521), quando Lutero conferma le sue tesi davanti all'imperatore Carlo V.

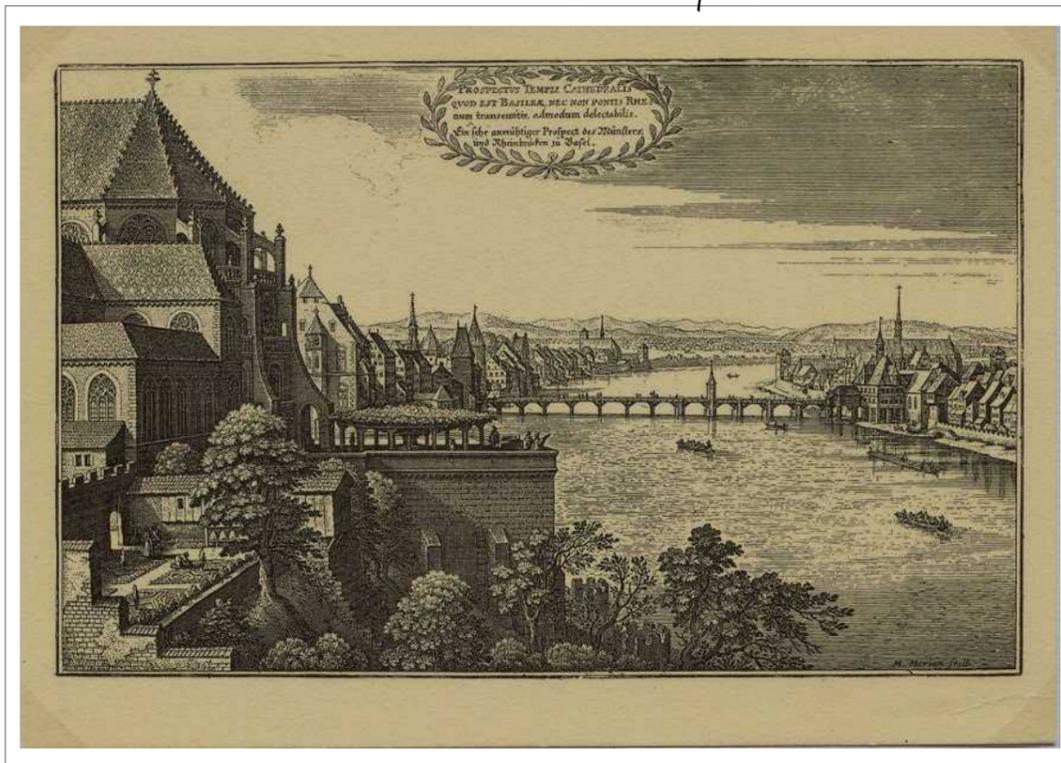


2.3.2 - L'età moderna: la Riforma in Svizzera

Formato sul pensiero di **Erasmus da Rotterdam**, a sua volta influenzato dall'autore dell'"**Utopia**", l'inglese **Tommaso Moro**, **Ulrico Zwingli (1484 - 1531)** fu il primo artefice della Riforma in Svizzera: egli operò a **Basilea**, centro culturale di grande prestigio nella seconda metà del '400, grazie alla sua **università**.



La città di Basilea (veduta d'epoca).



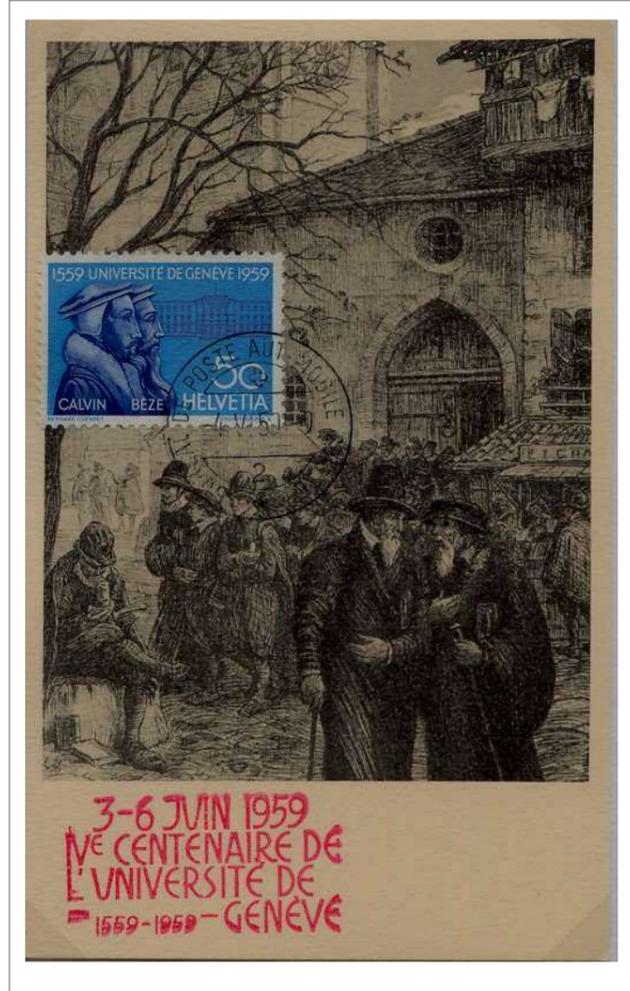
Svizzera, cartolina postale, 1983, 40 c.



Il pensiero di Zwingli partiva, come in Lutero, da una rilettura del messaggio cristiano evangelico nella sua purezza, per giungere ad un programma anche politico di una patria svizzera confederata in cui Zurigo fosse il perno ad un tempo religioso e politico.

2.3.3 - L'età moderna: il Calvinismo a Ginevra

L'opera di Zwingli, caduto sul campo di battaglia nella "seconda guerra di religione", proseguita a Zurigo dal suo successore, si intrecciò con quella calvinista. **Giovanni Calvino (1509 - 1564)**, francese nato a **Noyon**, era stato espulso dalla Francia per le sue pubbliche professioni di protestantesimo, durante la persecuzione di **Francesco I.**



Egli operò nella libera e repubblicana Ginevra dove, nel 1559, fondò l'*Academia Genevensis* (così era chiamata l'*Università*), a cui si accedeva solo sottoscrivendo una professione di fede.

Cattedrale di Saint-Pierre, a Ginevra, la "Roma protestante", centro del Calvinismo.

2.3.4 - L'età moderna: la Confederazione lacerata

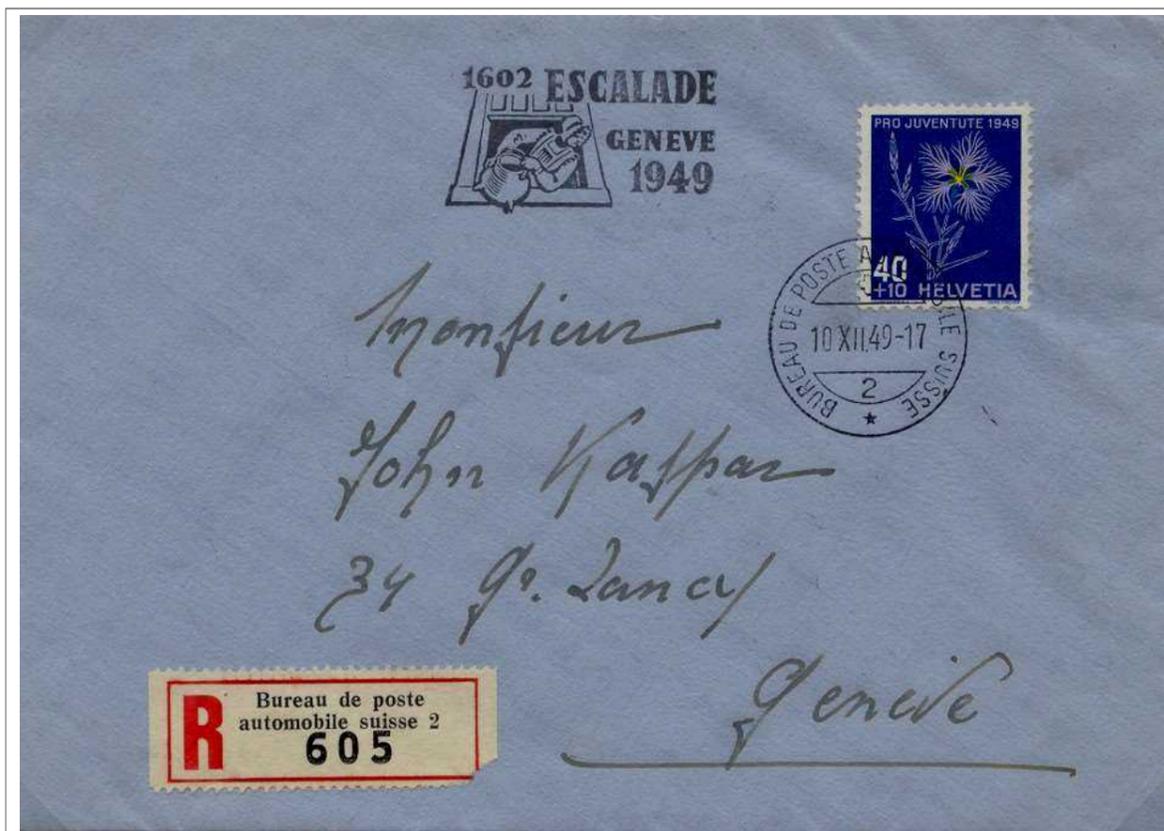
La diffusione della Riforma in Svizzera non fu incruenta: a fronte delle città e cantoni che adottarono le nuove idee religiose, si contrapposero quelli nei quali la religione cattolica era più radicata (i tre *Waldstätten*, Lucerna, Zugo).



Ne derivarono scontri armati, le cosiddette "guerre di religione", fino a sfociare, alla morte di *Calvino*, nel tentativo di riconquistare Ginevra, da parte dei *Savoia*, anche con l'aiuto di forze francesi.



Svizzera, cartolina postale, 1915, 5 c.



La notte dell'11 dicembre del 1602 fallì la cosiddetta "Escalade" dei Savoia contro Ginevra.

Le guerre di religione continuarono ad insanguinare l'Europa: dal 1618 al 1648 si combatté la guerra dei Trent'anni, terminata con la pace di Westfalia.



2.3.5 - L'età moderna: la Controriforma elvetica

La Controriforma elvetica prese l'avvio dal Concilio di Trento (1545 - 1563) che riaffermò i principi della cattolicità; portatore del messaggio tridentino fu il cardinale, arcivescovo di Milano, Carlo Borromeo.



Immagine centrale spostata in alto e a sin. rispetto alla cornice.



Coppia con interspazio; valore superiore non dentellato in basso.



Centri del Cattolicesimo elvetico furono i monasteri di Einsiedeln e di San Gallo.



In perforazione, la data di arrivo (26/11/27, il giorno successivo all' inoltro).

9 Gesuiti, fondati da Sant' Ignazio di Loyola, operarono a Lucerna, dove la Chiesa di Roma stabilì, nel 1579, una sua nunziatura.



Prova di stampa su carta rosa, non dentellata.



Dentellatura inferiore spostata al centro.



Svizzera, cartolina postale di commissione privata, 1890, 5 c.

2.3.6 - L'età moderna: il secolo dei lumi e la "virtù" svizzera

Nel '700 si fece sempre più condizionante sulla civiltà svizzera l'influenza francese; l'illuminismo esaltò la ragione, qualità preziosa dell'uomo. **Diderot**, fondatore dell'*Encyclopédie*, ne fu uno dei massimi rappresentanti, accanto a **Voltaire** che parlò della Svizzera come di un Paese che "deve restare libero".

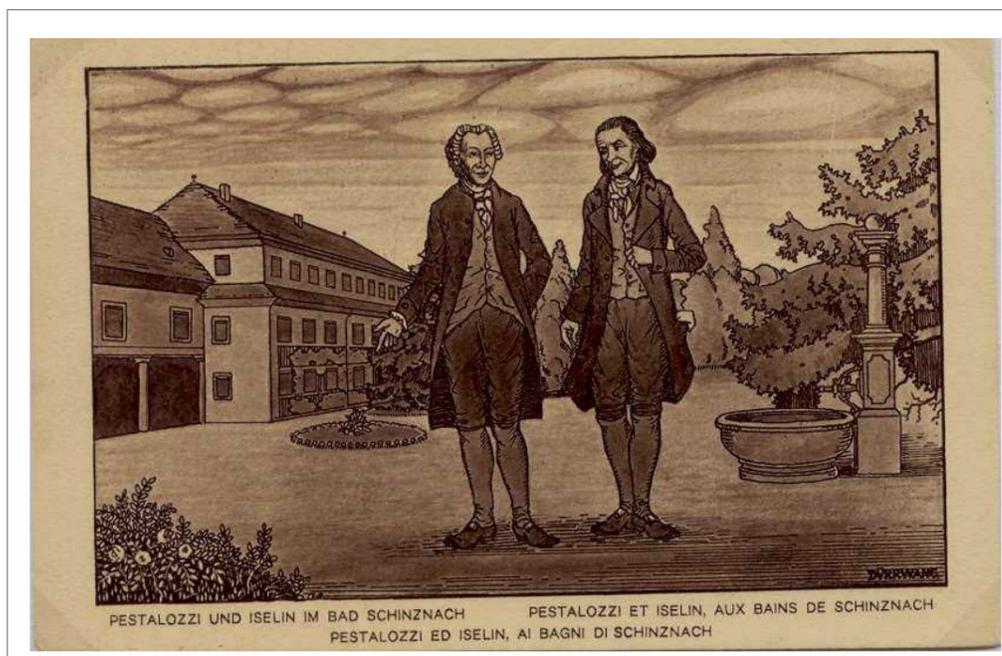


Le idee illuministiche ispirarono il risveglio patriottico nazionale, nella scia del culto dell'antica virtù dei confederati.

Il tema della virtù elvetica fu fatto proprio dal già ricordato **Albrecht von Haller**, nel poema "Le Alpi" e, più tardi, nella prima metà dell'Ottocento, da **Geremia Gotthelf**, cantore della civiltà contadina.



Nel 1761 fu fondata la Società Elvetica, una sorta di Accademia, pervasa dal fervore illuministico. Di essa fu l'animatore **Isaak Iselin (1728 - 1782)** e vi aderì anche **Pestalozzi**, che si affermò come grande pedagogista ed educatore soprattutto per aver sempre sostenuto il diritto del popolo all'istruzione.



Prova di colore
non dentellata

Svizzera, cartolina postale, 1914, 5 c.

2.3.7 - L'età moderna: dalla Rivoluzione francese alla Repubblica Elvetica

Mentre gli ideali della **Rivoluzione francese**, soprattutto di **uguaglianza**, si facevano strada in Svizzera, nasceva ad **Aiaccio**, in Corsica, nel 1769, **Napoleone Bonaparte**.



J.J. Rousseau (1712 - 1778), il cittadino di Ginevra, pensatore dell' **Illuminismo** ed autore de "Il contratto sociale", stilò il modello di una democrazia politica, cui si ispirarono i protagonisti più avanzati della **Rivoluzione francese**.



Nel nome della "rivoluzione elvetica", si ebbero sommosse e si proclamarono micro-repubbliche finchè, dopo l'invasione del Paese da parte delle sue truppe, **Napoleone** costituì la **Repubblica Elvetica**, che dichiarò "una e indivisibile".



Sul suolo svizzero le truppe francesi, sotto il comando del generale **Massena**, sconfissero gli alleati anti-napoleonici a Zurigo, nel 1799.



Lettera prefilatelica della Repubblica Elvetica, 28 dicembre 1798.

2.3.8 - L'età moderna: l'affermazione delle idee liberali e del federalismo

Esaurita l'esperienza della Repubblica Elvetica, in Svizzera, come nel resto dell'Europa, si facevano strada le idee liberali. Nella prima metà dell'800 la Svizzera ospitò numerosi rifugiati, provenienti dai regimi restaurati. **Giuseppe Mazzini** fondò a Berna, nel 1834, la Giovine Europa, nel tentativo di costituire un'organizzazione democratica europea.

Non mancarono le spinte conservatrici e reazionarie da parte dei Cantoni cattolici (Sonderbund) fino a quando, nel 1841, **Keller** chiese la soppressione dei conventi: fu la guerra civile, sedata dal generale **Henri Dufour** (1787 - 1875) nel 1847.



Prova di lusso.



Svizzera, cartolina postale, 1919, 7,5 c.



Democrazia e federalismo si affermarono. Fortemente influenzato dal pensiero dell'italiano **Giandomenico Romagnosi**, il ticinese **Stefano Franscini** ispirò il federalismo svizzero.



Si guardò anche al federalismo degli **Stati Uniti d'America**, anche se aspetti particolari e diverse e più profonde radici ne mantenevano una netta distinzione.

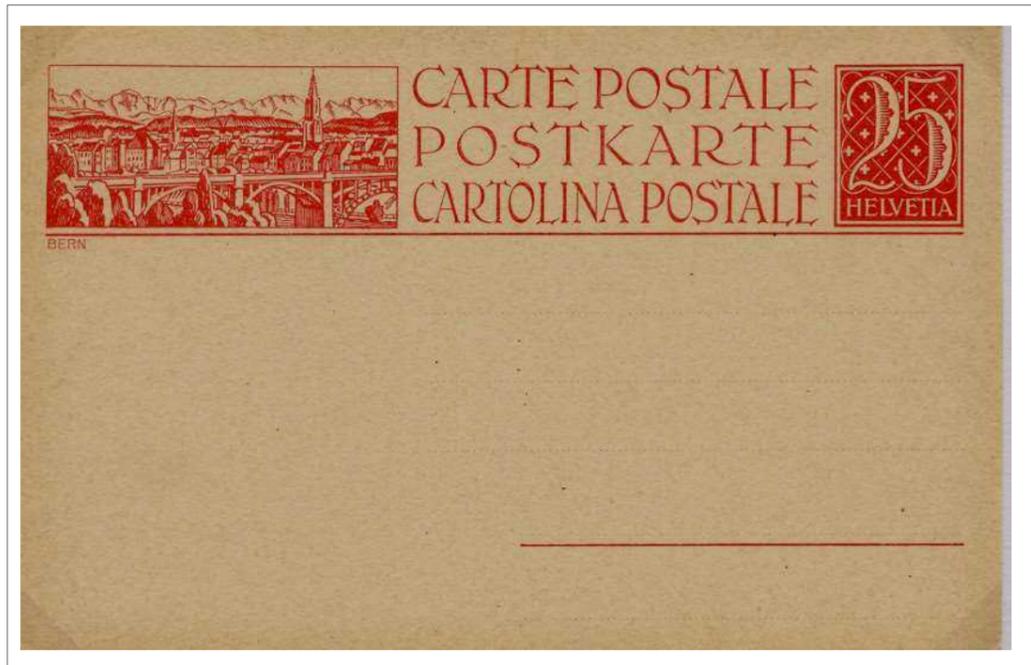


2.3.9 - L'età moderna: la Costituzione del 1848 e la nuova Capitale

Nel 1848 fu varata la nuova **Costituzione** della Confederazione svizzera, volta all' "indipendenza della patria contro lo straniero" e a "promuovere la comune prosperità" dei Confederati.

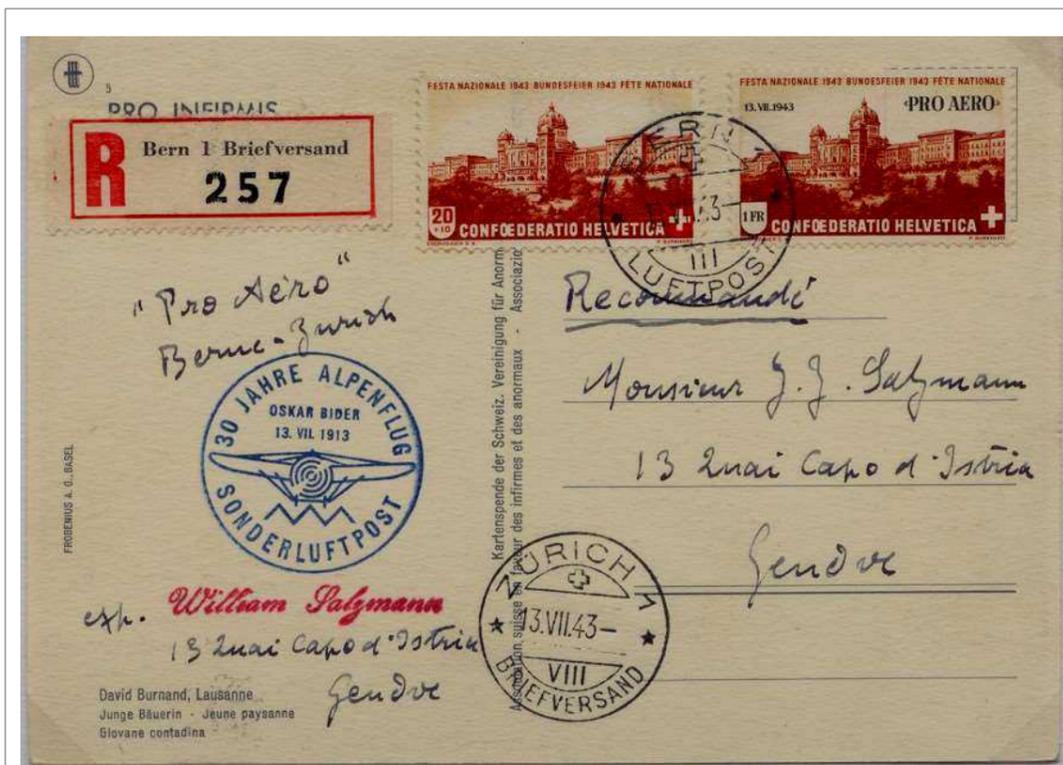


Berna, situata fra la Svizzera francese e quella tedesca, adatta ad unire le due maggiori realtà politiche del Paese, divenne la capitale del nuovo Stato federale.



Il palazzo federale, sede del Parlamento, venne inaugurato nel 1857: in stile rinascimentale ed ispirato a modelli fiorentini, rappresentava, anche architettonicamente, l'unitarietà della Confederazione.

A Svitto (Schwyz), uno dei tre Cantoni storici, restò l'orgoglio di aver dato alla Svizzera nome e bandiera, una croce bianca in campo rosso.



2.3.10 - L'età moderna: le condizioni dello sviluppo del nuovo Stato

La nascita e l'affermazione dello Stato moderno non sono solo la conseguenza di eventi politici e/o militari, ma riconoscono, quali concause, tutta una serie di riforme economiche e sociali di grande portata.

La rivoluzione industriale portò subito benefici effetti, soprattutto nel campo tessile. L'agricoltura subì un notevole ammodernamento delle strutture che favorì un miglior sfruttamento del terreno.

Nel campo monetario, le oltre ottocento varietà di monete esistenti sul suolo svizzero vennero unificate nel "franco".



Ducato di Schwyz

Fiorino



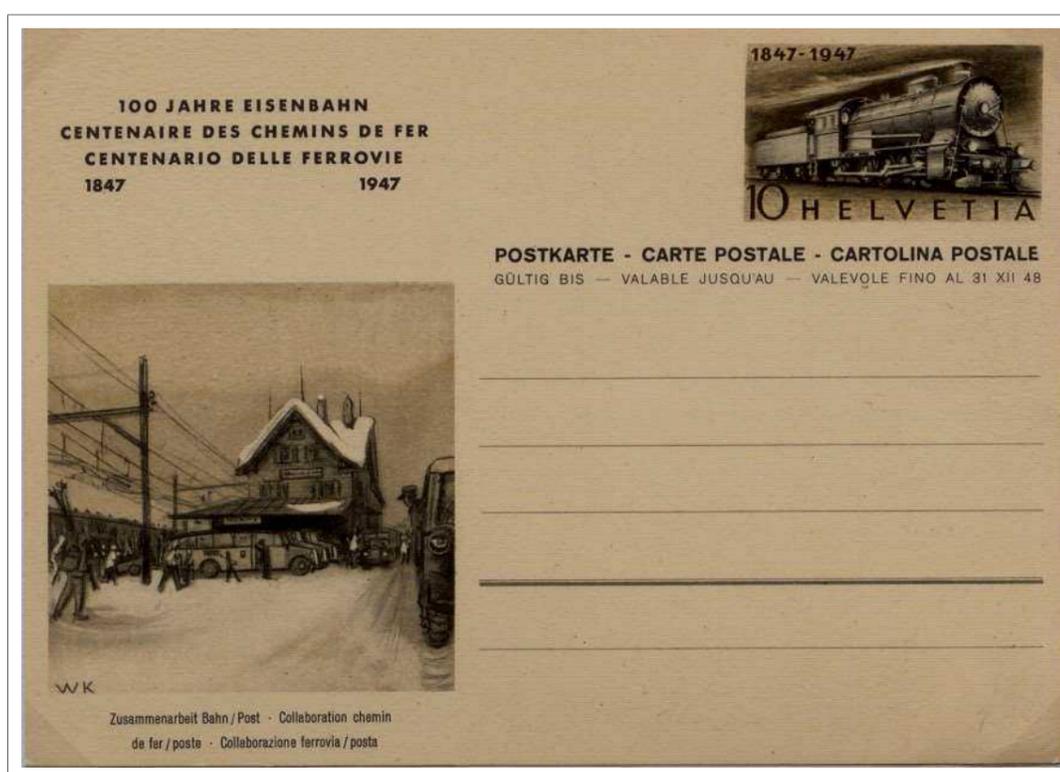
1999. Svizzera, libretto

Solo nel 1906 venne fondata la Banca Nazionale Svizzera, che pose fine alla molteplicità degli istituti di emissione di banconote.



Grande impulso alla crescita derivò dalle comunicazioni su acqua: il primo battello a vapore entrò in funzione sul lago di Ginevra nel 1823; molti altri seguirono su tutti i laghi svizzeri.

Le ferrovie furono però il fattore trainante più evidente del passaggio ad una moderna economia nazionale: poco alla volta crebbe la rete ferroviaria sia all'interno, sia verso l'estero; meraviglia, per l'epoca, la linea del San Gottardo (1882) che facilitava gli spostamenti Nord-Sud.



Dalle origini alla "Roma del Protestantismo"

Borgo degli Allobrogi, conquistato da **Cesare** nel 58 a.C., passò prima al regno dei Burgundi (443 - 534), poi ai **Franchi** (534 - 888), quindi al regno di **Borgogna** e, insieme a questo, al **Sacro Romano Impero** (1033) con Corrado il Salico.



Corona del Sacro Romano Impero
(tesoro imperiale di Vienna)



Nel 1536 giunse a Ginevra **Calvino** (1509 - 1564), che vi instaurò un regime teocratico e vi fondò, nel 1559, un' **Accademia** che assicurò l'influenza intellettuale ginevrina all'estero.



La **Riforma**, alla quale Ginevra si consacrò con decisione, pose fine alla lunga contesa per l'egemonia fra i Vescovi, i Conti imperiali ed i Conti (poi Duchi) di Savoia.

Il castello di **Chillon**, simbolo dei Savoia.



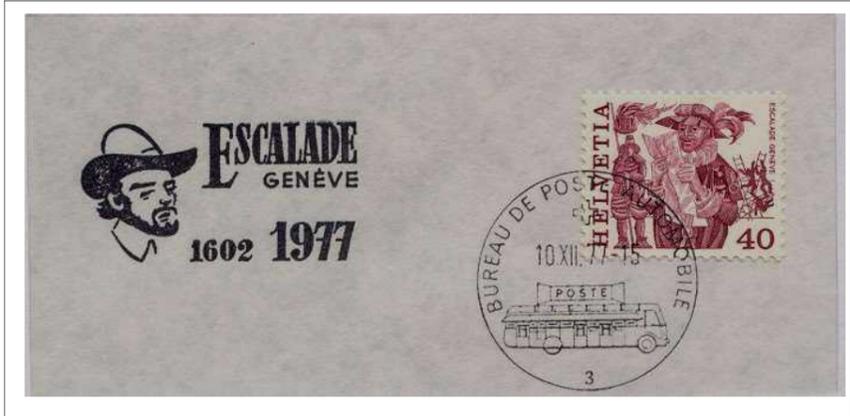
Affrancatura con coppia tête-bêche.

La sua affermazione in ambito internazionale

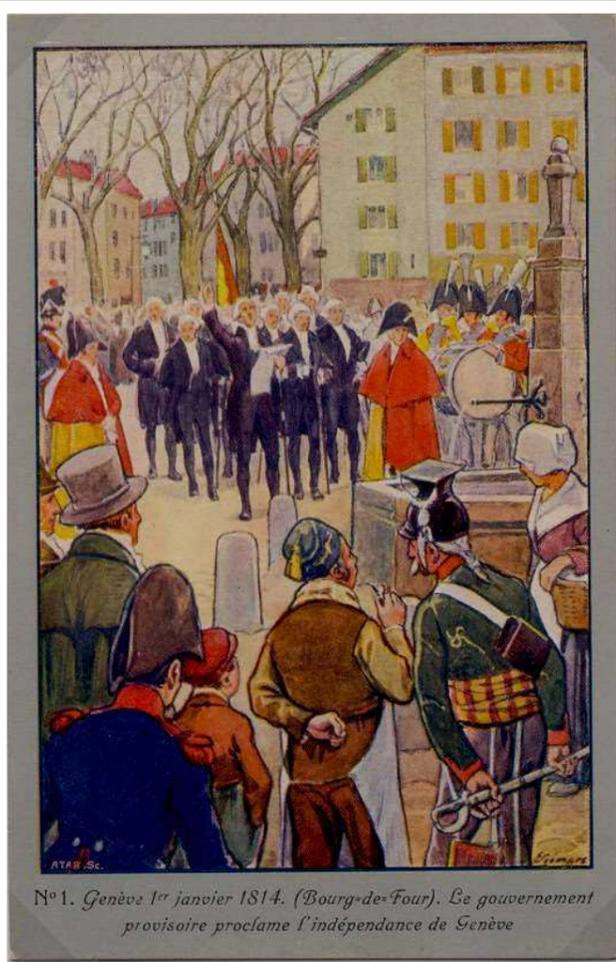
Un ultimo tentativo di riconquista della città, fatto da Carlo Emanuele di Savoia, nella notte dell'11 dicembre 1602, (la celebre notte dell' "Escalade"), fallì.



Ginevra, divenuta una delle cittadelle del protestantesimo, accolse numerosi profughi per motivi religiosi, i quali, introducendo nuove industrie, contribuirono in modo determinante alla sua prosperità economica.



Occupata da Napoleone nel 1798, la città fu proclamata capitale del dipartimento francese del Lemano (fino al 1813).



N°1. Genève 1^{er} janvier 1814. (Bourg-de-Four). Le gouvernement provisoire proclame l'indépendance de Genève

Nel 1814 essa riacquistò la propria indipendenza ed entrò, come 22° Cantone, nella Confederazione Elvetica.



Sede dal 1865 del Comitato internazionale della Croce Rossa, dal 1920 al 1946 ospitò la sede della Società delle Nazioni. Fu quindi sede europea dell' ONU e di numerosi altri organismi internazionali.



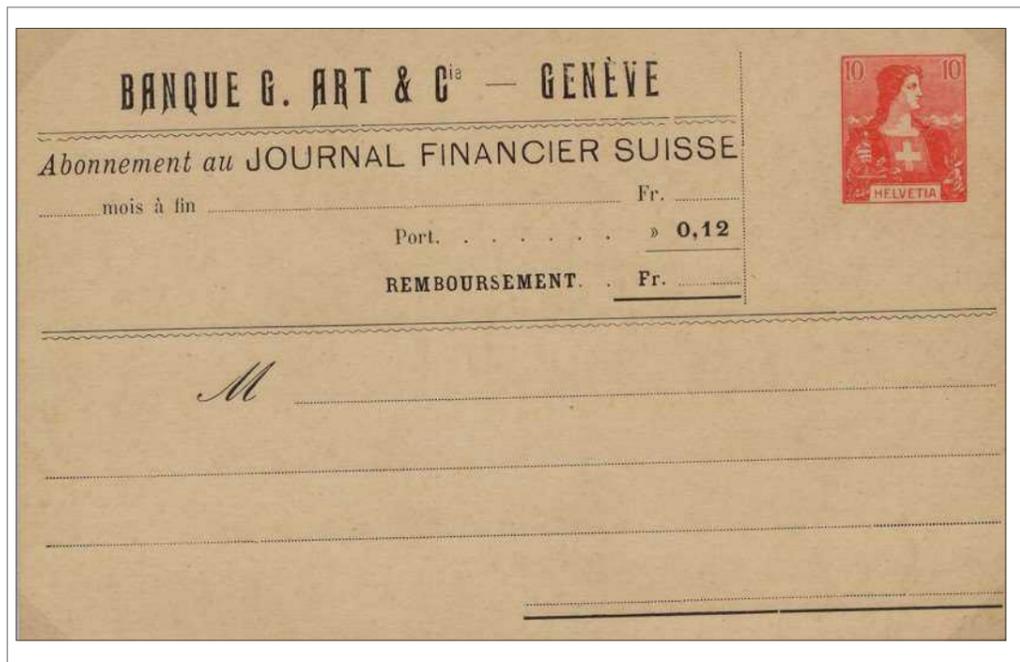
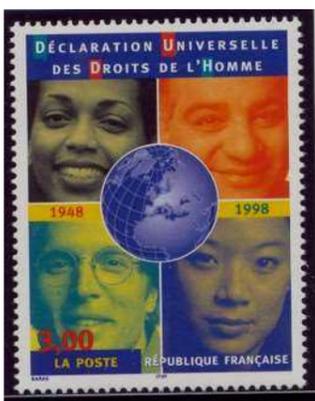
Svizzera, cartolina postale, 1914, 10 c.

Ginevra oggi (1)

Ginevra sorge all'estremità occidentale del più vasto lago delle Alpi, il Lemano, nel punto in cui le acque del Rodano abbandonano il lago, ed in vista del maestoso massiccio del Bianco.



Oggi Ginevra è una grande e moderna città cosmopolita, in cui le principali fonti di reddito sono l'attività bancaria ed il commercio internazionale.



Svizzera, cartolina postale di commissione privata, 1909, 10 c.



Ginevra oggi (2)

Nelle zone moderne numerose banche si alternano ad eleganti negozi di orologeria ed oreficeria.



L' UBS (Unione Banche Svizzere) è la più importante banca svizzera.

Da più di un secolo Ginevra è meta di un turismo elegante.

Nel Rodano, poco dopo la sua uscita dal lago, si trova l'isola Rousseau, con la statua del grande pensatore ginevrino.



Svizzera, busta postale di commissione privata, 1909, 10 c.



La città vecchia si estende su una collina, attorno alla cattedrale di Saint-Pierre.



Quasi al centro della rada del porto si eleva lo zampillo del famoso "jet d'eau", emblema della città.

Lezione di Economia

3.1.1 - Le condizioni dell'economia: le risorse naturali

La proverbiale **prosperità economica** della Svizzera può sembrare un fatto normale, se non si considera che il suo **territorio** è in realtà **prevalentemente montuoso**, **povero di risorse minerarie** e con **scarse superfici coltivabili**.



Prova di lusso.

3.1.2 - Le condizioni dell'economia: l'energia

Se scarse sono le risorse del sottosuolo, non altrettanto si può dire di una **materia prima** tipicamente "svizzera": **l'acqua**, che permette risorse energetiche importanti (450 centrali idroelettriche nel 1988), lo sfruttamento delle quali richiede **macchine e tecnologie** sempre nuove.



Un terzo dell'energia prodotta è di origine **nucleare**: un referendum dell'88 ha deciso di limitare questo tipo di energia.



Stampato in olografia.

3. 2. 1 - Le attività economiche: l'industria (1)

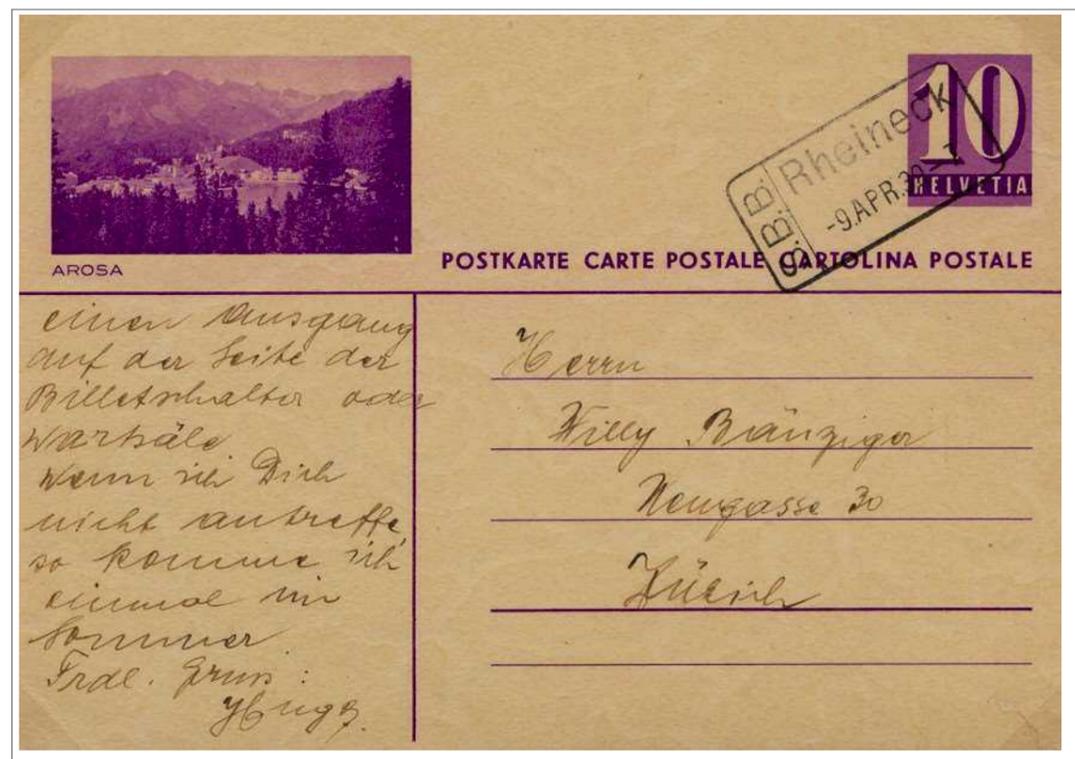
Le attività industriali assorbono il 30% della forza-lavoro. Notevole sviluppo ha raggiunto il settore meccanico ed, in particolare, quello della meccanica di precisione, soprattutto nel campo dell'orologeria.



Il mantello forestale, che riveste circa un quarto del territorio svizzero, fornisce grosse quantità di legname, destinato alle segherie, all'industria della cellulosa e della carta ed alla combustione diretta.



Francobollo stampato su sottile strato di legno.



3. 2. 2 - Le attività economiche: l'industria (2)

Di grande importanza sono
le industrie farmaceutiche.



A carattere più artigianale è
invece il settore della gioielleria
ed oreficeria.



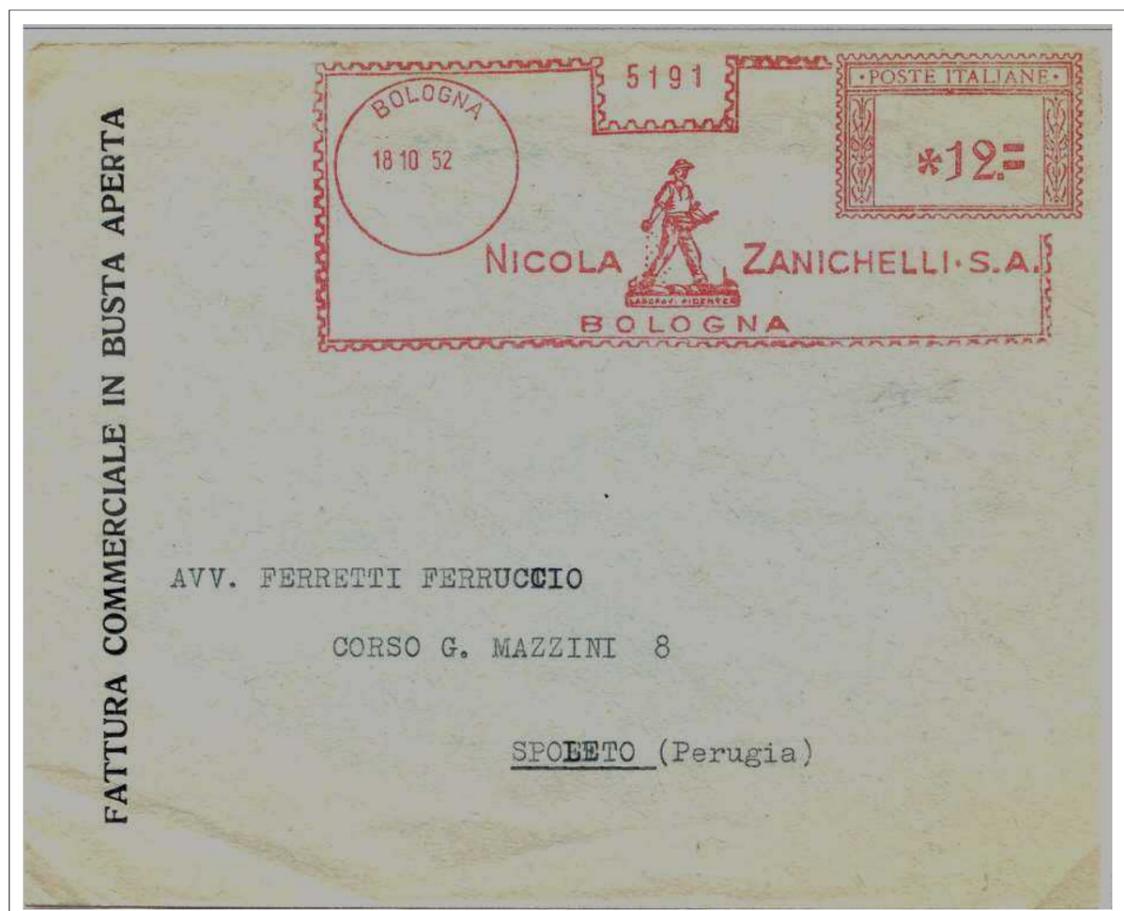
Molto sviluppata è anche la tradizionale *industria tessile*, e di particolare
rinomanza è la produzione di *ricami* (famosi quelli di *San Gallo*) e la
lavorazione di *pizzi e merletti*.



Egr. Sign.
Giacomo AIROLDI
Corso Roma, 9
28021 BORGOMANERO
I T A L I A

3.2.3 - Le attività economiche: l'agricoltura

L'agricoltura si sviluppa soprattutto sull'altopiano e nelle regioni prealpine.

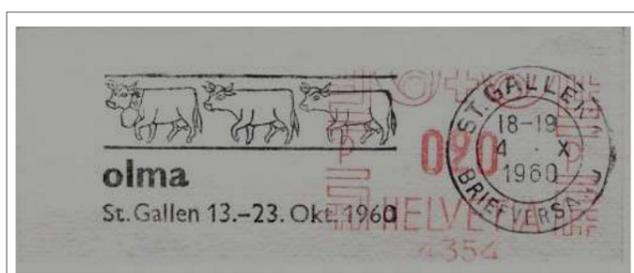


L'allevamento è l'attività agricola principale, sia di bovini, ma anche di ovini e caprini.



Importante è l'annuale "Fiera dell'agricoltura e dell'industria del latte" (OLMA) che si tiene ogni ottobre, dal 1943, a San Gallo, per promuovere i prodotti agricoli.

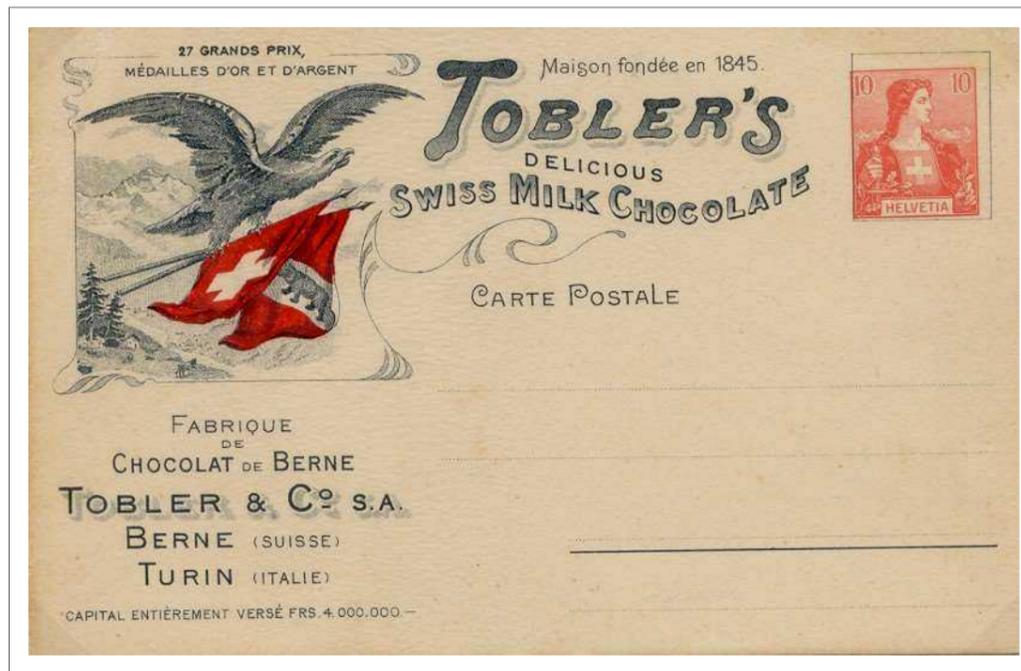
Le zone circumlacustri e più temperate ben si prestano alla coltivazione della vite.



Francobollo automatico predisposto per 10 c.

3.2.4 - Le attività economiche: l'industria alimentare, dal latte alla cioccolata

Tra le industrie alimentari, spiccano quelle del settore dolciario: la lavorazione del latte favorisce la produzione della cioccolata, uno dei prodotti per i quali la Svizzera è rinomata all'estero.



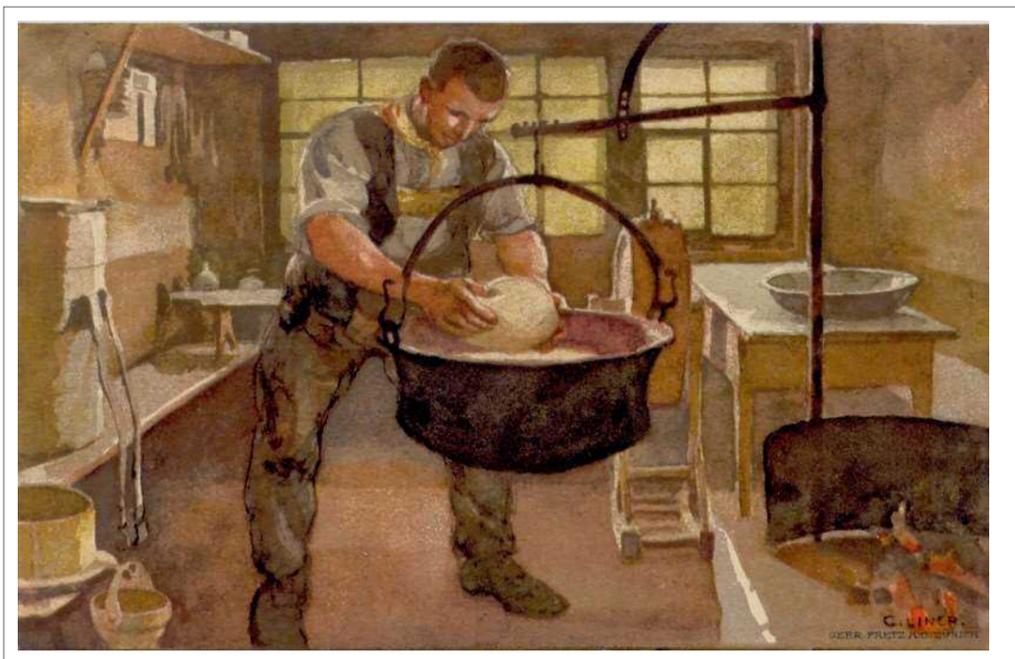
Svizzera, cartolina postale di commissione privata, 1909, 10 c.

La multinazionale Nestlé è una delle maggiori distributrici di tali prodotti al mondo.



3.2.5 - Le attività economiche: l'industria alimentare, dal latte al formaggio

Altro prodotto proveniente dalla lavorazione del latte è il formaggio.



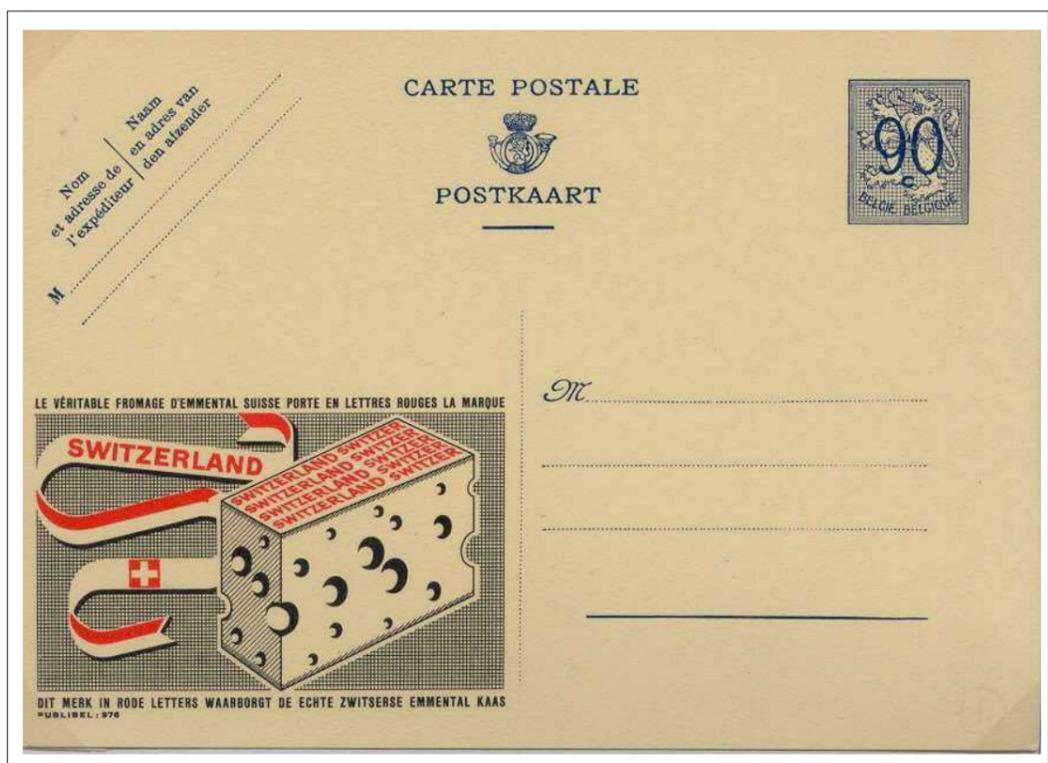
Dalla produzione artigianale si è ormai passati a quella industriale.



Tipico formaggio svizzero è quello coi buchi.

Svizzera, cartolina postale, 1920, 7,5 c.

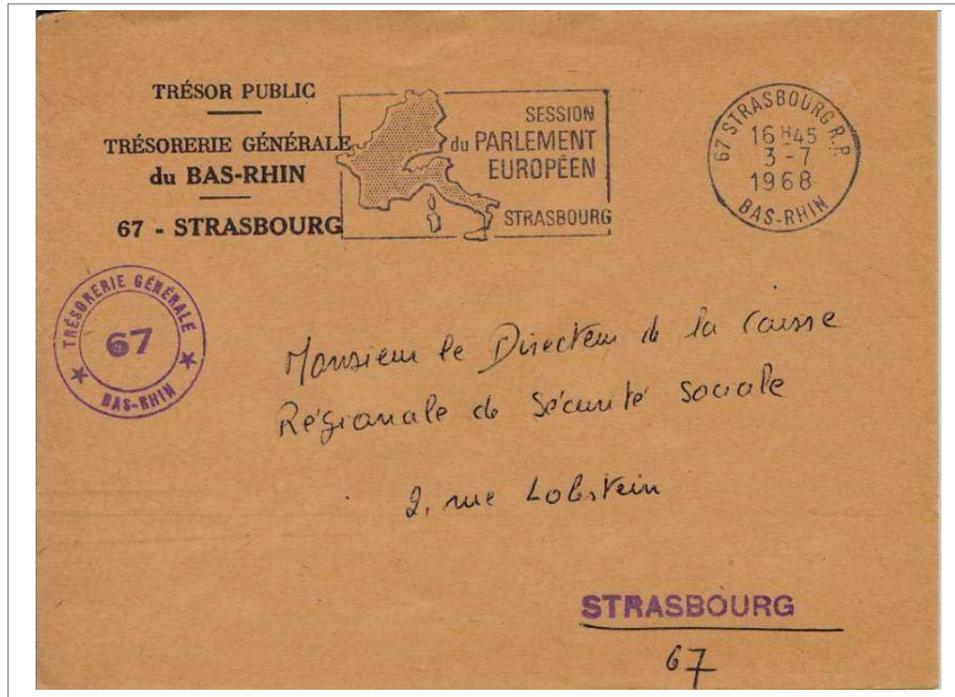
In ogni campo i prodotti svizzeri sono contrassegnati dal marchio di origine.



3.2.6 - Le attività economiche: il commercio

Il settore dei servizi riveste un'importanza sempre crescente, occupando circa i 2/3 dei lavoratori.

In considerazione dell'elevata quantità di traffici di import-export, il commercio è molto sviluppato, soprattutto nei confronti degli Stati Uniti e dei vicini Paesi della Comunità Europea.



Basilea è sede di importanti ditte di trasporti internazionali, verso l'Europa ed il mondo.



3. 2. 7 - Le attività economiche: il turismo (1)

Rappresenta una delle principali fonti di reddito. Favorito dalle bellezze naturali del Paese (montagne, laghi, pianure), richiama appassionati di trekking e di sport invernali, sia d'estate che d'inverno.



Il turismo viene anche favorito dalle attività congressuali . . .

. . . e da una fitta rete di raccolte museali.



3.2.8 - Le attività economiche: il turismo (2)

Una menzione speciale va ai centri termali, di cui la Svizzera è particolarmente ricca.



Baden era nota per le virtù terapeutiche delle sue acque solforose clorurato-sodiche già nell'antichità.

Nelle sue vicinanze infatti i Romani fondarono, nel 15 d.C., *Aquae Helvetiae*, la più antica colonia termale romana a nord delle Alpi.



Bad Ragaz e Bad Pfäfers, nella valle del Reno, sono altre importanti stazioni termali e di soggiorno climatico.



I bagni di Pfäfers, unico esempio di bagni barocchi, in Svizzera.



1996. Svizzera, libretto.

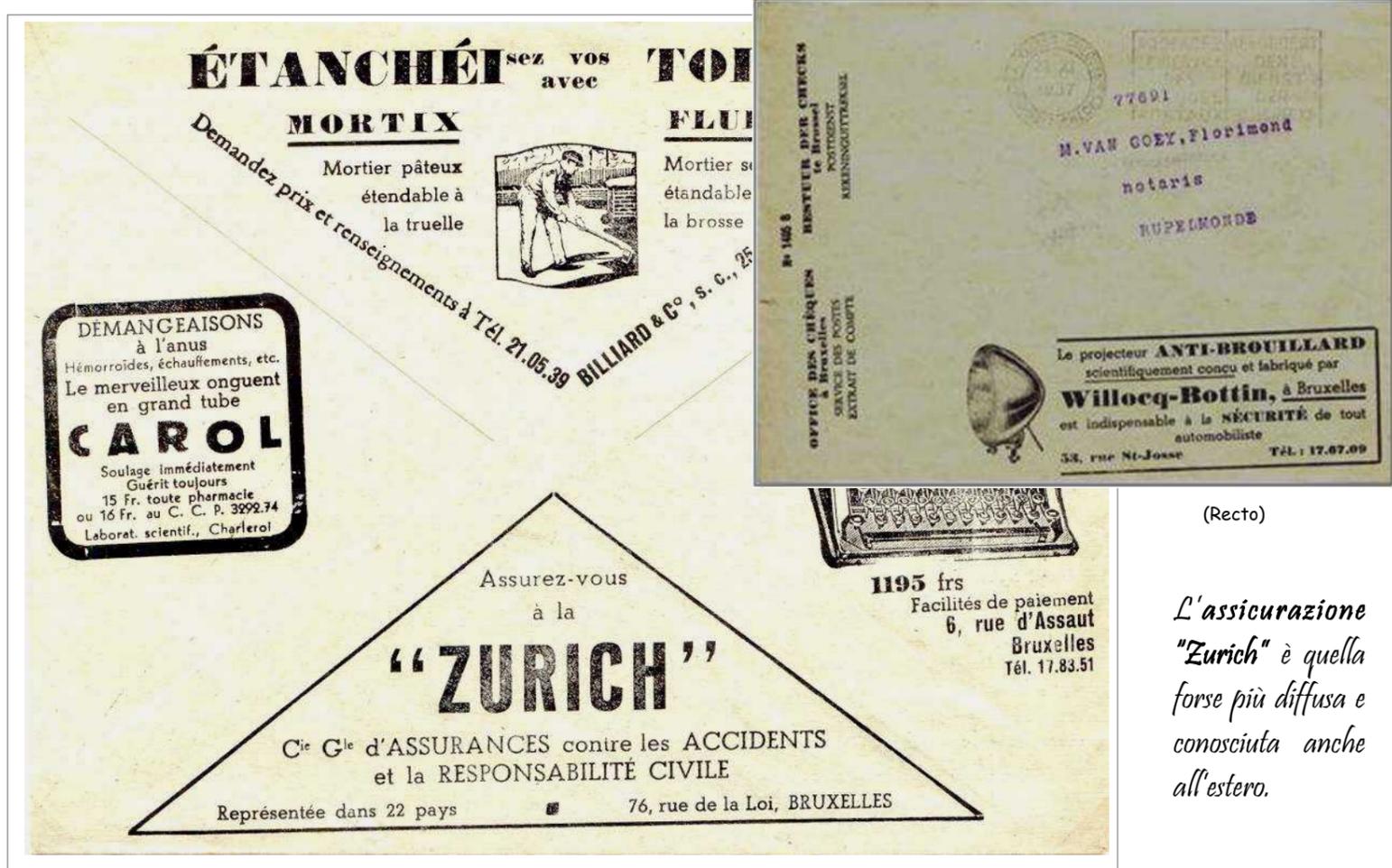
3. 2. 9 - Le attività economiche: le assicurazioni

Il settore assicurativo, sostenuto dal tradizionale bisogno di sicurezza materiale, proprio della mentalità svizzera, ha raggiunto uno sviluppo senza eguali, con numerose compagnie di assicurazione, molte delle quali fortemente attive anche all'estero.

C'è chi si propone come nostro alleato, ovunque



.....e chi, come l'Elvia Assicurazioni, promette di essere sempre disponibile in tutto il mondo.



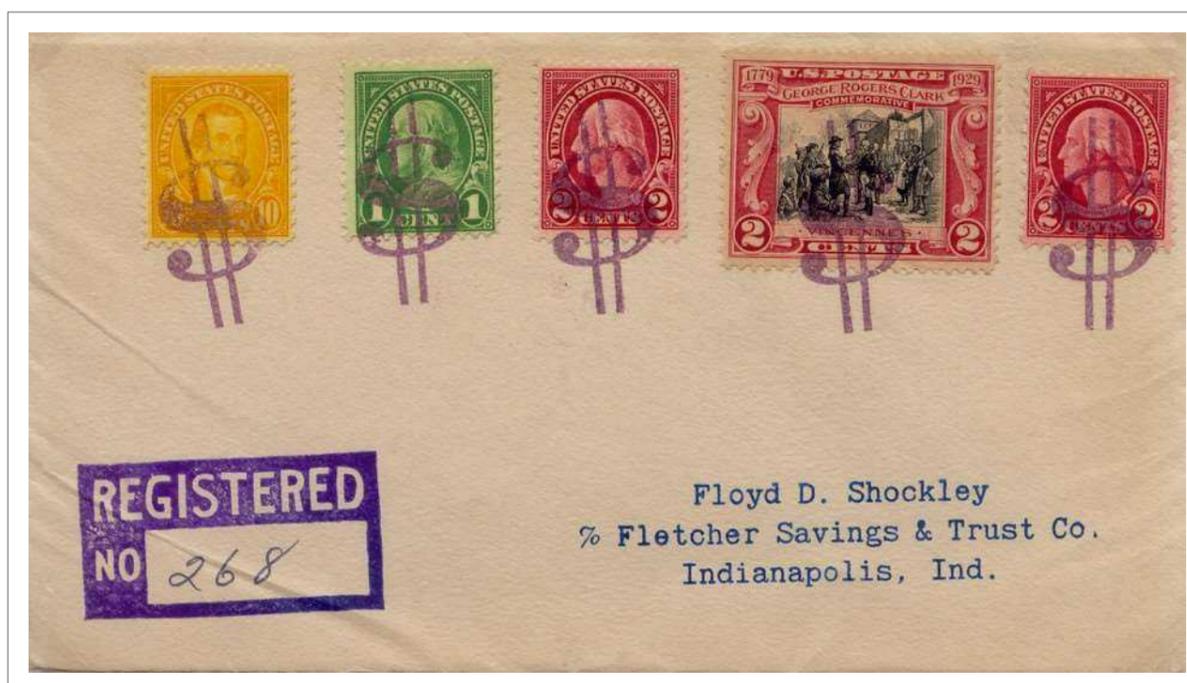
(Recto)

L'assicurazione "Zurich" è quella forse più diffusa e conosciuta anche all'estero.

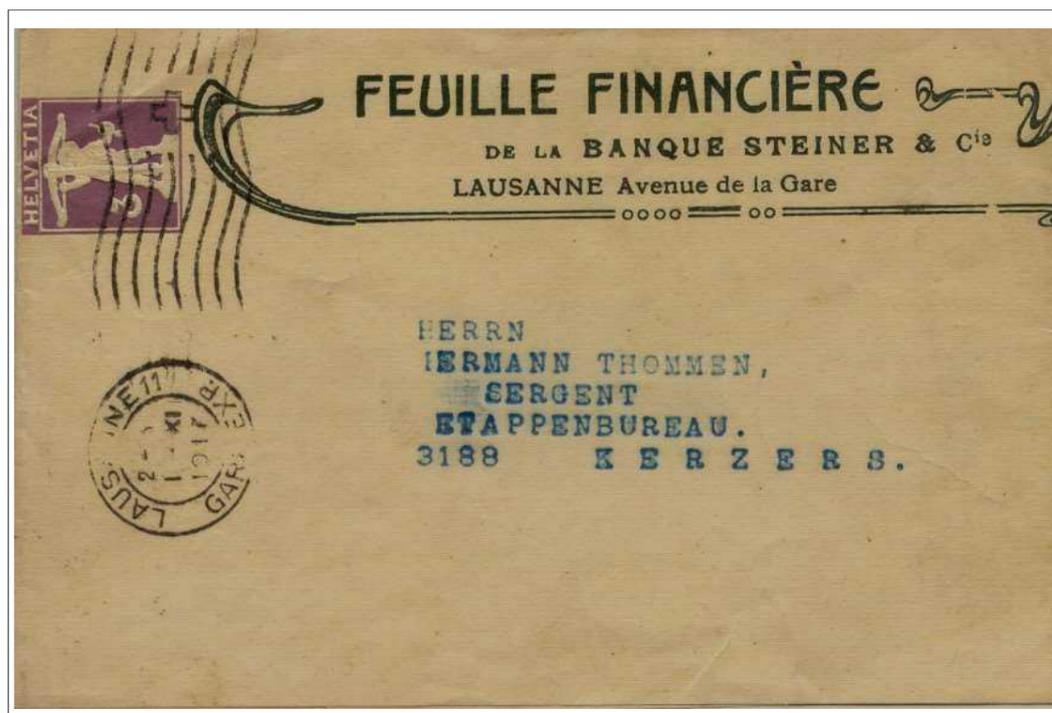
Busta pubblicitaria, emessa dalle Poste del Belgio, per l'invio di denaro. Corrispondenza in franchigia (Verso).

3. 2. 10 - Le attività economiche: le banche

Grazie ad una fitta rete di relazioni internazionali, alla forte stabilità della sua valuta e alla rigorosa tutela del **segreto bancario**, la Svizzera occupa una posizione di primo piano nel settore bancario e finanziario.



U.S.A., Fancy Cancellation, 25 aprile 1930.



Fascetta per giornali.



La Banca cantonale del Valais (Sion) affida la sua pubblicità ad una "rossa".

3.3.1- Vie e mezzi di comunicazione: le vie di terra

*La sua collocazione al centro dell'Europa, fa della Svizzera un punto di passaggio obbligato tra nord e sud, tra est ed ovest: **Berna** è il punto di incontro di queste direttrici.*



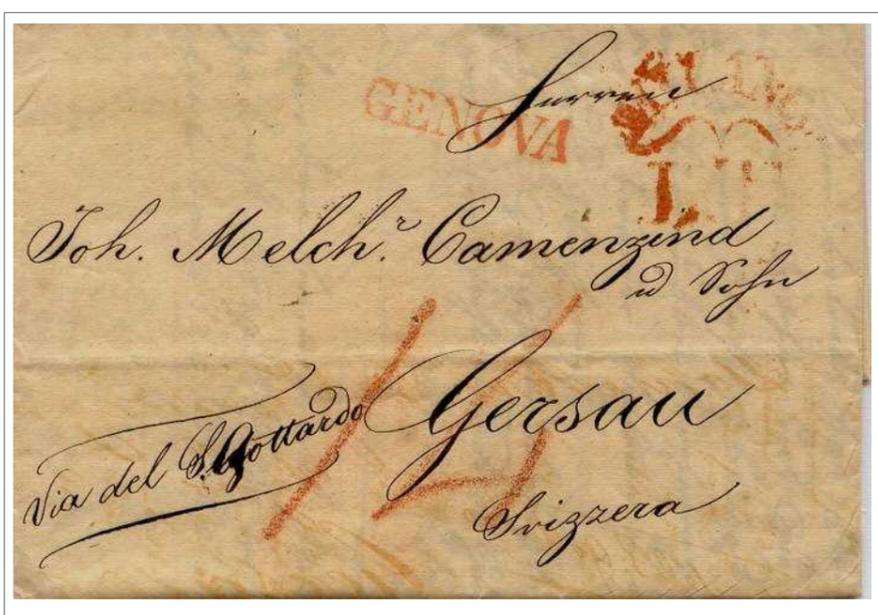
Le vie ed i mezzi di comunicazione si sono evoluti nel tempo, a partire dalle strade, già aperte in epoca romana attraverso i valichi alpini per consentire agli eserciti di Roma di raggiungere i confini settentrionali dell'impero e poi sfruttate, nel medioevo, in senso inverso, dai pellegrini, diretti a Roma (via francigena).



2009. Svizzera, libretto



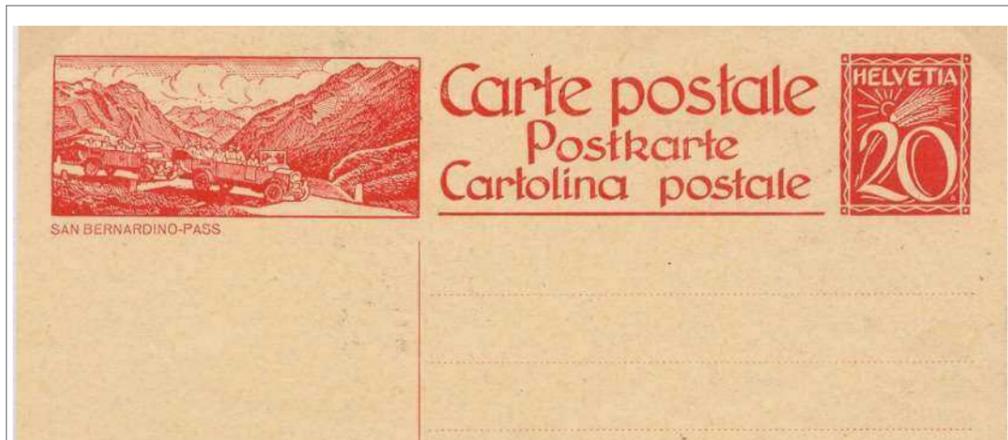
Gli antichi passi dello Spluga e del Gran San Bernardo furono affiancati da altre vie di comunicazione: il passo del Sempione e del S. Gottardo...



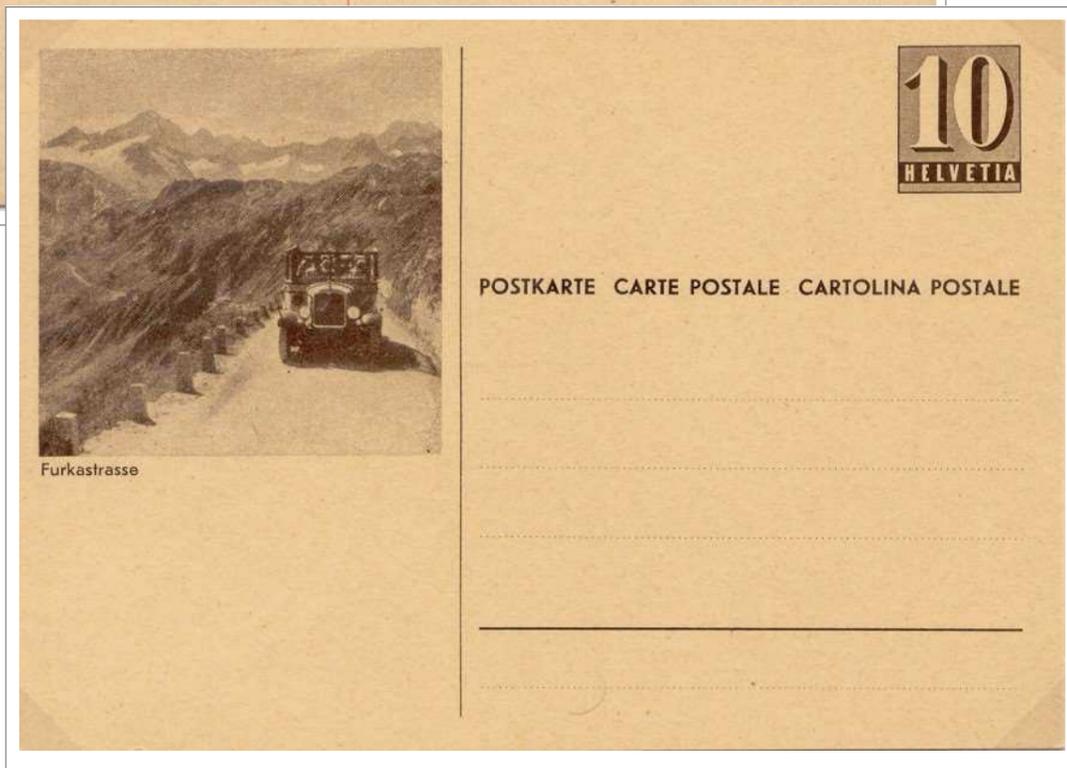
Lettera prefilatelica del 30 novembre 1829, da Genova per Gersau, via Milano L.T. e "Via del S. Gottardo", tassata a mano "14".

3.3.2 - Vie e mezzi di comunicazione: le vie di terra

...il passo del S. Bernardino e della Furka.



Per molti secoli l'uomo si spostò solo a piedi; i più fortunati potevano contare sull'aiuto di un mulo o di un cavallo. Nell'Ottocento, il miglioramento delle strade permise l'utilizzo delle diligenze.



Finalmente, nel secolo scorso, le nuove scoperte nel campo dei trasporti e delle comunicazioni, fecero sì che l'automobile soppiantasse la diligenza e fosse affiancata da una fitta rete ferroviaria.

La ferrovia del Gottardo traccia un itinerario nord-sud, di notevole importanza commerciale.



3.3.3 - Vie e mezzi di comunicazione: le vie di terra

La ferrovia del Sempione dal 1906 collega la Svizzera con l'Italia.



Dal 1984 il TGV francese unisce giornalmente Losanna con Parigi.



In alcune gallerie ferroviarie alpine è possibile combinare i due mezzi di trasporto, come nella galleria del Lötschberg.



3.3.4 - Vie e mezzi di comunicazione: le vie di terra

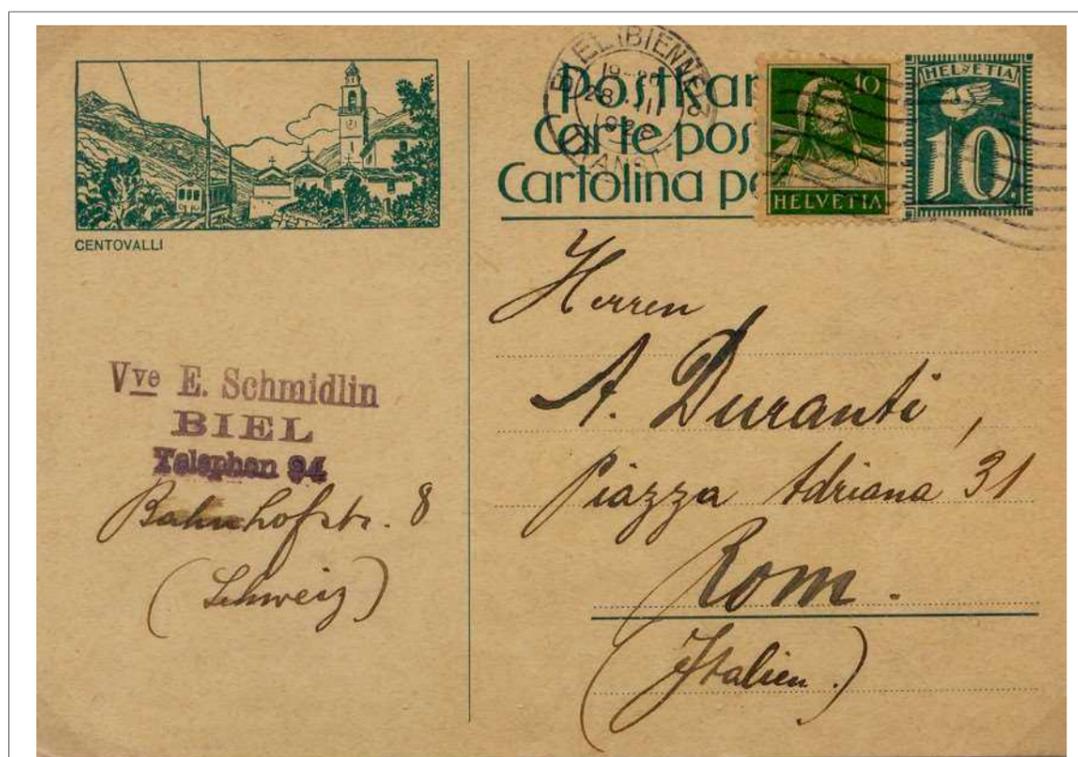
Numerosi tratti ferroviari sono a scartamento ridotto e permettono di raggiungere, con treni a cremagliera, luoghi panoramici anche molto elevati: sono sfruttati soprattutto a scopo turistico. Ne sono esempi il trenino del Gornegrat, sulle pendici del **Cervino**, la **ferrovia della Jungfrau**, la più alta d'Europa, a 3454 m., la **ferrovia retica (Rhätische Bahn)**, nel cantone dei Grigioni.



Sono centinarie la funicolare del **Niesen** che, con pendenze fino al 68 %, parte da Mülenen per raggiungere la vetta che domina il lago di Thun, e la **ferrovia del Bernina** che, in 61 Km. di ponti, viadotti, tunnel e gallerie, collega Coira a Tirano, passando per St. Moritz.



Ancora a scartamento ridotto è la ferrovia Domodossola-Locarno che snoda il suo tracciato nell'impareggiabile cornice delle **Centovalli**.



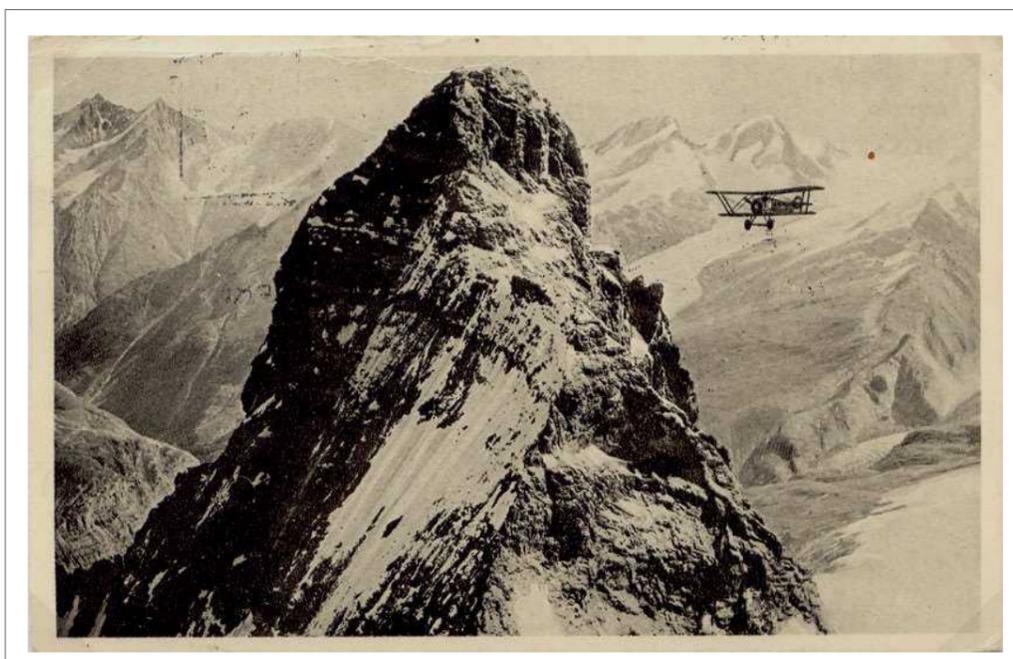
3.3.5 - Vie e mezzi di comunicazione: le vie dell'aria

Viste le difficoltà rappresentate dal territorio, non sono state trascurate le possibilità offerte dal trasporto attraverso i cieli.



Volo speciale dello Zeppelin Ginevra-Zurigo, 14.IX.30

Abbandonati presto i dirigibili per la loro pericolosità, fu l'aviazione a svilupparsi come trasporto moderno.



Svizzera, cartolina postale di commissione privata, 1927, 40 c. - 1ª posta aerea Zurigo-Bellinzona.



La Swissair, compagnia di bandiera elvetica, ha scali in tutto il mondo.



3.3.6 - Vie e mezzi di comunicazione: le vie d'acqua

Notevole importanza assumono anche le vie d'acqua, sia dal punto di vista commerciale che da quello turistico, a volte, anche, sfruttando vie e natanti di altri Stati. La navigazione sul Reno rappresenta il più classico esempio del primo.



Il Reno attraversa il lago di Costanza, che si trova a far da confine fra tre Stati: Svizzera, Austria e Germania.



Lettera non affrancata (segno di porto, a mano, 10 c.) da Lugano, 26 giugno 1854, per Ascona, trasportata con il piroscampo sardo "Verbano", con relativo annullo a doppio cerchio e annullo di transito a Locarno.



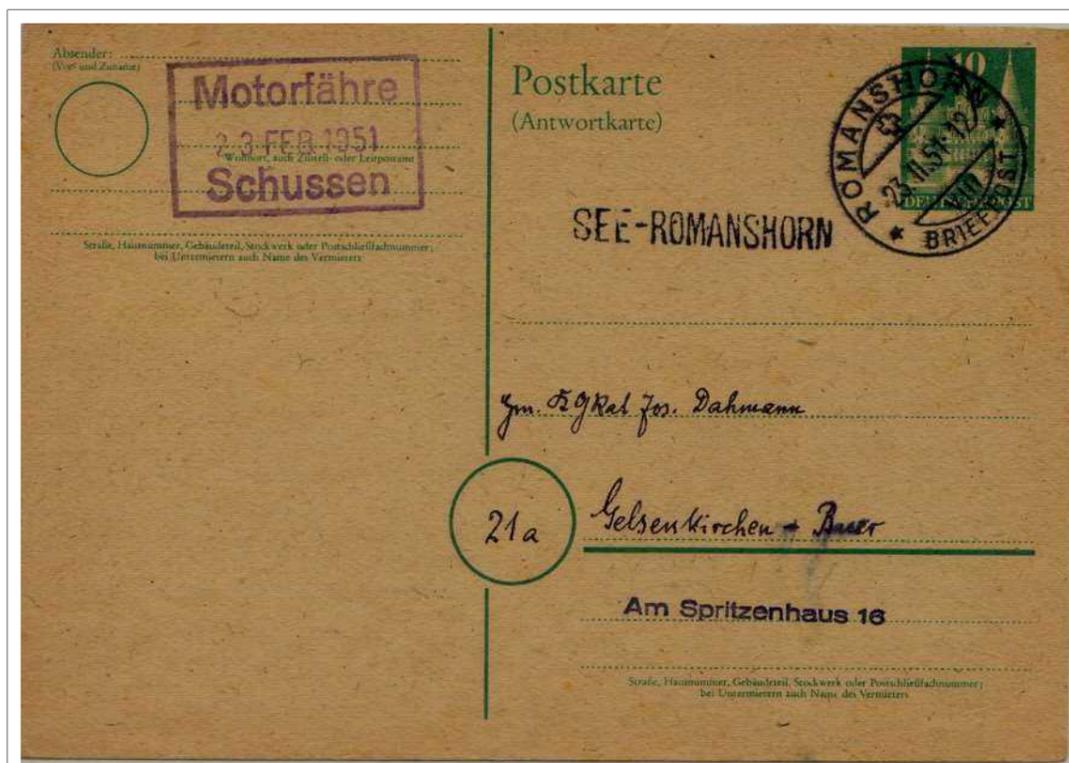
Emissione congiunta con Austria e Germania.

Anche il lago di Costanza rappresenta un fiorente luogo di incontro per reciproci scambi commerciali.

Su tutti i laghi svizzeri si è sviluppata una fitta rete turistica, con numerosi battelli dai nomi storici.



Il battello a vapore "Uri", costruito nel 1901, il più antico battello circolante sul lago dei Quattro Cantoni.



Germania, cartolina postale, annullata il 23.II.51 a Romanshorn (località svizzera sulle rive del lago di Costanza), quale risposta commerciale, trasportata dalla motonave Schussen, in servizio sul lago.

Il Sempione: una storia lunga 2000 anni

Letture

La strada

La strada del Sempione era già nota fin dall'epoca romana e Briga, nel Vallese, rappresentava un importante punto di transito sul versante svizzero di questo tratto delle Alpi.



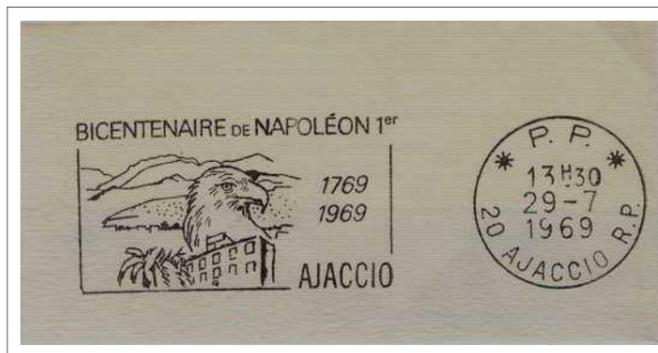
Divenuta in seguito residenza vescovile, raggiunse un significativo sviluppo commerciale all'epoca della famiglia Stockalper, nel XVII° secolo.

Via Stockalper.



Castello Stockalper, il palazzo barocco più importante della Svizzera.

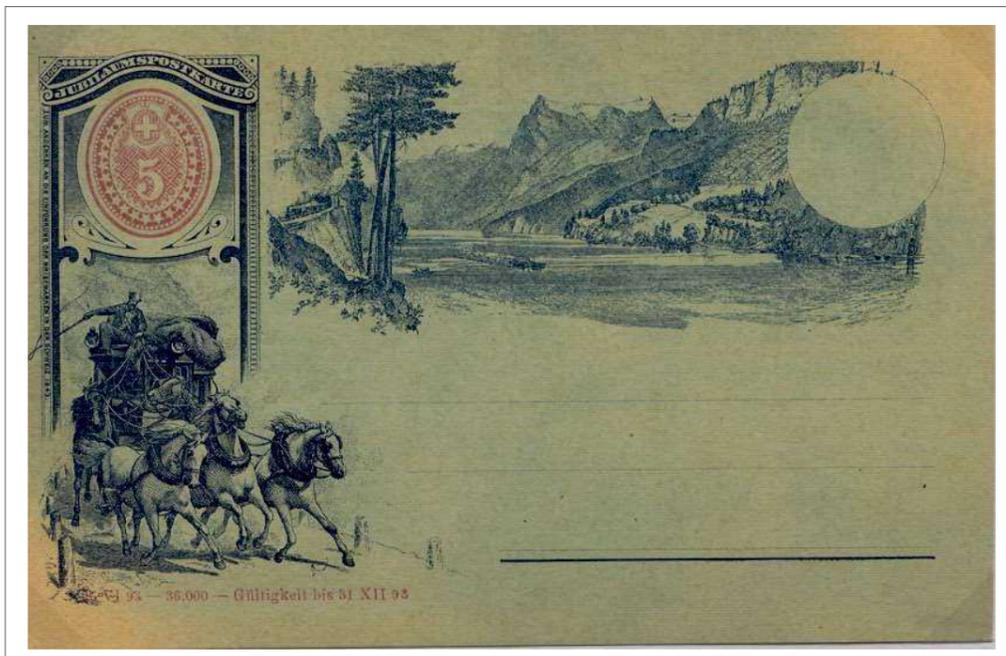
E' però merito di Napoleone se, quella che fino ad allora era poco più di un sentiero, diventò una vera e propria strada, transitabile dai cannoni (1801-05).



Porto pagato (P.P.).

Per tutto l'Ottocento la strada fu percorsa da diligence.

Honoré de Balzac, Charles Dickens, lord Byron sono solo alcuni tra i numerosi personaggi famosi ad essere transitati da queste parti, lasciando memorie scritte di questa loro presenza.



Svizzera, cartolina postale, 1893, 5 c.

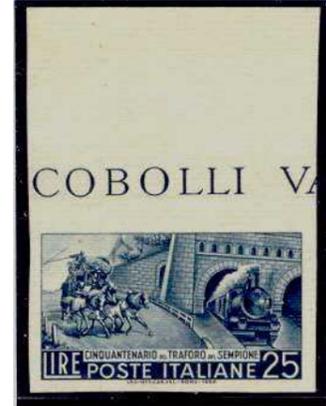


La ferrovia

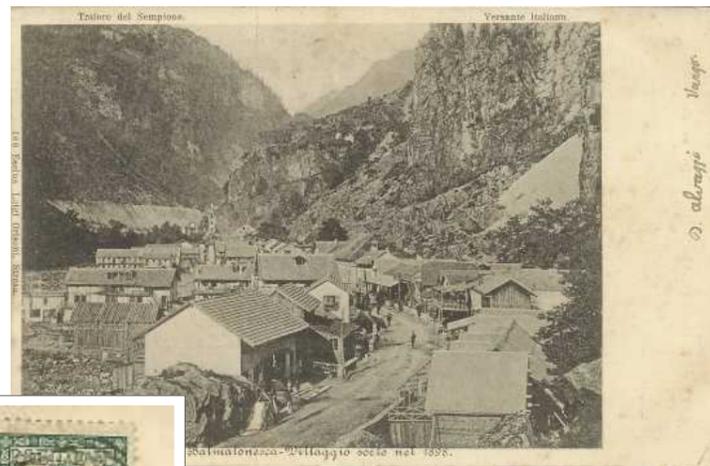


Verso la metà dell'Ottocento, iniziarono i progetti per un **traforo ferroviario**, in mezzo a difficoltà di ogni genere: ambientali e tecniche, politiche e finanziarie.

I lavori di realizzazione durarono dal 1898 al 1905; gli operai addetti al traforo, le loro famiglie e molti altri personaggi si accalcarono, sul versante italiano, dando origine ad un villaggio, **Balmalonesca**, oggi ormai scomparso, prima abbandonato, alla fine dei lavori, e quindi del tutto cancellato dalla alluvione del 1919.



Prova di stampa, non dentellata.



Verso



Non dentellato.



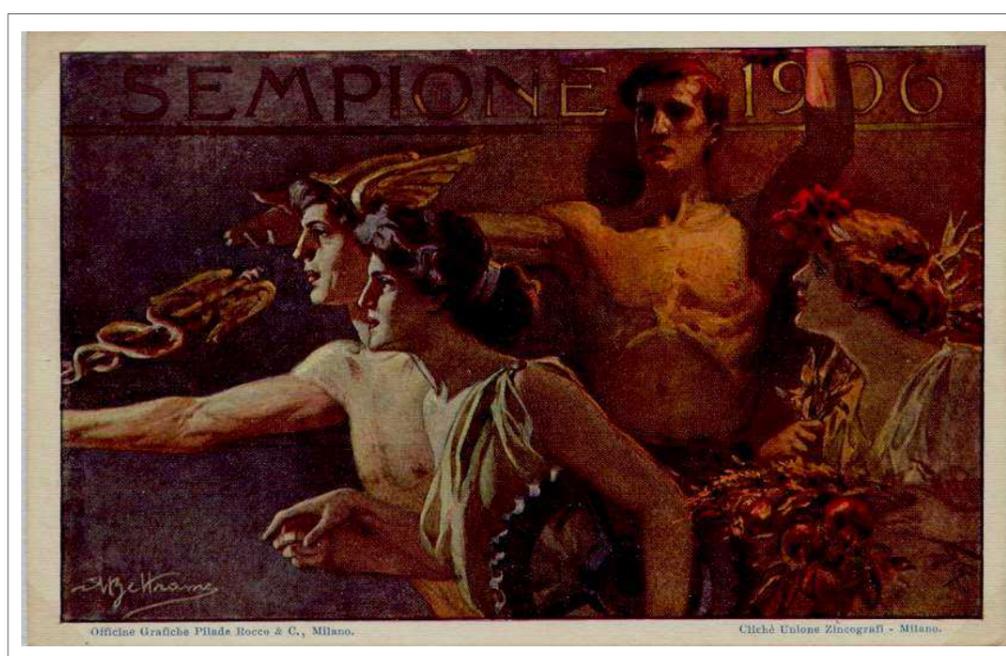
Il 19 maggio 1906, la trionfale inaugurazione, con l'incontro del **Re d'Italia, Vittorio Emanuele III** e del **Presidente della Confederazione Svizzera, on. Forrer**, che definirono il traforo ferroviario, rispettivamente, "opera meravigliosa" e "opera insigne".

La celebrazione

Una realizzazione di tale importanza, che permetteva di collegare il Nord Europa con il Medio Oriente, riducendo distanze e tempi, richiedeva di essere sottolineata, sia da parte svizzera, che da parte italiana.



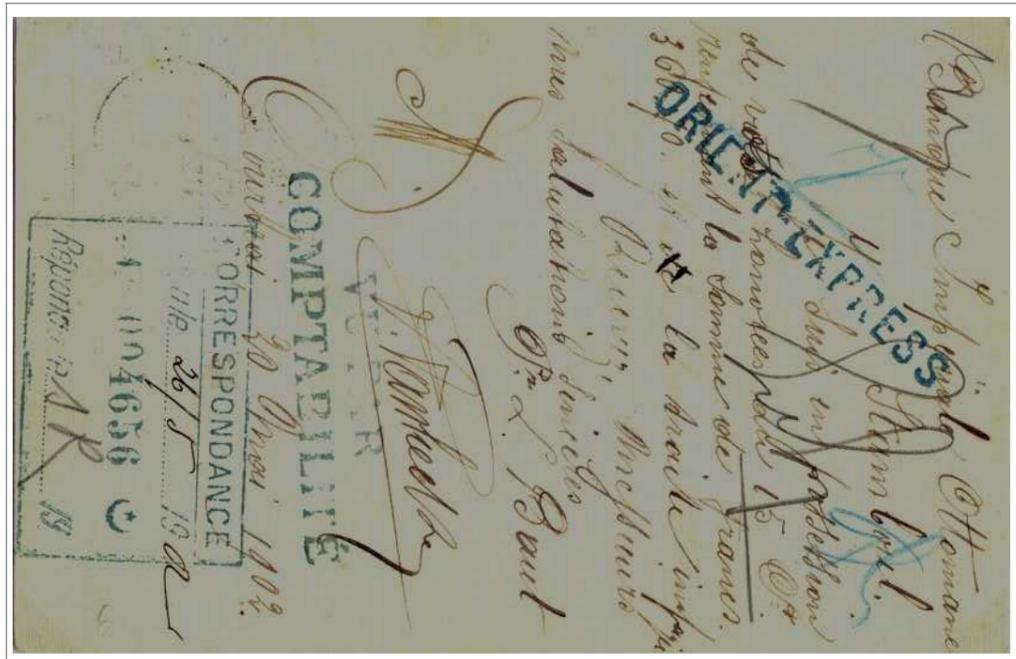
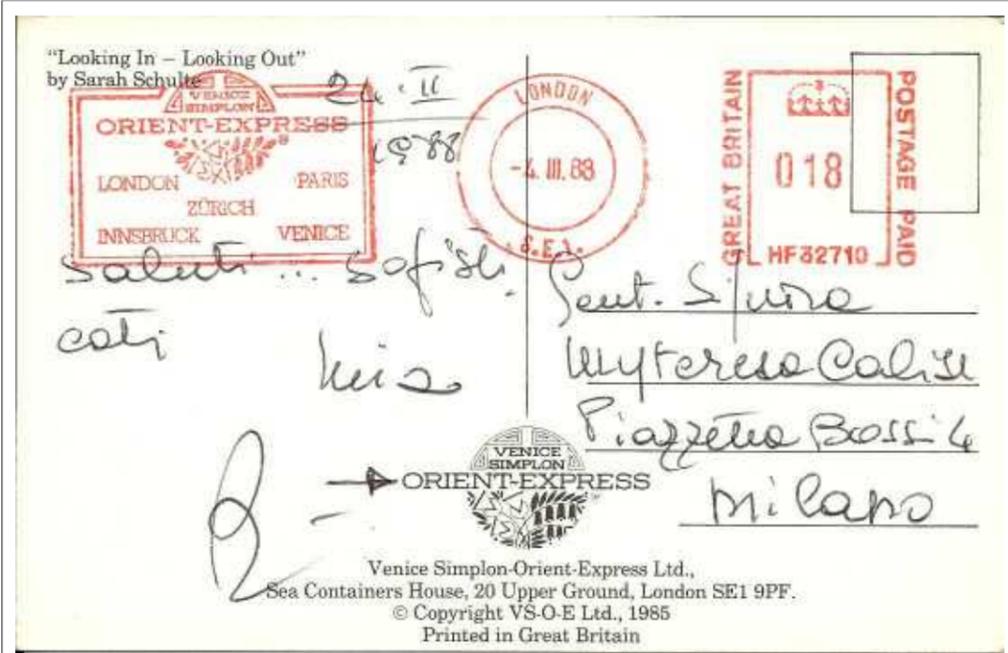
Milano dedicò al traforo l'Esposizione Internazionale del 1906, riconoscendo ad esso un'enorme importanza nello sviluppo economico e commerciale della città.



Italia, cartolina postale di commissione privata, 1906, 5 c.

A rendere famoso il Sempione ha contribuito il leggendario *Orient Express*, in servizio fino al 1977.

L'impronta di valore riprende i francobolli del 1893-1900 con l'effigie di Re Leopoldo II, e porta in basso un'appendice detta "domenicale", che il mittente doveva staccare (nel caso dei francobolli) o semplicemente cancellare con tratti di penna (nel caso di interi postali) se voleva che la sua corrispondenza venisse recapitata anche di domenica o nei giorni festivi. (Recto).



Belgio, cartolina postale, 10 c., viaggiata sull'Orient Express da Courtrai (20 mai 1902) a Constantinopel - Deutsche Post (24 5 02). (Verso).

Ma è vero anche e soprattutto il contrario: è stato il traforo del Sempione a rivitalizzare la linea ferroviaria per l'Oriente, nata nel 1881 ed, in quel momento, un po' sottotono, e a farla diventare "leggendaria", grazie anche a tutta una letteratura e cinematografia "gialla" e "spy": da *Agatha Christie* con *"Assassinio sull'Orient Express"* a *Jan Fleming* con il suo *James Bond* di *"Dalla Russia con amore"*, la cui "eliminazione" era stata prevista proprio nell'oscurità della galleria.



MARCOTEM
Apartado numero 90
48920 PORTUGALETE
(Vizcaya) - SPAIN

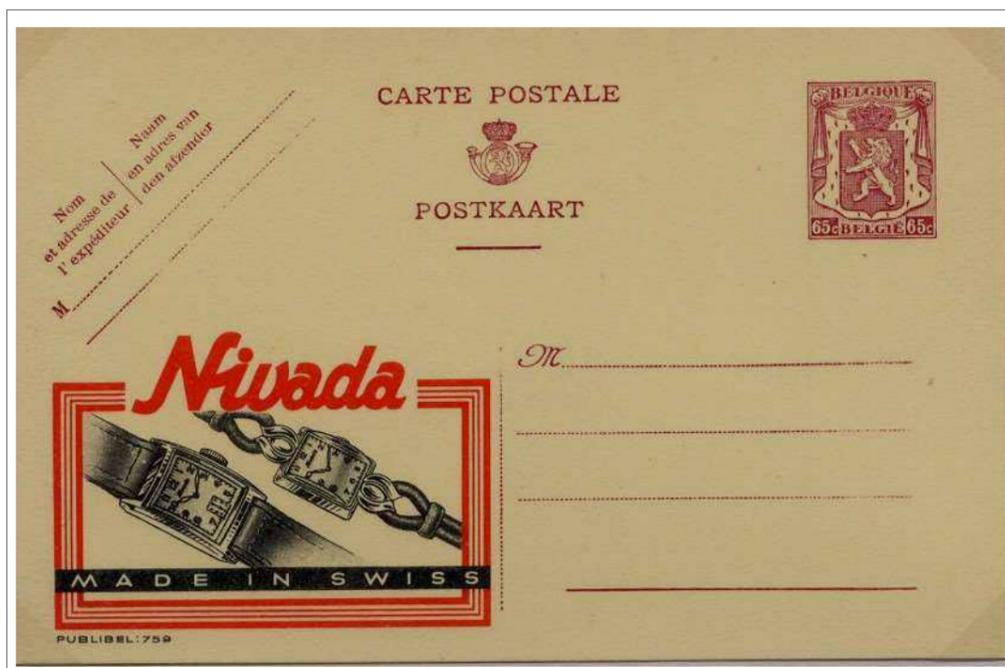


L'origine

L'industria orologiaia svizzera ha radici lontane. L'editto di Nantes, promulgato da Enrico IV nel 1598, aveva garantito la libertà di culto e parità di diritti ai protestanti. Quando nel 1685 venne revocato da Luigi XIV (a Fontainebleau), numerosi rifugiati ripararono in Svizzera, portando le loro conoscenze in questo campo.



Questo, unitamente allo sviluppo del settore industriale degli strumenti di precisione, fece della Svizzera il maggior produttore di orologi, soprattutto nella regione del Giura e sull'altopiano.



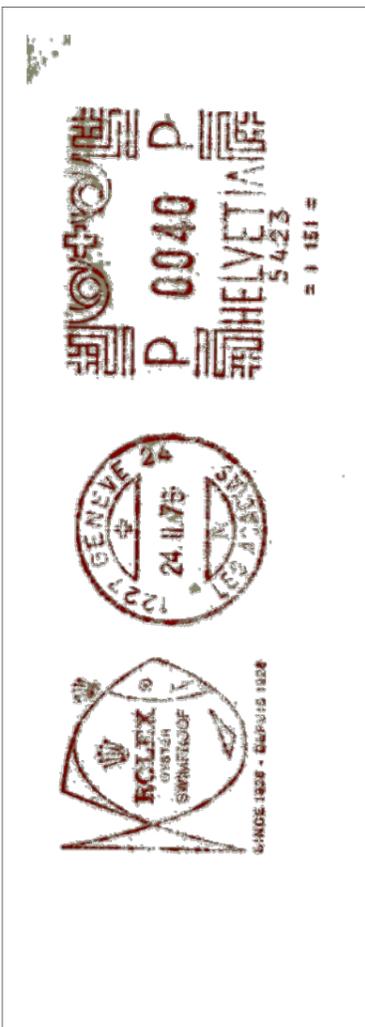
L'affermazione

La *Chaux-de-Fonds*, moderna città situata in un'alta valle del Giura, è la **capitale** simbolica dell'orologeria con le sue circa 360 case produttrici.

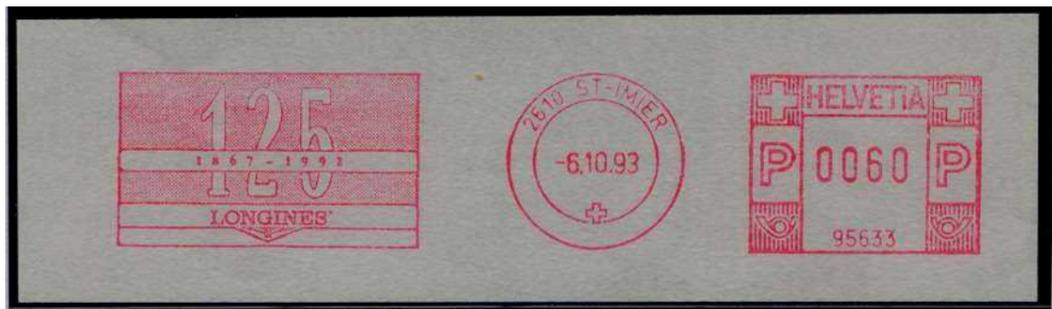
E' sede del **Museo internazionale dell'orologio**, dove, con il motto "L'uomo e il tempo", la sequenza di innumerevoli pezzi esposti illustra la storia dell'orologio, dall'antico Egitto sino ai ritrovati della tecnica più avanzata.



Molte ditte produttrici sono famose in tutto il mondo.



Ovunque, quale attestazione di qualità, viene sottolineata la "progettazione svizzera".



Francia, libretto, 1958.

Intervallo

Lo sport ed il tempo libero



Un tempo semplici competizioni, in occasione di feste cantonali, il lancio della pietra (o steinstossen), la lotta (o schwingen), la corsa, il tiro, hanno poi perso queste connotazioni per diventare veri e propri sport.



In Svizzera vengono praticati tutti gli sport moderni, dal calcio, al ciclismo, dalla pallacanestro, all'atletica ed alla ginnastica.



Incorniciato in splendidi ambienti naturali, non manca il golf.



Lo sport (1)



Francobollo commemorativo, in coppia con la varietà "palla bianca".



Nel tennis, è svizzero uno dei più forti ed affermati campioni di tutti i tempi, Federer.



La Svizzera, un Paese interno e senza coste marine, è addirittura approdata ad una storica vittoria nell'"America's Cup" di vela (2003), con Alinghi.



Lo sport (2)

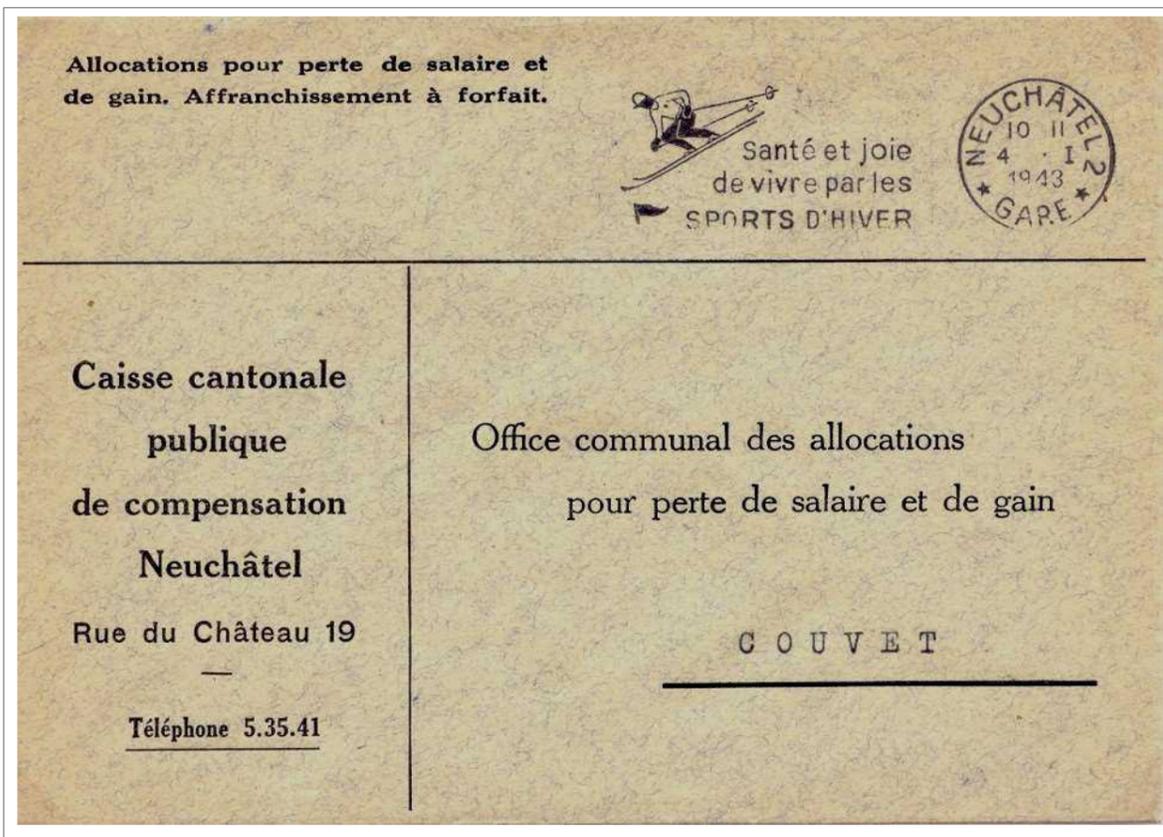


Ma gli sport più tipici della Svizzera sono quelli nati e cresciuti sulle caratteristiche del territorio: sono gli sport invernali, del ghiaccio e della neve.

Il bob, il pattinaggio, l'hochey su ghiaccio sono sport molto seguiti: alcune squadre di club e la stessa Nazionale di hochey hanno raggiunto livelli di eccellenza.



Corrispondenza in porto pagato.



Tutte le specialità dello sci sono rappresentate: dallo sci di fondo, allo sci alpino; è soprattutto in quest'ultimo che sono emersi numerosi campioni svizzeri in ambito internazionale.

La diffusione dello sci, quale sport di massa e attività per il tempo libero, ha determinato la crescita di molte stazioni turistiche, appositamente strutturate ed attrezzate, contribuendo al notevole sviluppo economico del settore.

Il tempo libero



Un passatempo che è quasi uno sport, molto diffuso in Svizzera, è il curling. Questo gioco, nato in Scozia, riconosce, per lo più, le regole del gioco delle bocce e si svolge, con pesanti pietre, su ampie e levigatissime superfici ghiacciate.



CURLING



The Grand Match at Linlithgow (detail), 1848, by Charles Lees.
A composite portrait of all the curling notables of Scotland.



The origins of curling are uncertain but Scotland is recognised as the home of the game and 1993 is the 150th anniversary of Queen Victoria's granting the title of Royal to the Caledonian Curling Club – the mother club of curling throughout the world.

By air mail
Par avion
Aerogramme
Troimh'n phost-adhair / Litir-adhair

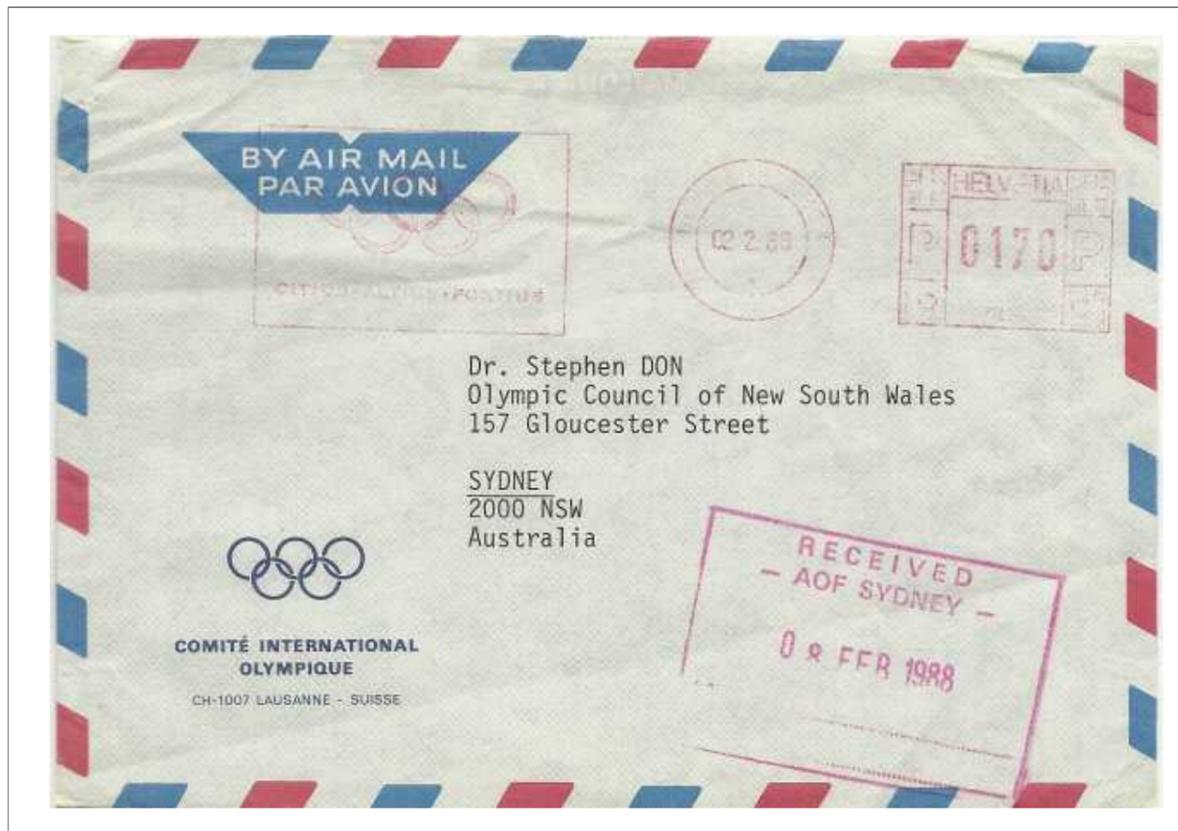
Great Britain
Postage
Paid

Dr.
Giacomo Airolodi
corso Roma 9
28021 BORGOMANERO
(NO)
- ITALY -

SECOND FOLD HERE / AN DARA FILLEADH AN SEO



Lo spirito di Olimpia, di cui la frase "Importante è partecipare" è il motto emblematico, non poteva non trovare in Svizzera, Paese neutrale per eccellenza, la sua sede più idonea: si trova infatti a Losanna la sede del Comitato Olimpico Internazionale (CIO), nato nel 1894 per volontà di Pierre de Coubertin.



"Più veloce, più alto, più forte" è il motto che vuole stimolare gli atleti ad un miglioramento continuo.

Nel 1993 è stato inaugurato a Losanna il Museo Olimpico.

Le prime Olimpiadi dell'età moderna furono celebrate ad Atene, nel 1896.



2000. Svizzera, libretto contenente 2 francobolli di servizio, da 20 e da 70 c., riproducenti motivi simbolici.

L'ora di Religione e Spiritualità

5.1.1 - Spiritualità: un mondo cristiano

La Svizzera è un paese cristiano. Le sue radici religiose prendono origine dalla religione dei padri: i primi tre Cantoni della Confederazione confermarono il loro "sentire religioso" nel patto eterno del Grütli, stipulato "in nome del Signore".



Svizzera, cartolina postale, 1932, 10 c.

Fu questo spirito cristiano ad improntare l'opera di mediazione di una delle figure religiose e politiche più eminenti della Svizzera, Nicolao della Flüe (1417-1487) che, nella già ricordata dieta di Stans del 1481, contribuì a risolvere le dispute tra Confederati, tutelando così il patto costitutivo di due secoli prima.

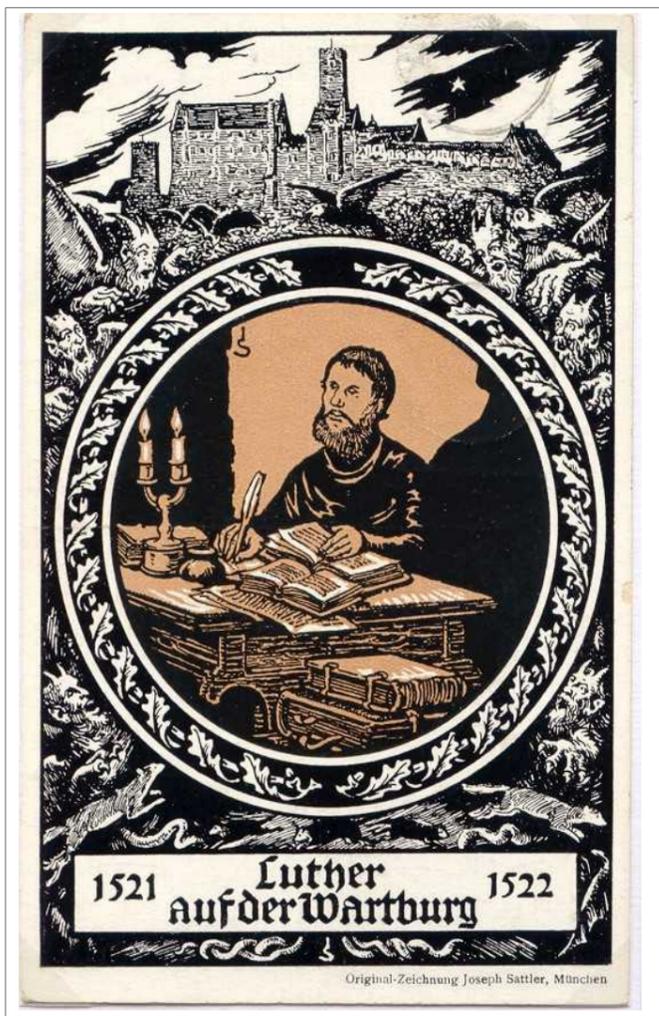


5.2.1 - Le religioni: origini del dualismo

La suddivisione confessionale in territorio elvetico presenta due schieramenti pressoché equivalenti: la religione cattolico-romana e la religione protestante. La prima, sulla scia della tradizione dei padri, seguì l'insegnamento della Chiesa di Roma.



Il Cristo, Buon Pastore, figura centrale del "Credo" cattolico.



Germania, cartolina postale di commissione privata, 1921, 30 pf.



USA, V-mail, 1944.

Una piccola percentuale è rappresentata dalla religione ebraica.

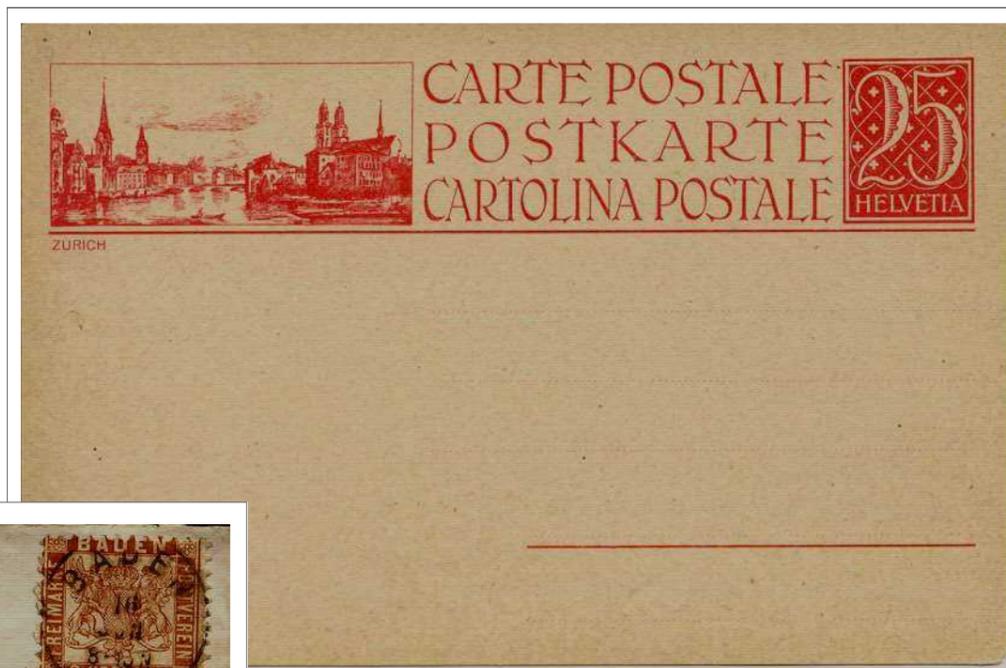
La riforma protestante partì invece dall'insegnamento di Lutero, pur con le peculiarità proprie di Zwingli e di Calvino.



"Menorah", il candelabro a sette bracci, simbolo sacro del popolo di Israele.

5.2.2 - Le religioni: altri motivi per una scelta di schieramento (1)

Nell'adesione ai due prevalenti schieramenti, non si trattò solo di una pura e semplice scelta religiosa, ma su di essa influirono, a più riprese, problemi politici (rimarchevole nel 1584 la *comborghesia* dei Cantoni riformati Zurigo-Berna-Ginevra) per il controllo dei baliaggi comuni.



Lettera del Baden del 16.6.1870 per Pontanevaux (Francia).



Un ruolo importante giocarono anche le alleanze internazionali: con il **Baden**, i **Paesi Bassi**, e il **duca di Württemberg** per i riformati...



Lettera da Stuttgart (Württemberg) del 27.1.1852.

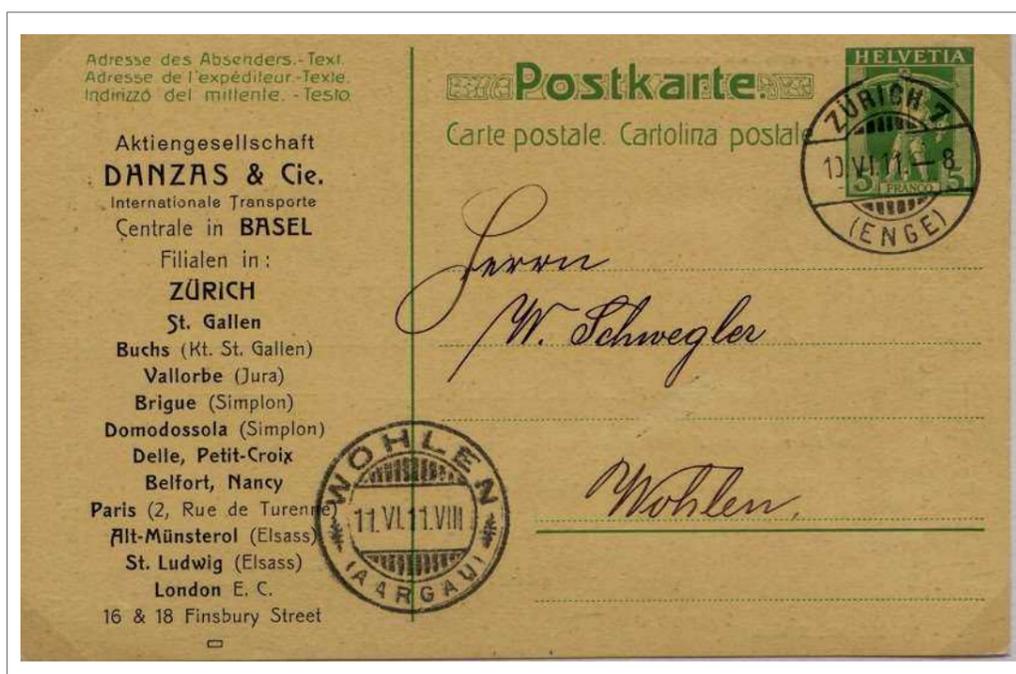
5.2.3 - Le religioni: altri motivi per una scelta di schieramento (2)

...ed i trattati con la Savoia (1578), con il Papa Pio IV (1565), con Filippo II di Spagna e con i suoi successori del ducato di Milano (1587) per i cattolici.



Casina di Pio IV.

Da ultimo non trascurabili le sottostanti realtà economiche: ad un'economia eminentemente agricola, quale si addiceva a regioni in prevalenza alpine e contadine per i cantoni cattolici...



...si contrapponeva un'economia più evoluta, dedita al commercio, agli affari, volta al fenomeno industriale per i cantoni riformati.



Svizzera, cartolina postale di commissione privata, 1908, 5 c.

5.3.1 - La Svizzera e l'infanzia: il mito di Guglielmo Tell

Nel primo mito della storia svizzera, accanto all'immagine di Guglielmo Tell è presente quella del bambino.



Le due figure sono *inscindibili*.

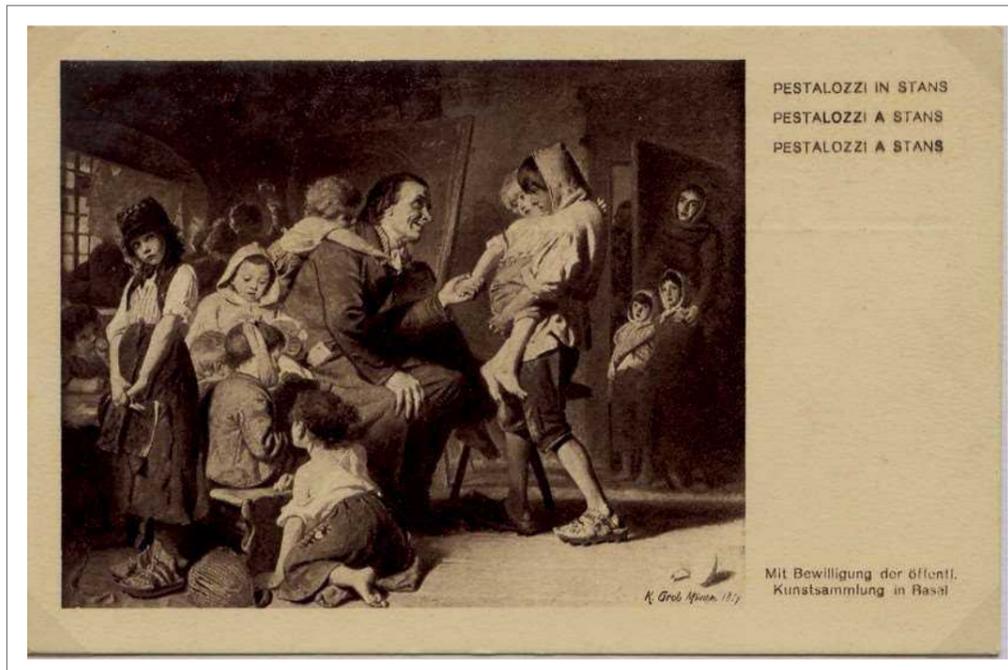


L'amore paterno e la fiducia filiale sono messi a dura prova: secondo la tradizione, davanti al tiranno, Guglielmo Tell è costretto a prendere la mira e colpire una mela, posta sul capo del ragazzo, con la propria balestra.



5.3.2 - La Svizzera e l'infanzia: grandi pedagoghi elvetici

Nello spirito della rivoluzione francese e sulla scia del pensiero di Rousseau, Johann Heinrich Pestalozzi (1746-1827) abbracciò la causa democratica e popolare, diede vita a istituzioni educative per fanciulli poveri, esaltò il riscatto del popolo attraverso l'educazione, riconobbe il valore educativo del lavoro.



Svizzera, cartolina postale, 1914, 5 c.



Accanto a lui e suo erede è l'educatore padre Gregoire Girard (1765-1850), fautore della formazione morale, rivolta alla coscienza e al sentimento, da compiersi attraverso l'insegnamento della lingua materna.

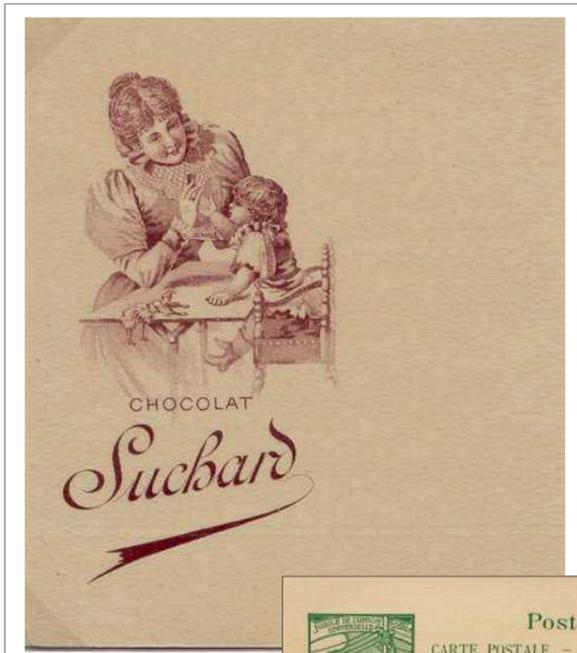


Formato su questi insegnamenti Jean Piaget (1896-1980), psicologo, dimostrò che il linguaggio e il pensiero, il giudizio ed il ragionamento del fanciullo si modificano durante le fasi evolutive dell'infanzia.



5.3.3 - La Svizzera e l'infanzia: un mondo da proteggere

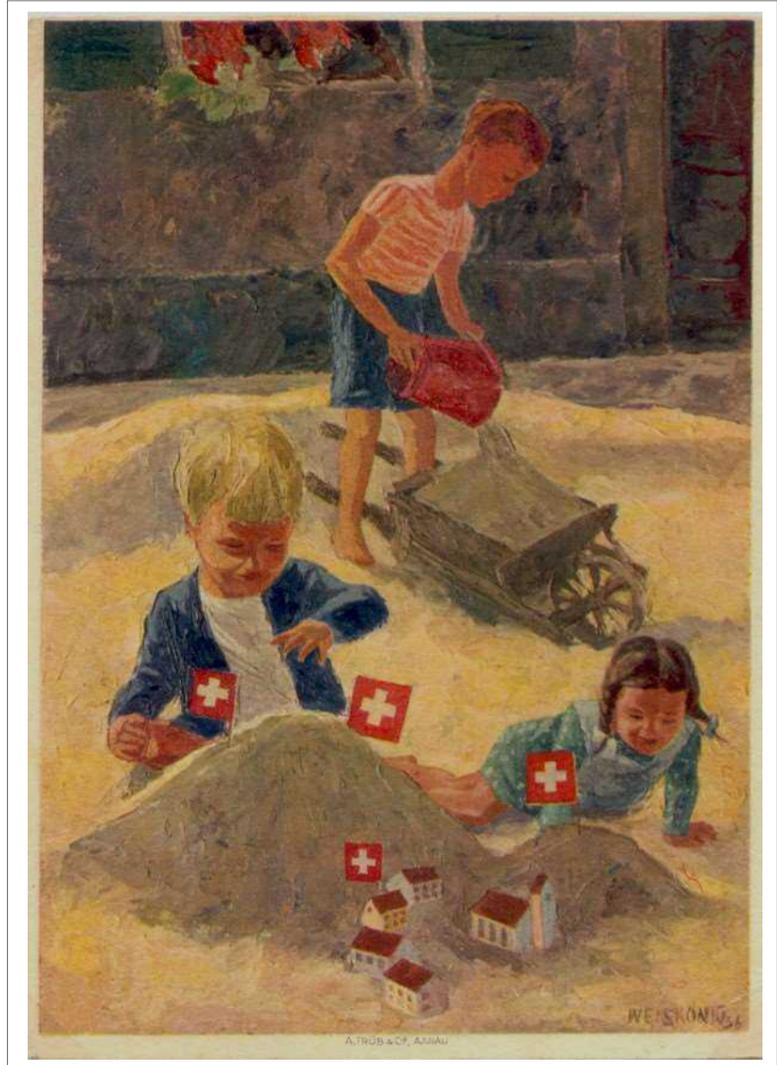
Il mondo del bambino necessita di attenzione e di protezione da parte degli adulti: dall'abbraccio materno, al gioco, a scuola, nell'evoluzione educativa, nella vita sociale, all'estero.



Svizzera, cartolina postale di commissione privata, 1900, 5 c.



Verso, con l'impronta di valore.



Svizzera, cartolina postale, 1937, 10 c.



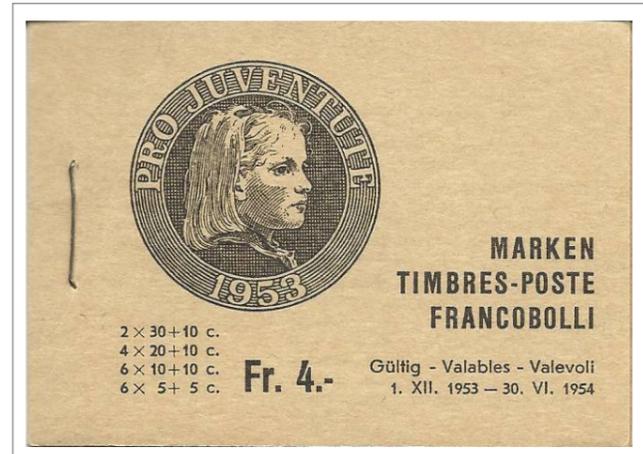
Lettera in franchigia.

Anche la letteratura si occupa dei bambini; autori svizzeri hanno composto opere molto famose: un esempio è "Heidi", della scrittrice Johanna Spyri (1827-1901).



5.3.4 - La Svizzera e l'infanzia: la fondazione Pro Juventute

Nel 1913 fu creata la fondazione "Pro Juventute", organizzazione che opera a favore della gioventù.



1953. Svizzera, libretto

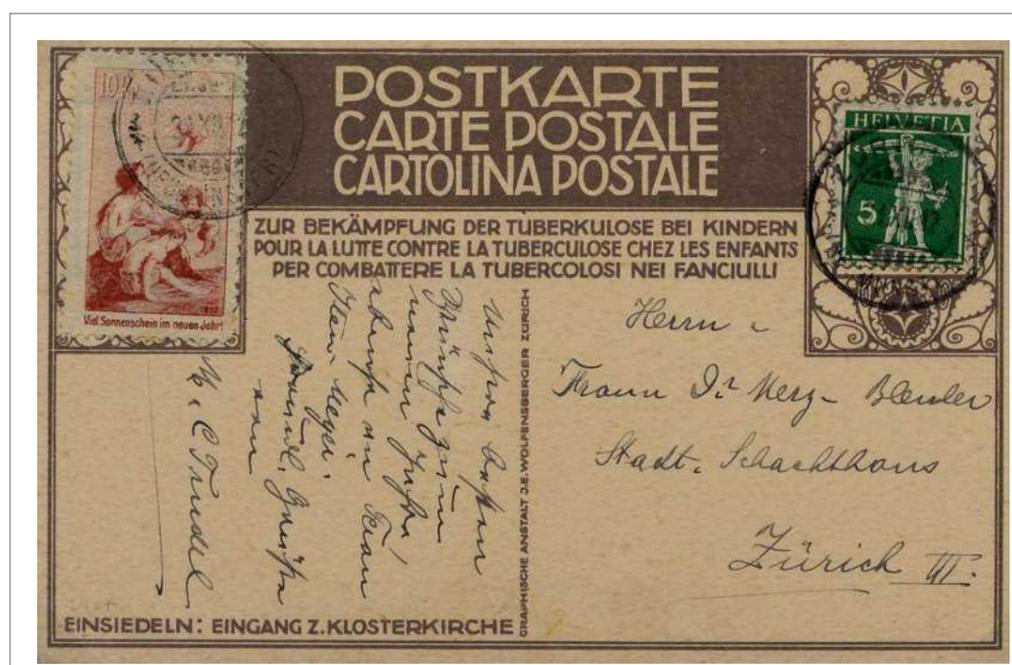
Ogni anno le Poste svizzere emettono una serie di francobolli con sovrapprezzo, destinato agli scopi della fondazione.

Una delle prime serie è stata dedicata ai costumi cantonali, interpretati da due giovani, di Appenzello e di Lucerna.



Coppia, non dentellata al centro

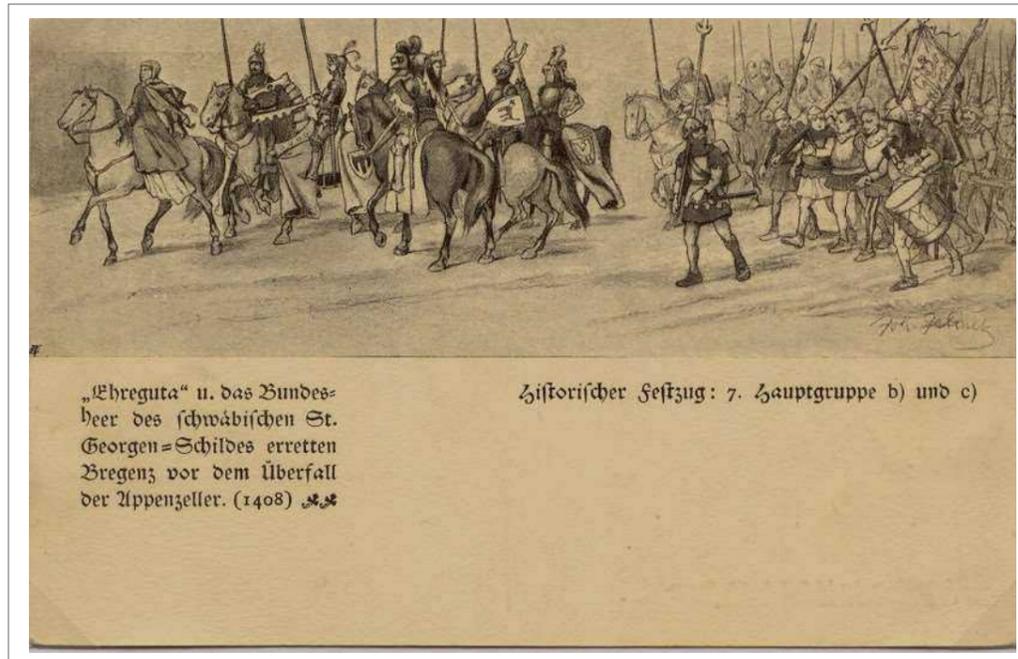
Già nel 1912 erano stati emessi "francobolli" senza valore di affrancatura da 10 centesimi (quelli in lingua francese e italiana) e da 10 rappen (quello in lingua tedesca), accettati quale sovrapprezzo volontario alla corrispondenza, che quindi ricevettero regolare annullo qualora utilizzati accanto alla normale affrancatura.



Lezione di Politica Internazionale

6.1.1 - Una nazione bellicosa? Svizzeri bravi con le armi

Per molto tempo la "piccola" Svizzera è stata una potenza militare e la fama dell'imbattibilità della sua fanteria si diffuse in tutta l'Europa.

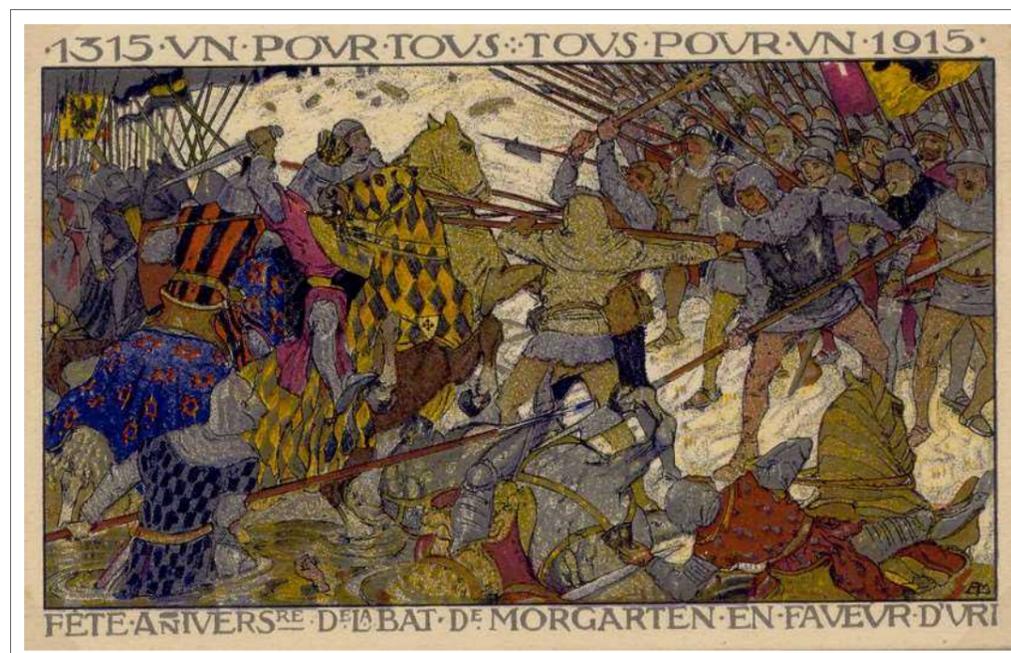


Austria, cartolina postale di commissione privata, 1909, 5 h.

Questa fama era nota già nel '300, quando i soldati svizzeri avevano dovuto impegnarsi con le armi per difendersi dagli eserciti stranieri, dopo il giuramento del 1291.



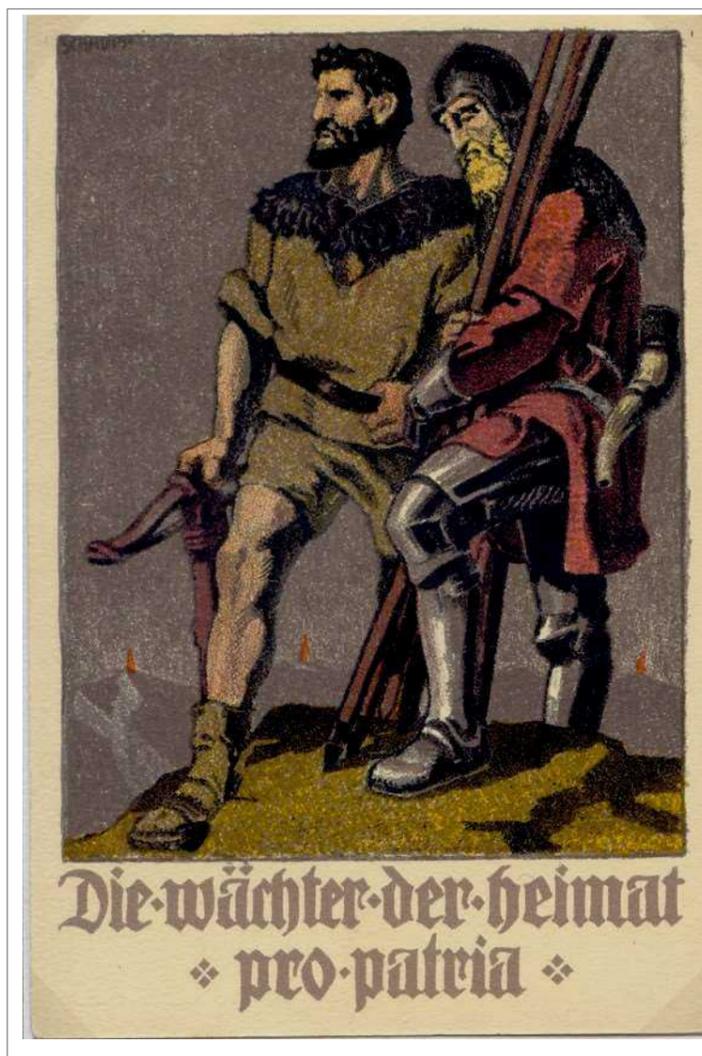
La vittoriosa battaglia di Morgarten del 1315 sugli Asburgo è stato il primo cimento in guerra della neonata Confederazione dei tre Cantoni.



Svizzera, cartolina postale, 1915, 5 c.

6.1.2 - Una nazione bellicosa? Il mercenariato

La dimestichezza con le armi dei soldati svizzeri fu alla base di un fenomeno che durerà per alcuni secoli: il **mercenariato**.



Svizzera, cartolina postale, 1910, 5 c.

La difesa della famiglia reale di Francia ebbe un tragico epilogo il 10 agosto 1792 con il massacro della Guardia Svizzera, durante l'assalto alle Tuileries.



La Svizzera esportava questo tipo di attività al soldo dei potenti d'Europa. Fu soprattutto la Francia a far largo uso di mercenari elvetici, a partire da Luigi XI, fino ad arrivare a Napoleone Bonaparte.

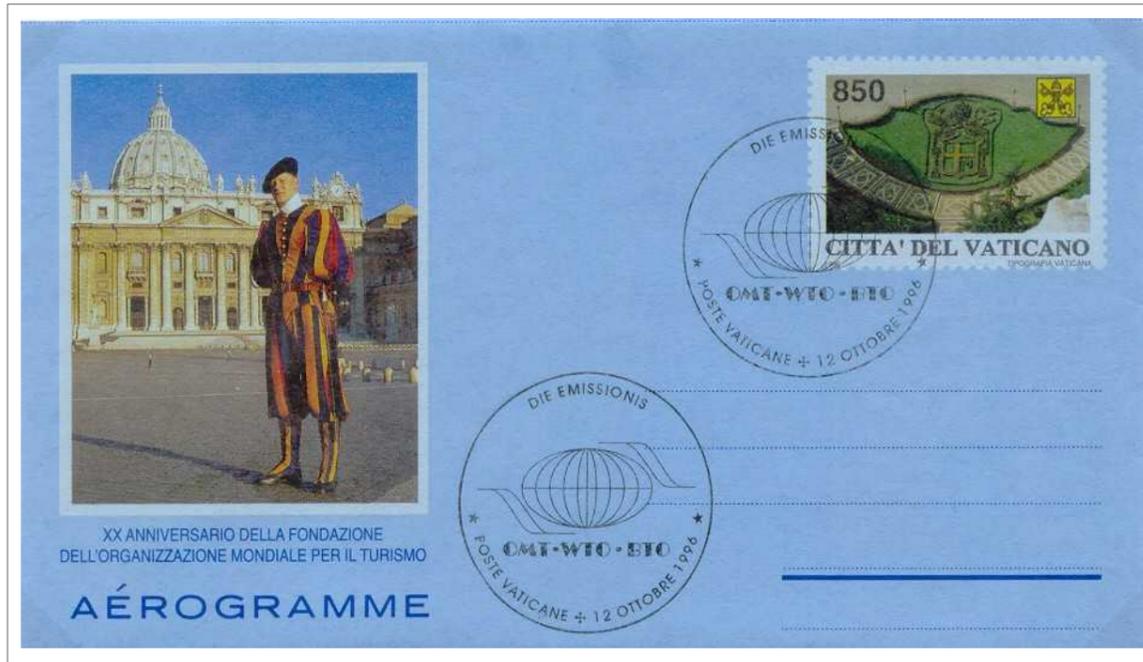


La scultura "Il leone morente" di Lucerna ricorda questi valorosi combattenti svizzeri.



6.1.3 - Una nazione bellicosa? La Guardia Svizzera

Ancora oggi è presente in Vaticano un esempio di mercenariato, istituzionalizzato: è la Guardia Svizzera, fondata da papa Giulio II nel 1506.



Nel 1527 la Guardia Svizzera ebbe modo di distinguersi nel tragico "sacco di Roma": i lanzichenecchi dell'imperatore Carlo V misero a ferro e fuoco Roma; gli svizzeri salvarono il Papa, conducendolo in Castel S. Angelo, ma il capitano Kaspar Röist fu trucidato con altre 147 guardie, negli scontri avvenuti in piazza S. Pietro e persino all'interno della basilica.



Non dentellato a destra.



Francobolli automatici

con valore facciale prefissato

con valore facciale a richiesta



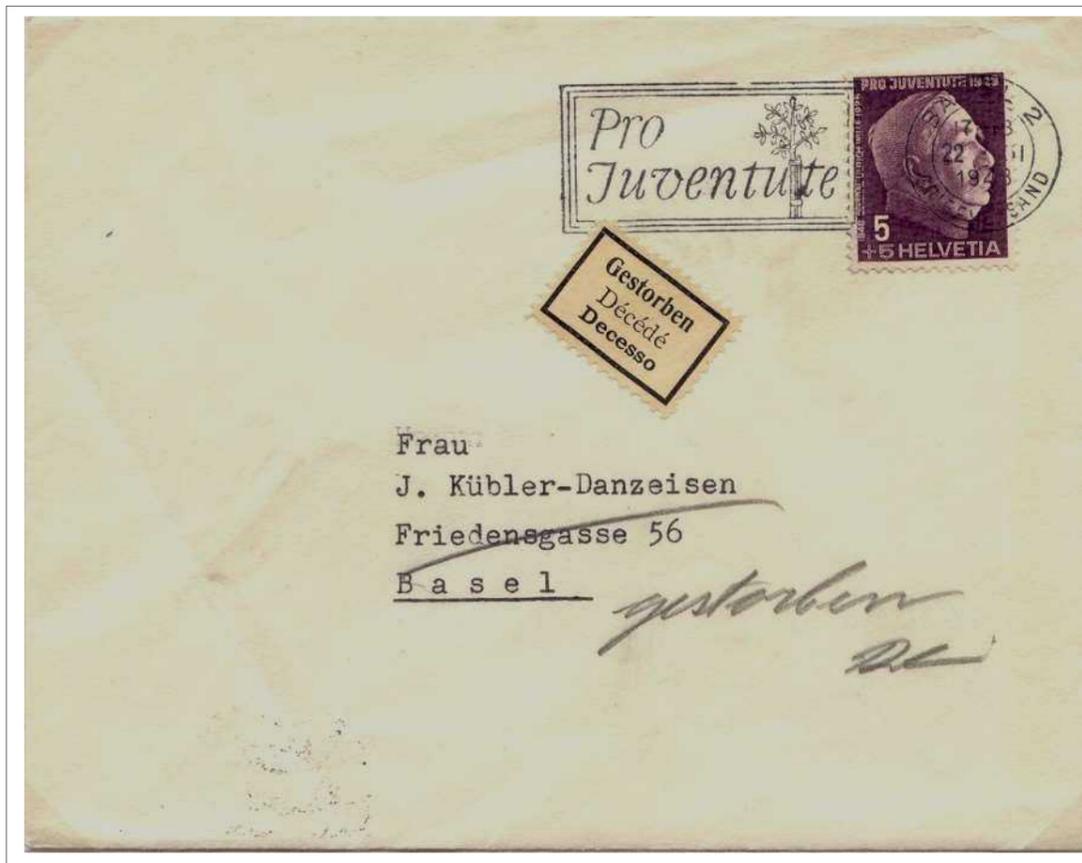
"Saggio" in perforazione.

Oggi la Guardia Svizzera si occupa della difesa e della sicurezza del Papa e del Palazzo Apostolico.



Coppia non dentellata.

6.2.1 - Guerre e neutralità: la prima guerra mondiale



Nel 1914 l'Europa si apprestava alla guerra ma la Svizzera, il cui esercito era stato posto sotto il comando del generale Ulrich Wille, riuscì ad affermare la propria neutralità, nonostante la dipendenza per i suoi rifornimenti da entrambi gli schieramenti.

La Croce Rossa, con sede a Ginevra, svolse durante il conflitto, la sua opera umanitaria.



Sul piano territoriale, finita la guerra, la Svizzera respinse l'offerta di annettere il Vorarlberg, territorio che venne poi incorporato all'Austria.



6.2.2 - Guerre e neutralità: la Società delle Nazioni

Alla fine della prima guerra mondiale, sul piano politico, fu istituita, nel 1919, la *Società delle Nazioni*, con sede a Ginevra, con lo scopo di mantenere la *pace* nel mondo.



La Svizzera vi aderì, non senza contrasti interni, ottenendo il riconoscimento della sua "neutralità differenziata" e vincolata al dovere delle sole sanzioni finanziarie ed economiche nei confronti di Stati "aggressori".

Svolse invece un ruolo di primo piano dal punto di vista diplomatico nel così detto *Patto di Locarno del 1926*, quando la Germania fu accolta in seno alla Società delle Nazioni: fu l'inizio di un breve ma intenso periodo di distensione e di collaborazione tra vincitori e vinti.



6.2.3 - Guerre e neutralità: verso la seconda guerra mondiale

L'avvento dei nazionalismi, tedesco e italiano, poneva la Svizzera in una posizione difficile: era sentita la necessità della convivenza alla maniera del buon vicinato.



Se da una parte il governo svizzero non prese posizione di fronte a gravi fatti come l'assassinio di Giacomo Matteotti, dall'altra diede asilo a circa 300.000 rifugiati.



Venne allestita una rigida economia di guerra, basata sull'autarchia.

6.2.4 - Guerre e neutralità: il conflitto

L'invasione tedesca di alcuni Paesi limitrofi segnò l'inizio della seconda guerra mondiale.

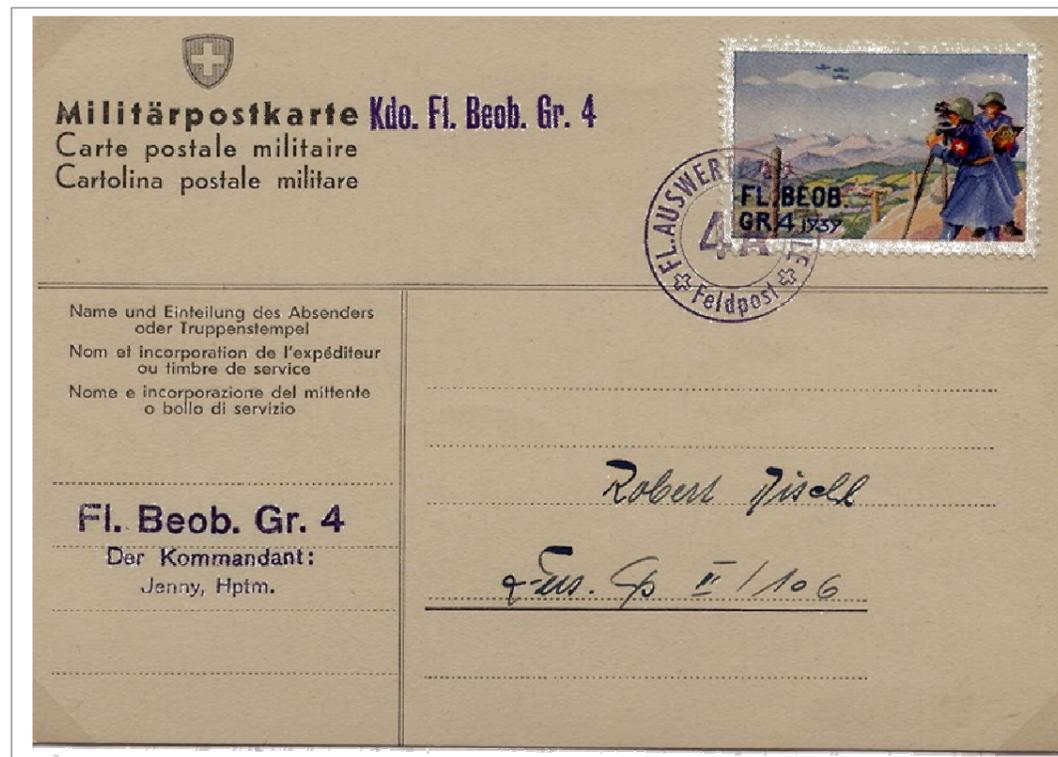


Germania Reich, cartolina postale, 1938, 6 p.

Il generale Henri Guisan, a capo dell'esercito svizzero, espone in un proclama, la "volontà di resistenza" del popolo svizzero.



In effetti la neutralità svizzera venne ancora una volta rispettata, salvo poche violazioni soltanto in ordine allo spazio aereo.



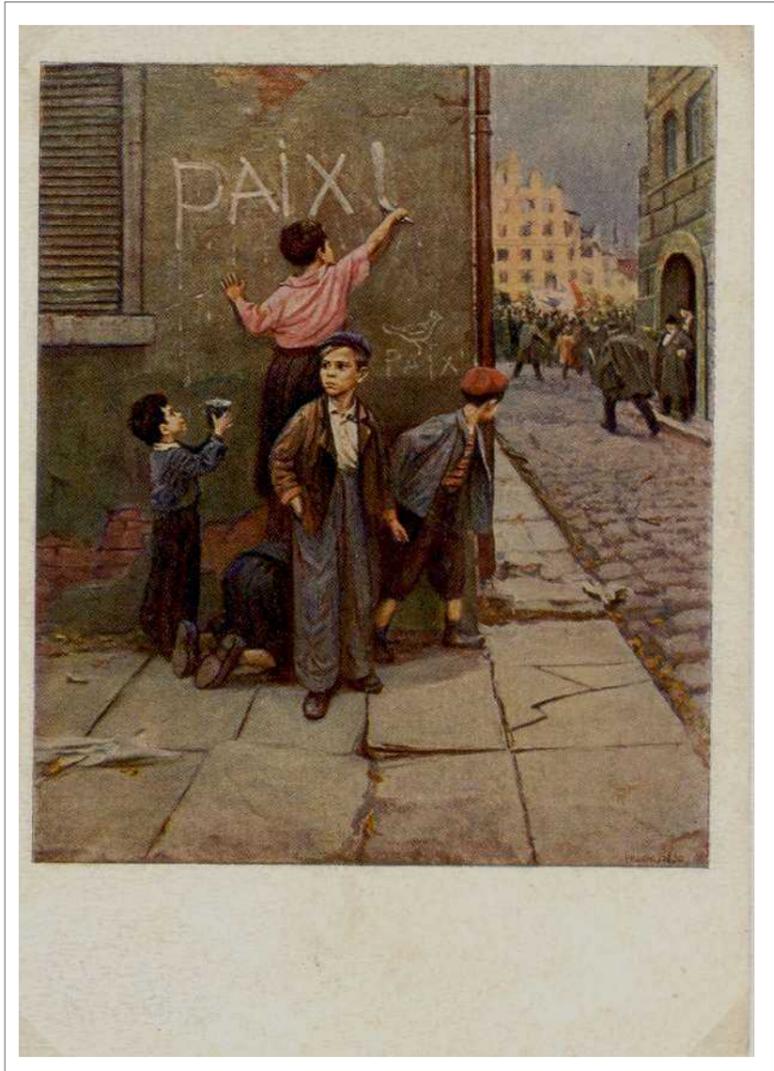
Corrispondenza militare in franchigia, con vignetta di reggimento (2ª guerra mondiale).

6.2.5 - Guerre e neutralità: la pace

Dopo gli orrori della guerra e le tante distruzioni, grande era l'aspettativa di pace, in tutta Europa.



E la pace fu raggiunta finalmente nel 1945.



CCCP, cartolina postale, 1952, 40 k.



Sarà un giudizio positivo quello con cui **Churchill** dirà: "Di tutti i Paesi neutrali, la Svizzera è quella che merita maggiore menzione".... per aver "agito quale Stato democratico, lottando per la libertà tra le sue montagne".



6.3.1 - I nuovi equilibri del dopoguerra: scelte diverse

Con il raggiungimento della **pace**, nel dopoguerra, la Svizzera non aderì ad organismi che, in qualche modo, avrebbero potuto ledere la propria indipendenza politica: così nel 1950 non entrò a far parte della **CECA** (la Comunità Europea del carbone e dell'acciaio, già definita **la primavera dell'Europa**) e nel 1957 (**Trattati di Roma**) della **CEE**, scelta che venne ancora confermata con il **no** nel **referendum** del 1992 sull'ingresso nello spazio economico europeo.



Per gli stessi motivi, non aderì all'**ONU**.



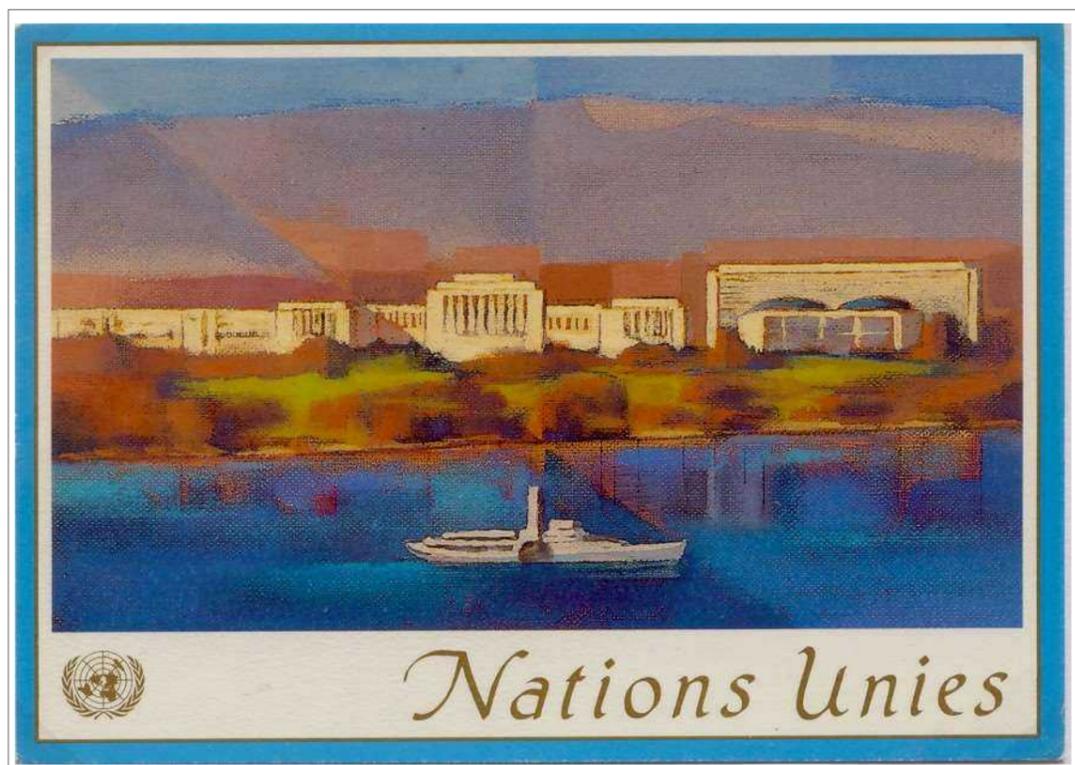
Prova non dentellata, su carta patinata, senza gomma

Entrò invece a far parte dell'**EFTA** (1957), organismo europeo volto a favorire il libero scambio commerciale, che non interferiva con le scelte politiche dei Paesi aderenti.



6.3.2 - I nuovi equilibri del dopoguerra: solidarietà nella neutralità (1)

Applicando il principio della "solidarietà nella neutralità", la Svizzera, pur non facendo parte per molti anni dell'ONU (aderirà all'ONU solo nel 2002), ha una sede ONU a Ginevra, una delle tre sedi mondiali più importanti, oltre a quelle di New York e di Vienna.



ONU, sede di Ginevra, cartolina postale, 1992, f. 0,90.



A Ginevra ha anche sede il già ricordato Comitato Internazionale della Croce Rossa, nonché il Museo della stessa Istituzione.



6.3.3 - I nuovi equilibri del dopoguerra: solidarietà nella neutralità (2)

Sono molteplici le *organizzazioni speciali delle Nazioni Unite*, ospitate dalla Svizzera, in particolare a Ginevra, ed a cui la Svizzera partecipa. Tra queste ricordiamo l'*Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)*,



l'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni (UIT),



l'Ufficio Internazionale dell'educazione,



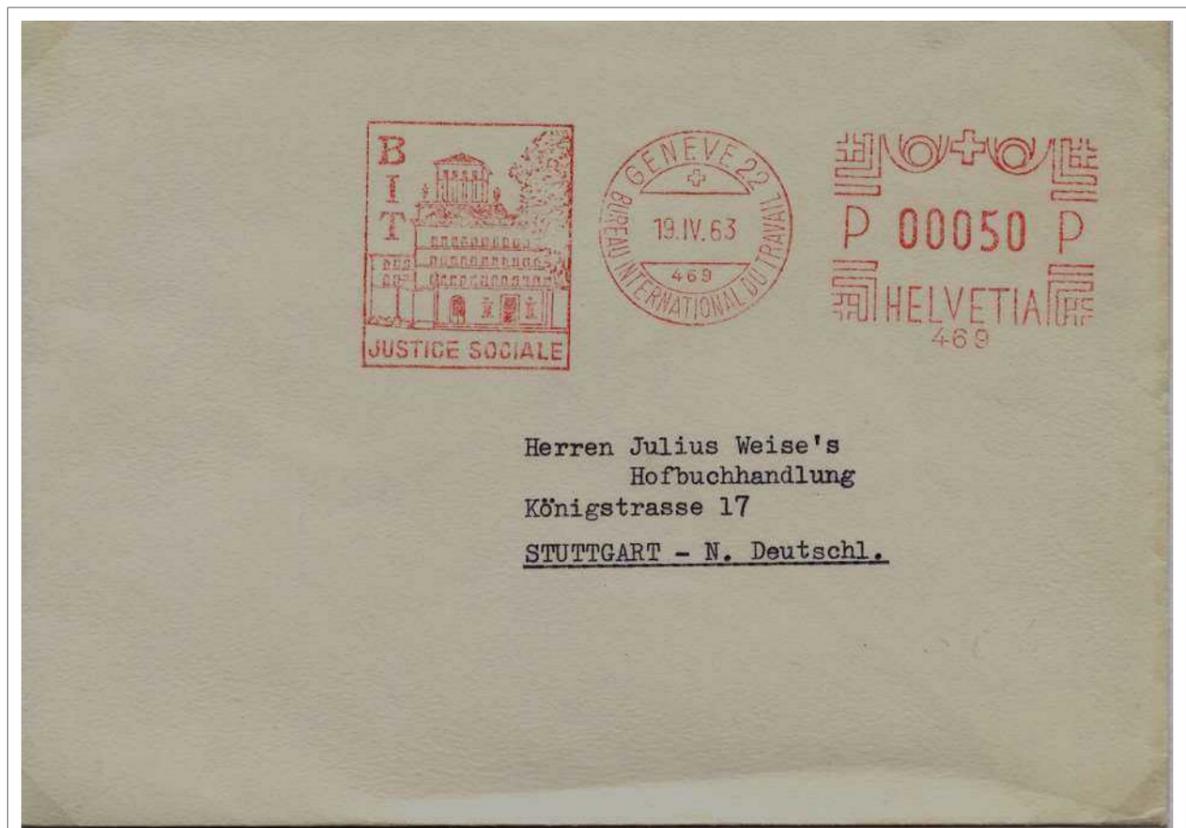
l'Organizzazione Meteorologica Mondiale (OMM),



l'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale (OMPI),

l'Ufficio Internazionale del Lavoro (BIT).

Il lavoro dell'uomo deve nascere dalla giustizia sociale.



6.4.1 - Un'organizzazione particolare: l'UPU



E' merito del tedesco *Heinrich von Stephan* (1831-1897) la riorganizzazione del servizio postale tedesco, per lungo tempo a gestione privata della nobile famiglia *Thurn Taxis*, e la sua internazionalizzazione fino all'istituzione dell'*Unione Postale Universale (UPU)* nella conferenza di Berna del 1874.



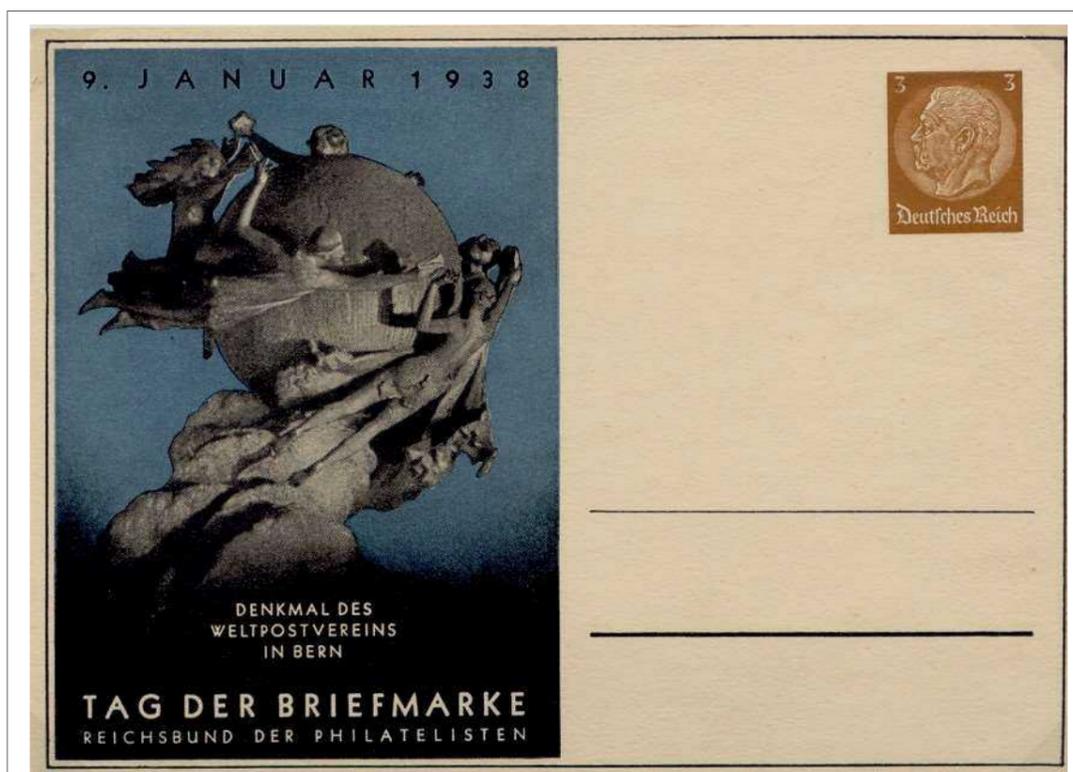
Anche il mondo dei servizi postali e la sua organizzazione hanno trovato ospitalità in Svizzera.



E' del 1909 l'inaugurazione del monumento commemorativo dell'UPU a Berna.



Anche i più piccoli e sperduti Stati ricordano l'avvenimento su carte valori postali.



La nascita

Le origini della Croce Rossa si devono ricercare nell'iniziativa di un giovane banchiere svizzero, **Henry Dunant** (1828-1910) che, capitato per caso sul campo di battaglia di Solferino (24 giugno 1859), restò profondamente turbato alla vista di tante sofferenze.



Prova di stampa, non dentellata



Egli sostenne che i feriti non appartengono più ad alcun Paese, ma solo all'Umanità e come uomini vanno trattati.



Croce spostata in basso



Prova di colore monocromatica

Le sue idee e la sua azione entusiastica, sostenute da altri personaggi influenti (l'avvocato **G. Moynier** ed il generale **G.H. Dufour**), furono accolte da molti Stati e portarono alla sottoscrizione della famosa **Convenzione di Ginevra** (22 agosto 1864).



Universalità e scopi

Altre convenzioni furono successivamente sottoscritte, sempre a Ginevra, per estenderne i principi ai combattenti del mare (1899), ai prigionieri di guerra (1929), alle vittime civili di tutte le guerre (1949).



In tutto il mondo, moltissimi sono gli Stati che hanno aderito ai principi della Convenzione di Ginevra, sia grandi che piccoli. Tutti operano, in guerra e in pace, secondo sentimenti di umanità e di fratellanza universale, in modo apolitico e neutrale.



Corrispondenza, in franchigia, spedita dalla Russia (1917) da prigioniero austriaco per Olmütz, inoltrata tramite la Croce Rossa Svedese e quindi quella Danese.



Cartolina della Croce Rossa Polacca operante a Londra per la ricerca di militari dispersi (Londra 3.VII.46).

Uno degli scopi che si prefigge la Croce Rossa è quello di assicurare la corrispondenza tra i prigionieri di guerra ed i loro familiari. Altrettanto importante è il suo ruolo nella ricerca dei militari dispersi.



Lezione di Storia dell'arte

7.1.1 - L'evoluzione artistica: epoca romana e alto medioevo

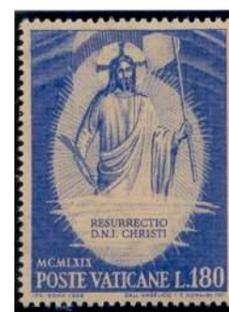
Anche in campo artistico, la Svizzera si presenta all'insegna della varietà e della molteplicità. Non si può parlare di una vera e propria arte nazionale: le espressioni artistiche sono infatti generalmente riconducibili agli influssi delle grandi aree confinanti, germanica ed austriaca, francese ed italiana.

La conquista e la dominazione romana hanno lasciato numerosi segni relativi sia a **strade**, che a **rovine** (come, tra le altre, ad *Avanches - Aventicum*), che a **manufatti**.



Busto aureo di
Marco Aurelio, sec. II°

Nel successivo periodo alto-medioevale il principale mezzo di diffusione culturale è il **Cristianesimo**, grazie al quale sorgono un po' ovunque conventi e chiese: tra questi emergono il **battistero ottagonale di Riva S. Vitale**, il più antico edificio cristiano di tutta la Svizzera ed il **monastero di S. Gallo**.



A partire dal VI° secolo giunsero sul continente parecchi missionari irlandesi e scozzesi, al seguito di S. Colombano: alla loro presenza si deve attribuire, tra l'altro, la fondazione della **abbazia di Saint-Ursanne**.

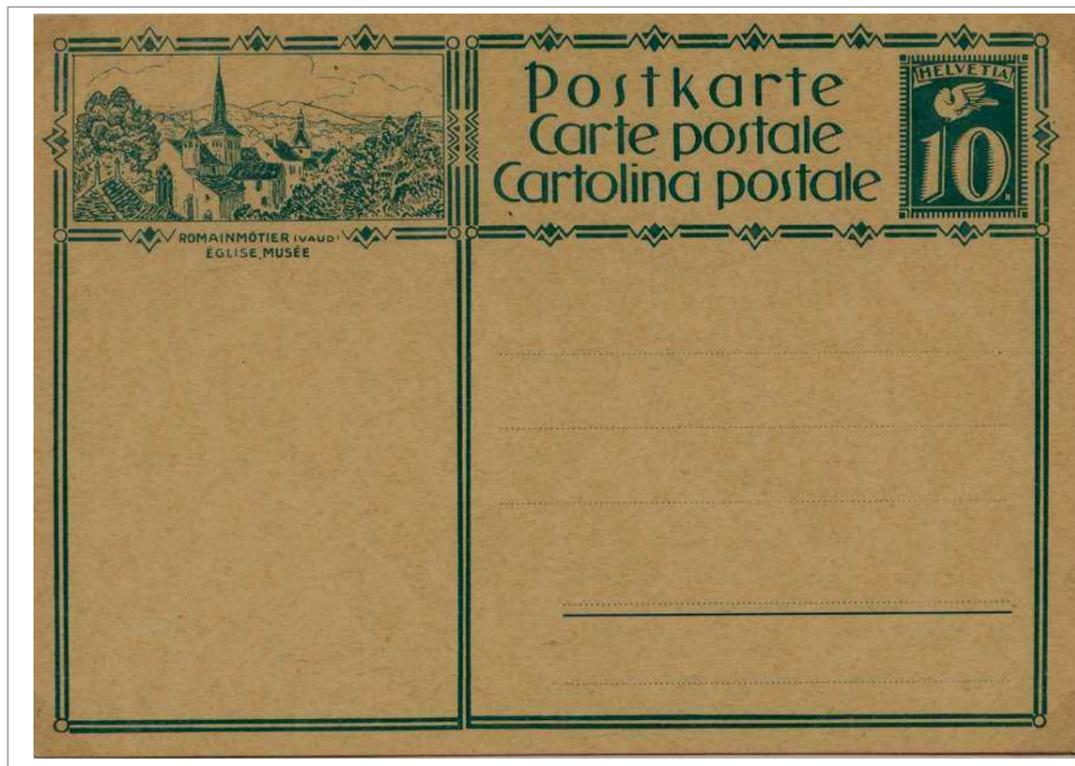


7.1.2 - L'evoluzione artistica: il romanico

Nell' **XI°** secolo vengono eretti i primi edifici in stile romanico. La chiesa di **S. Nicolao**, presso **Giornico**, ne costituisce, con il suo gusto prettamente lombardo, il principale esempio nel Canton Ticino.



Di gusto tipicamente nordico è invece la chiesa romanica di **Romainmôtier** (Cantone di Vaud), eretta su due chiese precedenti.



Fra i principali esempi di architettura romanica in Europa è la chiesa abbaziale di **Payerne**.



Per quanto riguarda la pittura romanica, è un capolavoro il prezioso soffitto a cassettoni della chiesa di **Zillis**: si tratta di 153 tavolette dipinte con scene e personaggi del Vangelo.



La severa mole del **Grossmunster di Zurigo** (inizi del **XII°** sec.) evidenzia il passaggio del romanico ai preludi del gotico nordico.



7.1.3 - L'evoluzione artistica: il gotico

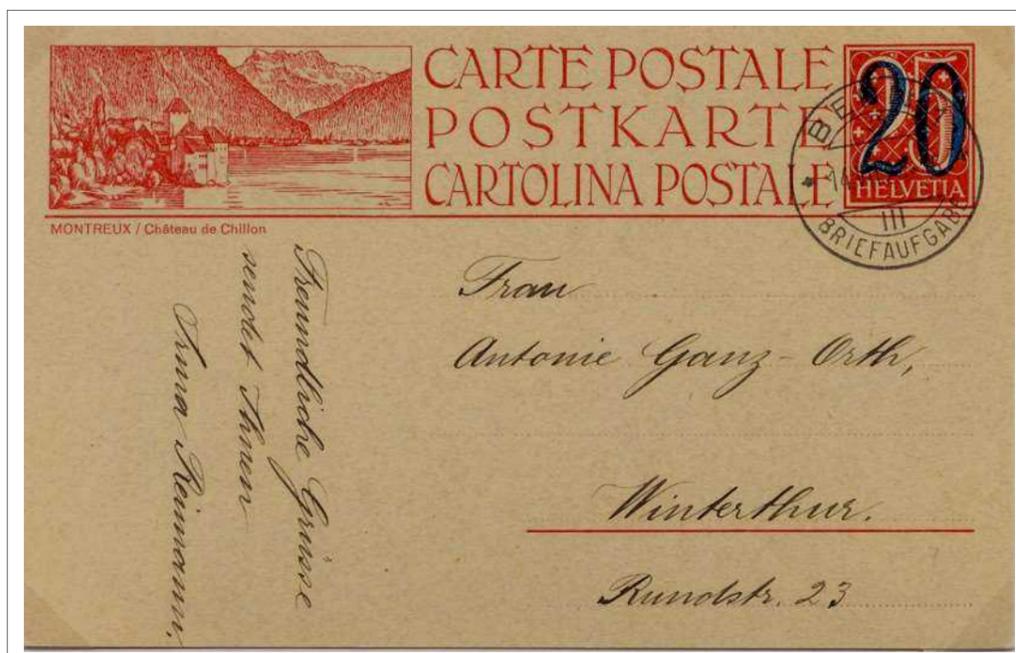
L'architettura gotica ha rappresentato il momento più importante per la crescita del patrimonio artistico della Svizzera. Classici esempi sono la cattedrale di St. Pierre a Ginevra, la collegiata di Neuchâtel, e la cattedrale di Notre-Dame a Losanna.



Con l'affermarsi della potenza politica, l'arte non è più al servizio esclusivo della religione, ma si fa anche borghese e urbana (palazzo comunale di Friburgo); si aprono porte monumentali (porta di Soletta - Solothurn).



Il sistema feudale favorisce la costruzione di castelli (Chillon, Grandson, Bellinzona).



7.1.4 - L'evoluzione artistica: il barocco



Poco rappresentata in Svizzera l'arte rinascimentale, è il barocco a diffondersi alla metà del Seicento, per mano di due grandi maestri ticinesi: **Carlo Maderno** ed il suo allievo **Francesco Borromini**, che operano soprattutto in Italia, a Roma.



Prova dal conio originale, in nero e verde (anziché in bruno e azzurro), priva delle diciture in basso.



Tra le opere più importanti e rappresentative di questi due architetti si ricorda la **basilica di San Pietro**, con interventi sia sulla pianta (con modifiche rispetto ai progetti precedenti del **Bramante** e di **Michelangelo**, da pianta centrale in chiesa a pianta basilicale), che sulla facciata.



Uno dei più significativi esempi di stile barocco, in Svizzera, è costituito dall'**abbazia benedettina di Einsiedeln**.



Il "taglio" verticale è fortemente spostato, tanto che la veduta risulta completamente spostata a destra e l'impronta di valore al centro.

7.2.1 - L'architettura urbana e rurale: la città

Nel corso dei secoli l'architettura, come detto, si secolarizza e, a trarne beneficio, sono le città con la costruzione di palazzi, porte, torri.



Palazzi Biel

Näfels

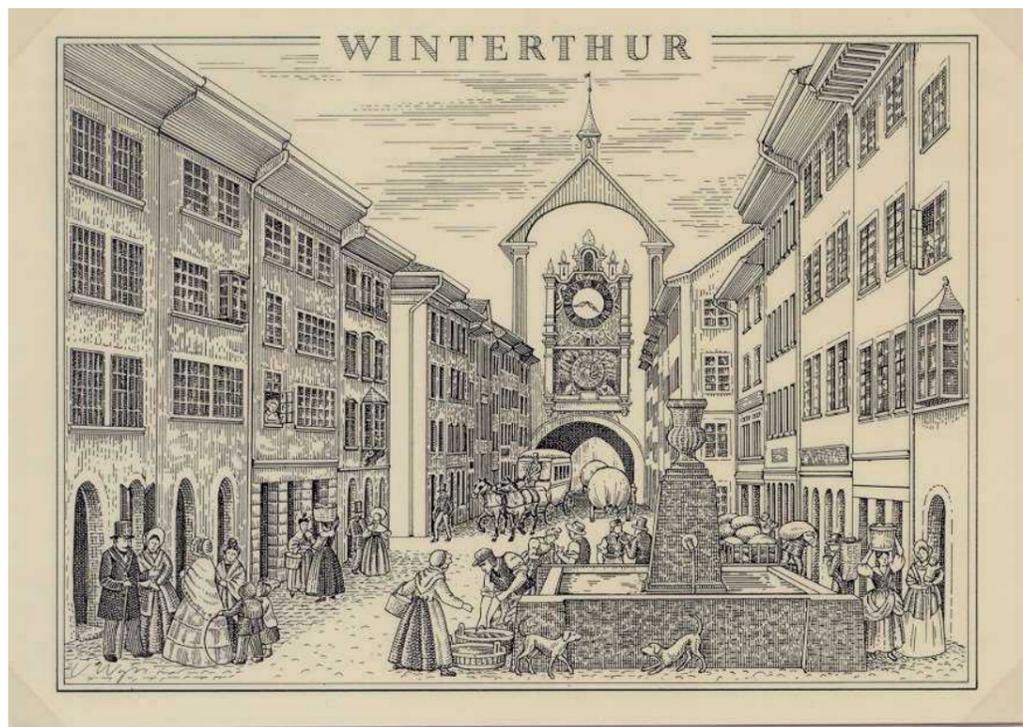
Porte S. Paolo Basilea

Porrentruy

Torri Liestal

Berna

La città di Winterthur in una veduta d'epoca.



Svizzera, cartolina postale, 1996, 70 c.



Numerose fontane abbelliscono le piazze e le vie, ove sorgono palazzetti di nobile architettura, spesso ornati con singolari finestre a sporto.



7.2.2 - L'architettura urbana e rurale: la campagna

Il contributo più originale della Svizzera all'architettura europea consiste forse nella varietà delle sue case coloniche e degli edifici rurali. Quasi ogni valle presenta uno stile peculiare proprio.

Nell'Appenzel, i locali di abitazione e quelli d'uso agricolo sono riuniti sotto un unico tetto mentre le facciate, in legno, sono spesso interrotte da file continue di finestre.

Nel Giura si trovano massicce strutture in pietra, a base ampia e tetto a due spioventi.



Nell'Oberland bernese, ove prevalgono i boschi di conifere, predominano le pareti costituite da tronchi disposti orizzontalmente.



Svizzera, cartolina postale di commissione privata, 1909, 12 c.

Negli edifici dell'Engadina, il nucleo centrale della casa, in legno, ha un rivestimento esterno in muratura che reca, sulla facciata, decorazioni e graffiti.

Caratteristiche del Vallese sono le case in legno a più piani.

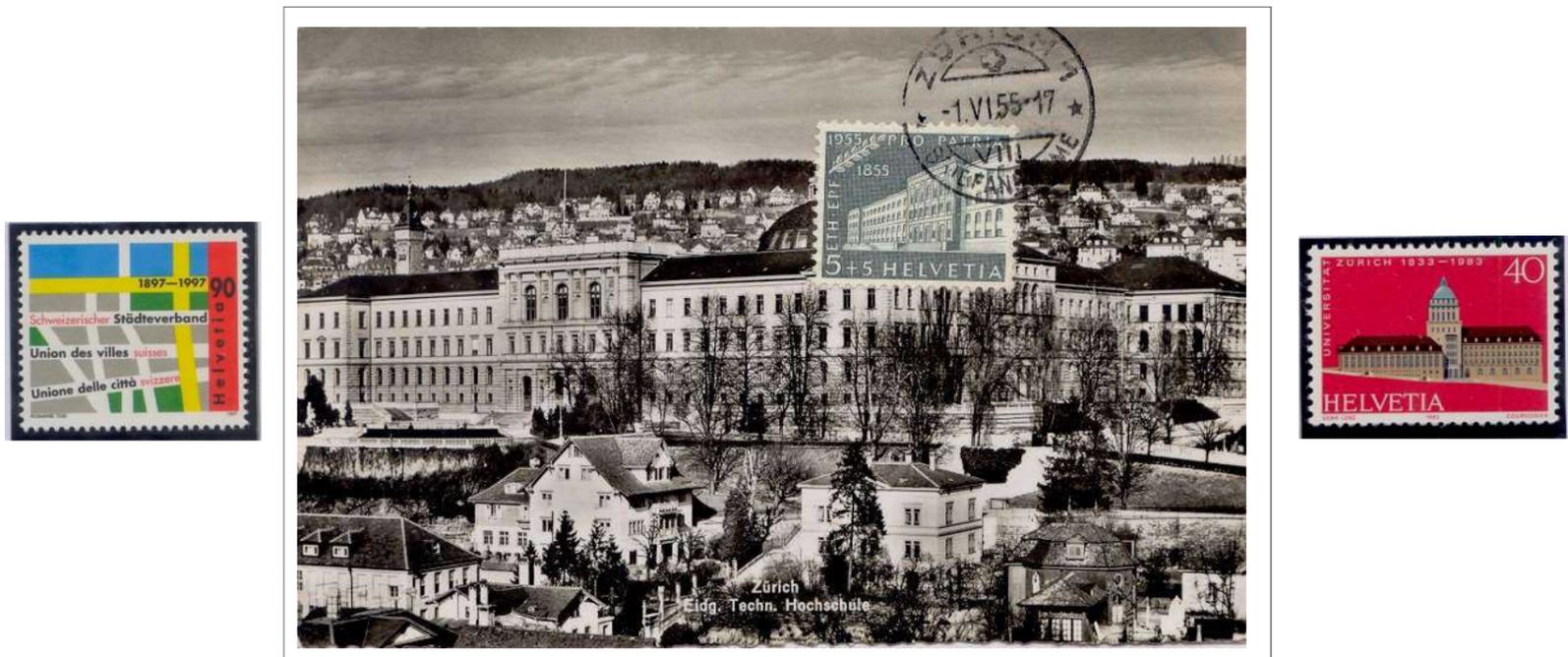
Le abitazioni del Canton Ticino sono molto simili a quelle dell'adiacente regione italiana, con muri di pietra a vista e tetti in lastroni di pietra.



7.3.1 - Gli ultimi due secoli del millennio: l'Ottocento (1)

Nell'architettura del XIX° secolo predomina un gusto eclettico di non eccelso valore; più che agli stili viene data importanza alla pianificazione delle diverse aree urbane.

Tra gli edifici tipicamente ottocenteschi sono da segnalare il Politecnico federale e l'Università a Zurigo.



Più notevoli sono i contributi in campo pittorico, dove si andò delineando una vera e propria scuola nazionale - influenzata sia dalle esperienze francesi sia da quelle tedesche - che vide nascere e affermarsi figure dell'entità di Alexander Calame (1810 - 1864), Albert Anker (1831 - 1910) (delicati i suoi "ritratti di ragazzi"),



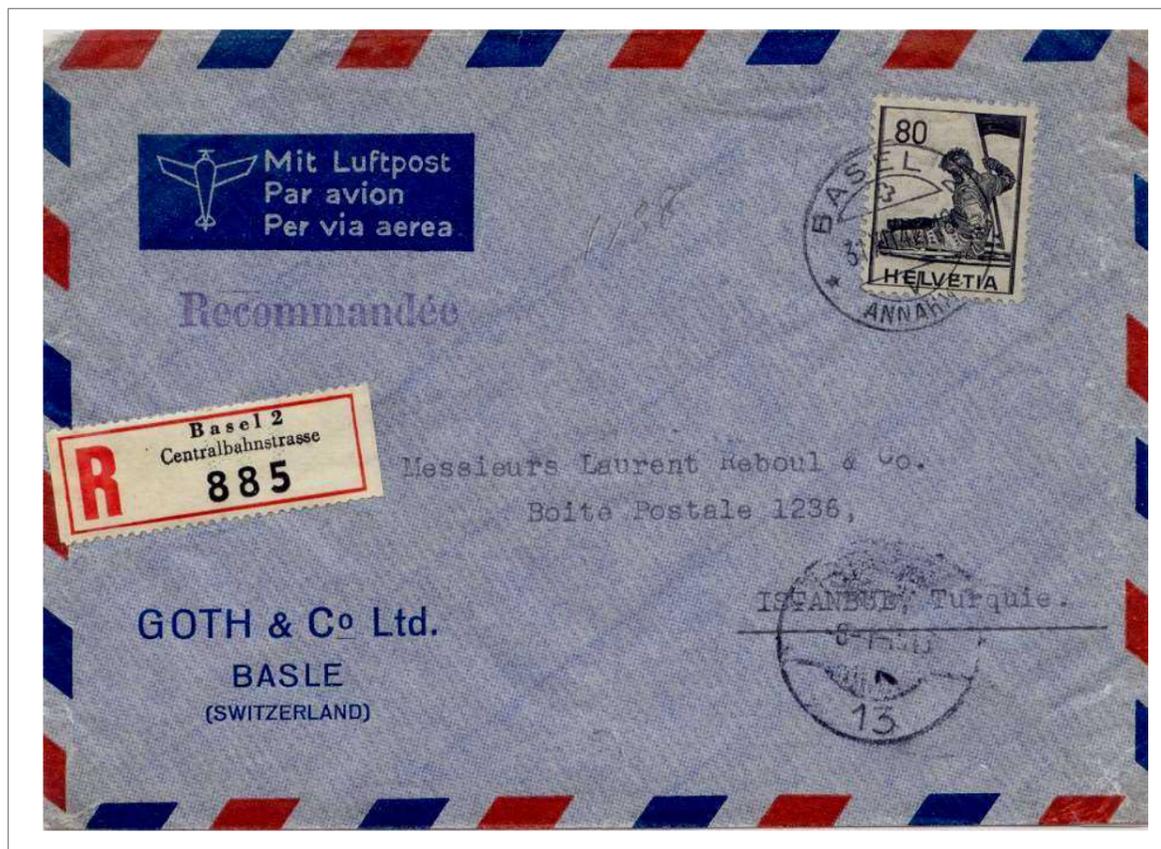
.....o dello "svizzero di adozione" Giovanni Segantini (1858 - 1899).



7.3.2 - Gli ultimi due secoli del millennio: l'Ottocento (2)

Enorme influsso hanno nella seconda metà del secolo i pittori **Arnold Böcklin** (1827-1901), con i suoi dipinti mitologici e **Ferdinand Hodler** (1853 - 1918), bernese ma che studiò e operò per l'intera vita a Ginevra: sono famosi alcuni suoi enormi dipinti murali che esaltano la storia della Svizzera (**Guglielmo Tell, l'eroe morente nella battaglia di Marignano**).

"La nascita di Venere"
di A. Böcklin.



Lettera viaggiata, in tariffa (Basel 31.XII.42). Bollo d'arrivo al recto e al verso (Istanbul 8.I.43).

Altri validi rappresentanti della pittura ottocentesca sono **Frank Buchser** (1828 - 1890) e **Max Buri** (1868 - 1915).



"Dopo il funerale"
di Max Buri

7.3.3 - Gli ultimi due secoli del millennio: il Novecento

Nel Novecento la Svizzera è il punto d'incontro di alcuni fra i più vivaci movimenti dell'arte contemporanea: nel 1916, presso il Cabaret Voltaire, nasce a Zurigo il Dadaismo. Gli artisti più notevoli dell'epoca sono, per la pittura, Cuno Amiet (1868 - 1961), Giovanni Giacometti (1868 - 1933), Sophie Taeuber-Arp (1889 - 1943).

A questi va poi sicuramente aggiunto Paul Klee (1879 - 1940), bernese, una delle maggiori personalità dell'arte contemporanea.



"Cappello viola"
di Cuno Amiet



"Ponte al sole"
di Giovanni Giacometti



Le massime figure, per la scultura, sono quelle di Alberto Giacometti (1901 - 1966) e Jean Tinguely (1925 - 1991), che dà vita a "sculture cinetiche".

Jean Tinguely si afferma anche nella pittura.



"Fontana del Carnevale"
di Jean Tinguely



La personalità del secolo in campo architettonico è rappresentata da Charles-Edouard-Jeanneret, detto Le Corbusier (1887 - 1965), che tuttavia operò quasi esclusivamente all'estero.

Mario Botta (1943 - vivente), con le sue realizzazioni architettoniche, ha conseguito anch'egli fama internazionale.

